

INSEZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55955, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 350 (festivi L. 400) posizione prestabilita 1959 in più - Neurologia L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Arrivi economici: prezzi in testa alle rubriche, Tasse gov. in più  
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/G Postale 11/5389): ITALIA: annuo L. 18.000, sem. L. 9.250, trim. L. 4.800 (col. Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 28.000, sem. L. 14.850, trim. 7.800 (col. Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate al doppio

VERSO LA FINE IL DIBATTITO AL SENATO

## Stasera il primo voto di fiducia al Governo

Ribadita dal PSU la esigenza di respingere ogni influenza comunista nella maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Il dibattito sulla fiducia al Senato si concluderà domani sera. La terza giornata di discussione è stata aperta dallo intervento del sen. Di Benedetto (PSU). Per l'oratore socialista gli impegni inderogabili del nuovo Governo di centro-sinistra sono da ricercarsi nell'autonomia della maggioranza, nella attuazione delle riforme e in quella serie di importanti riforme preannunciate dal presidente del consiglio nel suo discorso programmatico. Il Governo — ha proseguito — dovrà essere aperto alle istanze di rinnovamento della società, ma pure nello stesso tempo fortemente deciso a respingere ogni influenza dei comunisti da cui lo dividono la stessa concezione della società, dello Stato e della libertà. Le regioni dovranno essere la occasione di una profonda trasformazione della società italiana, strumenti di decentramento, non di inflazione burocratica, di funzionalità, non di frammentazione dello Stato.

Per quanto riguarda la politica estera Di Benedetto ha raccomandato una fattiva opera per la risoluzione del conflitto nel Medio Oriente, intrattenendo rapporti amichevoli con i paesi arabi e dimostrando solidarietà con Israele.

Alberello (PSIUP): «Vergogna! Gli israeliani hanno ammazzato trenta bimbi egiziani».

Mascio (PSIUP): «Provocatore e nazista».

Di Benedetto: «Dovreste vergognarvi delle vostre offese! Razzismo è quello che applica nel suo territorio la Russia contro gli ebrei». Concludendo il suo intervento, Di Benedetto si è augurato che ogni giorno del nuovo Governo sia dedicato a migliorare il clima democratico e ad eliminare gli aspetti deteriori che è venuta assumendo la politica italiana anche attraverso la deleteria ginnastica degli sconvolgimenti fra i partiti.

Per il PSI il sen. Formica ha affermato che il centro-sinistra non entrerà in crisi solo se sarà in grado di rispondere ai problemi nuovi con problemi altrettanto nuovi. L'imminente situazione delle regioni smentisce l'affermazione che il centro-sinistra non sarebbe più in grado di realizzare alcuna grande riforma. Gli stessi comunisti — ha detto — hanno espressamente riconosciuto che le regioni potranno costituire il terreno adatto per il rinnovamento delle istituzioni democratiche e per la costruzione di nuovi e più avanzati equilibri politici. I socialisti, dal canto loro — ha proseguito — considerano l'attuazione delle regioni un evento storico e politico eccezionale, che dovrà segnare la rottura dell'accentramento statale di origine piemontese, soffocatore della libertà locale.

D'Andrea (PLI), ha affermato che la politica italiana è guardata con sospetto e prevenzione dall'opinione europea, perché si teme che il deterioramento politico comporti, ad un certo momento, l'involuzione economica del Paese. Dopo aver sottolineato che i rapporti di forza sono profondamente mutati nel Mediterraneo, data la presenza navale russa, ha detto che questa situazione impone di dedicare al bilancio della difesa un impegno almeno pari a quello imposto dalle agitazioni e dalle lotte sociali.

Il terzo Governo Rumor è stato definito dal ministro F. Letti al Governo dell'equilibrio e della correntezza. Ha poi lamentato che ancora una volta sia stata ignorata la necessità di regolamentare il diritto di sciopero.

E' stata quindi la volta del democratico cristiano Dal Falso. Il nuovo Governo di centro-sinistra — ha sottolineato — si pone come punto di riferimento dell'insostituibile distinzione tra maggioranza e opposizione, contrastando quindi il metodo delle ibride maggioranze di assemblea. Il senatore democristiano ha sostenuto la necessità di una stretta collaborazione tra le forze della maggioranza, raccomandando di evitare il frazionismo esasperato e affrontando la crisi dei partiti prima che questa diventi crisi delle istituzioni.

Per il PLI, il sen. Perri, presidente dell'Associazione nazionale costruttori edili, nel trattare il problema della crisi delle abitazioni, ha rilevato che secondo dati ufficiali, nei primi mesi del 1969 le autorizzazioni di nuovi progetti per ca-

se sono diminuite del 73 per cento rispetto allo stesso periodo del 1968. Occorre, pertanto creare le premesse per il mantenimento a livelli accettabili del ritmo produttivo nei prossimi anni, favorendo la ripresa delle progettazioni nel quadro della pianificazione urbanistica.

Nencioni (MSI) nel ribadire che il suo partito esprimerà tutte le azioni politiche e giuridiche per allontanare la riforma regionale, ha affermato che creare le regioni in un momento di riconosciuta debolezza governativa e confusione politica, non solo è un errore, ma è una volontà cosciente e dissolutrice. Il presidente del gruppo missino ha anche criticato la decisione di indire le elezioni regionali il 7 giugno annunciata da Rumor; essa — ha aggiunto — è una violazione delle prerogative parlamentari, perché dà già per scontato che il Senato approvi entro quella data la legge finanziaria regionale. E questo — ha concluso — chiama in causa anche i presidenti delle assemblee.

Il presidente Fanfani ha replicato immediatamente: «In due anni di esercizio del mandato affidatomi dall'assemblea non ho mai atteso esortazioni di colleghi per tutelare la libertà, l'autonomia, la dignità del Senato. A questa norma — ha proseguito — mi sono attenuto sempre fino a questo momento, nelle forme e con le modalità più opportune. Tra esse annovero — ma cito soltanto un esempio — anche lo invito già da me rivolto al presidente della commissione competente di riprendere, dopo il voto del Senato sul presente dibattito — data l'evidente urgenza — l'esame del disegno di legge, già approvato dalla Camera, sul finanziamento delle regioni a statuto ordinario».

Ha chiuso la serie degli interventi il democristiano Orlando. Le ragioni di fondo che hanno portato alla ricostituzione del centro-sinistra — ha detto — va individuata nella esigenza di salvaguardare un sistema, i cui valori fondamentali sono tuttora vivi nella grande maggioranza del popolo italiano. «Difendendo questi valori — ha concluso — non ci sarà spazio né per avventure golliste o per ritorni conservatori né per frontismi camuffati».

Domani Rumor replicherà a tutti gli oratori intervenuti nel dibattito. Subito dopo avremo luogo le dichiarazioni di voto e quindi la votazione. La maggioranza di centro-sinistra dispone al Senato, considerando il plenum dell'assemblea, di una larghissima maggioranza. Contro il terzo Governo Rumor voteranno i comunisti, i socialisti, i missini, i liberali, gli indipendenti di sinistra e alcuni del gruppo misto.

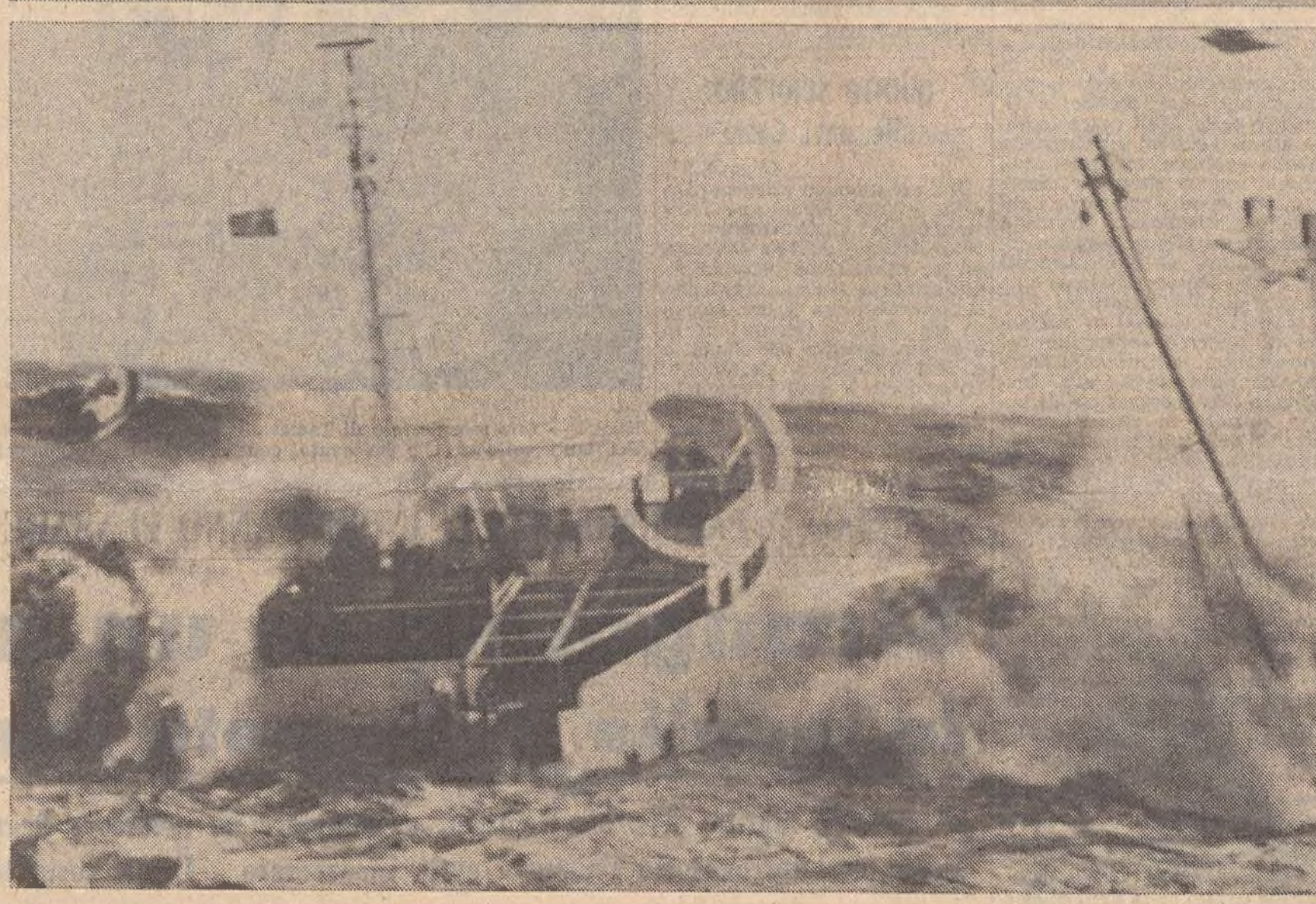
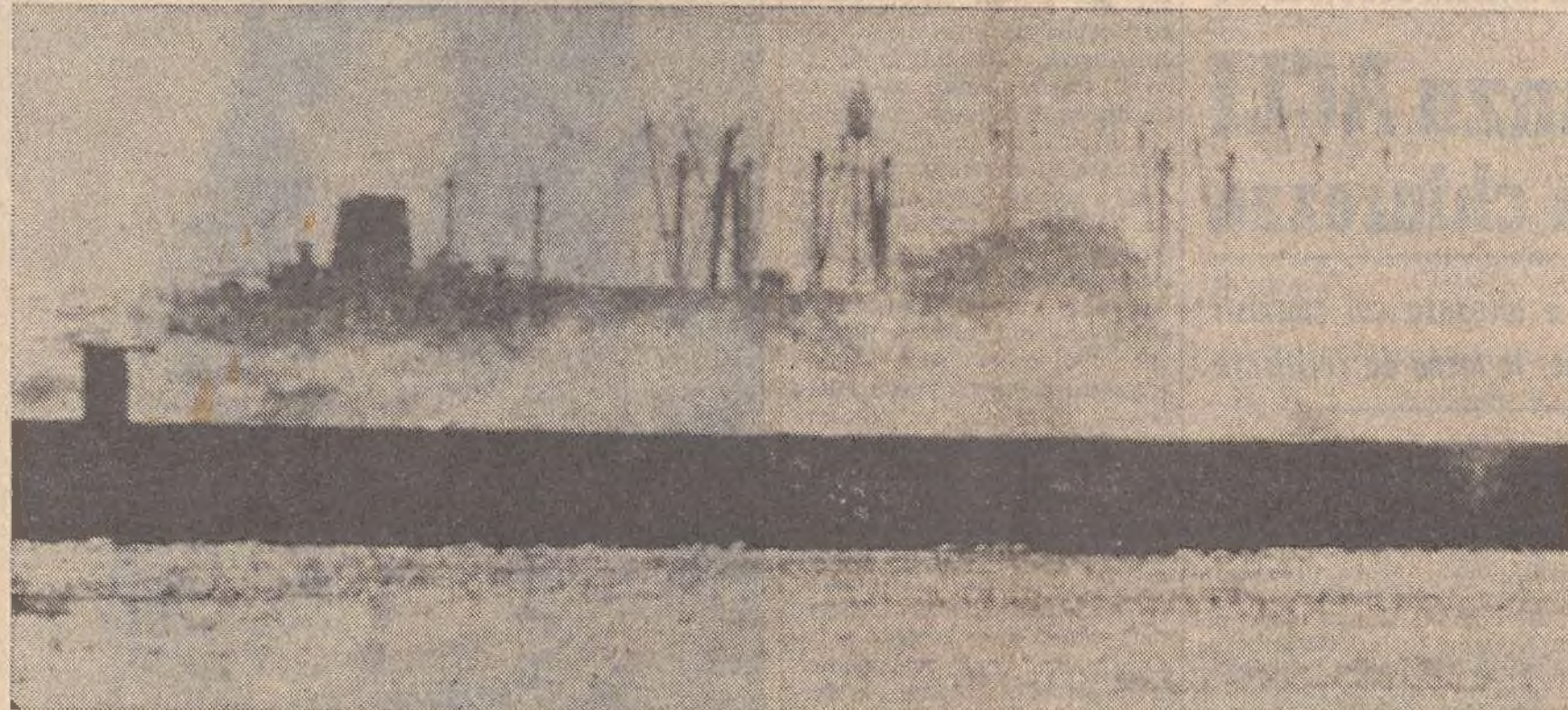
La Camera inizierà a discutere le dichiarazioni programmatiche fatte dal presidente del Consiglio e la fiducia al Governo lunedì 13 alle ore 16. Il dibattito dovrebbe concludersi venerdì sera.

R. R.

INCREDIBILE TRAGEDIA DEL MARE SOTTO GLI OCCHI DI MIGLIAIA DI PERSONE IMPOTENTI

# AFFONDA A GENOVA UNA NAVE INGLESE 11 MORTI, 10 DISPERSI, QUASI 50 FERITI

Una violentissima mareggiata ha mandato la «London Valour» a stritolarsi contro la diga - Lunga agonia dell'unità e disperati tentativi dell'equipaggio di salvarsi: sfracellati sugli scogli molti marinai - 15 feriti nei temerari soccorsi



## Il comandante si annega dopo aver visto morire la moglie?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 9

Undici morti, dieci dispersi, 48 feriti: questo il tragico, provvisorio bilancio di uno dei più assurdi naufragi della storia della marineria moderna, avvenuto all'imboccatura del porto di Genova, sotto gli occhi di migliaia e migliaia di persone sgomentate. Una mareggiata, levissima improvvisamente nel primo pomeriggio, ha mandato a sbattere con estrema violenza contro la scogliera esterna della di-

ga foranea una motonave inglese, la «London Valour», che si trovava da due giorni in rada. Stritolata a poco a poco sugli scogli, investita da ondate altissime, l'unità è affondata con lentezza esasperante, mentre i membri dell'equipaggio (a bordo c'erano 58 uomini, 38 indiani e 18 inglesi, e due donne) tentavano disperatamente di lasciare la nave. La forza scatenata del mare ha però avuto la meglio su quel-

la, coagulata, degli uomini, e una ventina di vite sono andate perdute nell'impari lotta.

La mareggiata che ha provocato la tragedia si è levata inaspettata, dopo una mattinata di calma assoluta, tra mezzogiorno e le 14, la situazione meteorologica si è capovolta e il vento da Sud-Ovest ha raggiunto una breve raffica di 28 nodi, con punte di 34 (cioè di 56-60 chilometri all'ora); il mare, sotto la spinta del libeccio, ha ben presto toccato «fora sei» e, al largo, anche «fora sette». La «London Valour» — un' ex petroliera di 15.850 tonnellate, trasformata in «portinfuse» — era alla fonda, ad alcune centinaia di metri dall'imboccatura del porto: doveva scaricare al molo dell'Italider 20 mila tonnellate di minerale di ferro proveniente dalla Russia, ma l'accostamento era occupato e la nave aspettava da due giorni il proprio turno.

Quando la furia del mare si è scatenata e la «London Valour» ha cominciato a «scarrocciare», accanto alla nave britannica si trovavano oltre quattro unità, l'«Osvego», «Lykavitos», «Petrol Sade» e «Maurice». Appena si sono resi conto dell'approssimarsi della mareggiata, i comandanti di queste navi hanno salpato le ancore, e si sono portati al sicuro, nella rada di Vado Ligure, a ridosso dei monti suovessi; la «London Valour», invece, è rimasta in balia delle onde, ancor prima che a bordo si rendessero conto di quanto stava accadendo. Alle 14.15 l'unità era ancora alla fonda, pochi minuti dopo la forza del vento aveva fatto sganciare l'ancora dal fondale e ondate sempre più violente spazzavano il ponte, mentre la unità andava alla deriva sul fianco destro, avvicinandosi pericolosamente alla diga.

L'allarme è stato dato dal guardiano del faro, sulla punta della diga, che ha visto le ancore della «London Valour» spezzarsi: mentre la nave si accostava, sono usciti quattro rimorchiatori, che hanno aggan-

ciato l'unità con delle «cime». Tutto inutile: la forza del vento, che picchiava sull'alta fiancata della nave, era tale, che i rimorchiatori non riuscivano a spostarla. Poi, d'un tratto, le «cime» si sono spezzate: allora i rimorchiatori sono passati sottovento, e con le prue hanno cercato di spingere la «London Valour» e allontanarla dalla diga, ormai vicina. Niente da fare: non solo non riuscivano a spostarla, ma indietreggiavano essi pure.

A questo punto c'era il rischio per i rimorchiatori di restare incastrati tra la nave e la diga: per essi è stato giocoforza allontanarsi. Inesorabilmente, sotto gli occhi di migliaia di genovesi, la nave è stata sbalzata contro la scogliera che protegge la diga (quest'ultima è formata da enormi cassoni di cemento armato. S'è sentito un

fragoroso «crac»: la «London» è stata squarciata a tre quarti di poppa sul lato destro, e s'è inclinata subito dalla parte delle falle aperte. Se la forza del vento l'avesse sospinta soltanto qualche decina di metri più a Est, la nave avrebbe accapitolato la punta della diga e sarebbe finita sulla spiaggia della Focce.

Mentre accorrevano altri battelli (rimorchiatori, apilotines, lance di salvataggio a motore, motovedette della Finanza, barconi dei vigili del fuoco e due elicotteri), da bordo i marinai cominciavano a gettarsi in acqua, con le cinture o i giubbotti di salvataggio. A questo punto è cominciata la caccia al naufragio: le onde, altissime, nascondevano a tratti i marinai. Bisognava far presto, prima che la libeccata spingesse i naufragi contro le scogliere della

diga o contro quelle della Fiera del Mare, dove si sarebbero sfracellati.

I piloti degli elicotteri rischiavano la vita, sfidando le terribili raffiche di vento che, a ogni momento, minacciavano di abbattere i loro fragili velivoli, e con reti a sacco ripescavano i naufraghi; rimorchiatori, motovedette e lance a motore facevano il resto recuperando decine di marinai. Purtroppo, una buona parte di essi avevano attraversato una vastissima chiazza di nafta, per cui erano rimasti quasi tutti intossicati; gli stessi sommozzatori dei carabinieri e dei vigili del fuoco, che si erano tuffati con le tute per aiutare i naufraghi, sono usciti dall'acqua ricoperti da uno strato melmoso di nafta.

Alle 15.10, da bordo della nave, si è stabilito un «contatto» diretto con la diga: una sagola è stata lanciata verso un gruppo di soccorritori, tra i quali c'era il motorista dei rimorchiatori Enrico Tienzo. Questi, senza curarsi delle onde che flagellavano la scogliera e che potevano trascinarlo in mare, è sceso sugli scogli a raccogliere la sagola. E' stato così possibile collegare con una doppia sagola la nave alla terraferma: prima è stato fatto sbarcare un marinaio, poi è stata la volta di una delle due donne, che si trovavano a bordo (la moglie del comandante Myr e la moglie del marconista Hill, giunte ieri a Genova, in aereo, per trascorrere qualche giorno assieme ai mariti, prima che la nave ripartisse).

Ad un certo momento, però, a causa delle continue oscillazioni della nave, il cavo al quale era appesa la donna si è teso e allentato in rapida successione, e la donna ha lasciato la presa. Da terra, Tienzo ha urlato «Tirata indietro, tirata indietro!». A bordo hanno provato, ma una successione di tensioni del cavo ha fatto sfuggire dalla mano dei marinai un capo della corda che, come un elastico, si è avvolta attorno alle gambe della donna. Questa, non più

Genova — In tre drammatiche immagini fissata la tragedia della «London Valour»: a sinistra, sopra, la nave sferzata dalle ondate, come appariva dalla terraferma subito dopo essere stata sbalzata contro la diga; sotto, la unità già quasi affondata: sul cassero (nel circololetto bianco) gli ultimi marinai rimasti a bordo; qui sopra, giunge a riva una scialuppa di salvataggio, con due superstiti resi irriconoscibili dalla nafta (uno è sorretto da un soccorritore, l'altro — a destra — è rannicchiato sul fondo della barca).

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)



Genova — Un sopravvissuto della «London Valour», imbrattato di nafta, viene aiutato a sbarcare

## SCIAGURA SU UNA NAVE NEL PACIFICO

## Gas venefici uccidono tre marittimi italiani

L'incidente è accaduto nella sala macchine

Napoli, 9

Sono giunte a Napoli notizie su un incidente accaduto nei giorni scorsi a bordo della nave da carico «Napoli», di 8.200 tonnellate, mentre era in navigazione nel Pacifico. Sulla «Napoli» sono morti per asfissia tre marinai: Giuseppe Di Cristo di 34 anni, di Torre del Greco, Giuseppe Somma di 22 anni, di Castellammare di Stabia, e Nicola Somma di 34 anni, di Molfetta. Un altro marittimo, Luigi Esposito, è riuscito a salvarsi ed è stato ricoverato in un ospedale di Panama, dove è stato trasportato da un aereo militare statunitense.

Secondo una telefonata fatta dal comandante della nave, Nicola Caffero, alla società armatrice del mercantile (la «Flotta Lauro» che ha sede in Napoli), l'incidente che ha provocato la morte dei tre è accaduto mentre un marinaio stava ripulendo un tubo danneggiato nei pressi della sala macchine; il marinaio sarebbe stato investito in pieno dal gas; in suo aiuto sarebbero accorsi gli altri, i quali a loro volta sarebbero stati investiti dalle esalazioni venefiche.

Le condizioni dell'Esposito sono notevolmente migliorate, tanto che è stato anche dimesso dall'ospedale.

Continua in 2.a pagina

## IL PICCOLO

## Referendum «LA COMMESSA IDEALE»

Voto per

commessa presso

(Cognome, nome e indirizzo del votante):

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con carolina o in lettera a «Il Piccolo», Trieste, via Silvio Pellico 8; o Gordia, corso Italia 38; Udine, via Bellini 6; Montebelluna, via Duse d'Aosta 102

Finale nazionale Merano, 19 e 20 maggio - Patrocinio Azienda Soggiorno e Cura Merano Organizzazione O.M.I.T.A., Milano

NON ACCENNA A PLACARSI LA TENSIONE SINDACALE

## Tessili: uno spunto per la lotta pro riforme

Una nota industriale sostiene che non sono conquiste certi metodi d'azione instaurati nell'autunno caldo

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 9

Circa quarantamila tessili hanno dato vita stamane alla prevista manifestazione a Milano per protesta contro il mancato rinnovo contrattuale. Un lungo corteo si è snodato per le vie del centro del capoluogo lombardo. Analoga manifestazione, sia pure con un minor numero di partecipanti, si è svolta a Napoli. In tutta Italia, intanto, i circa trecentocinquanta tessili hanno attuato il previsto sciopero nazionale di otto ore nell'ambito delle agitazioni articolate per 14 ore settimanali da tempo programmate.

Le segreterie nazionali della CGIL, CISL e UIL, su invito delle segreterie delle federazioni dei tessili hanno deciso di indire una riunione unitaria di tutte le segreterie nazionali dei sindacati dei lavoratori dell'industria per mercoledì 15 prossimo. Scopo della riunione è quello di «coordinare le lotte rivendicative contrattuali nazionali ed aziendali nonché lo sviluppo dell'azione sindacale sui problemi sociali e di riforma».

Al discorso del presidente del consiglio fatto alla Camera, in particolare all'impegno governativo di tutelare le recenti conquiste del mondo del lavoro ha fatto riferimento oggi una nota confindustriale che si rileva con una certa preoccupazione che il problema preminente è quello di stabilire in termini reali i vantaggi conseguiti dai lavoratori attraverso le battaglie dell'autunno caldo, evitando che lo sfasamento tra crescita dei redditi monetari e incremento della massa dei beni disponibili, nei settori a maggiori redditi tendano a convertirsi, non determini un trasferimento nei prezzi dell'eventuale compenso.

In rimedio — osserva ancora la nota — è quello di apprenere sul tasso della produttività. Ma in proposito la precisazione confindustriale aggiunge che la produttività non può essere incrementata in assenza della specificazione sociale e di un sistema di reciproca

comprensione e fiducia tra i cittadini nonché della condanna contro situazioni di violenza. Richiamati alcuni recenti episodi di intolleranza quali gli incidenti avvenuti recentemente alla Fiat di Torino, la nota conclude osservando che «non possono definirsi conquiste dei lavoratori determinati metodi di azione sindacale instaurati nell'autunno scorso, in sprezzo a ogni norma di civile convivenza, metodi che peraltro si sono rinnovati in recenti episodi».

Domeni si inizierà un nuovo sciopero di 48 ore dei dipendenti dell'Enel e dell'Enalio. Di conseguenza le operazioni necessarie per la convalida del concorso Enalio n. 15 non saranno effettuate. E' da segnalare infine che gli addetti al settore della birra e del malto hanno iniziato oggi un nuovo sciopero di 48 ore; la manifestazione, proclamata dalle federazioni aderenti a CGIL, CISL e UIL, è stata proclamata per sollecitare il rinnovo contrattuale. La ripresa delle trattative è prevista per domani.

Roberto Perugini

## I funerali della Gruber



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Roma — Si sono svolti ieri i funerali di Carla Gruber, la donna trovata morta in un appartamento sigillato. Nella foto il padre

## ORRENDO DELITTO DI UNA MADRE A LAIVES PRESSO BOLZANO

## AMMAZZA IL SUO BIMBO IN UNA CRISI DI PAZZIA

Sette coltellate al piccolo di soli due anni - Poi ha tentato il suicidio

Bolzano, 9

Una donna ha ucciso a colpi di coltello il figlioletto e ha poi tentato di suicidarsi con la stessa arma. Il tragico episodio si è verificato poco prima delle 20 a Laives, presso Bolzano. Il corpo della donna, Giuliana Giovannini, è stato trovato in una stanza dell'abitazione al piano terreno, mentre al primo piano, nella cucina, è stato rinvenuto il cadavere del figlioletto. La donna, che era avvolta in un lenzuolo intriso di sangue, presentava i segni di due coltellate. I primi a essere avvertiti sono stati gli infermieri della Croce Bianca che accorsero sul posto hanno provveduto a trasportare all'ospedale civile di Bolzano la donna ferita che è stata sottoposta immediatamente a intervento chirurgico. Il cadavere del piccolo che aveva due anni, è stato trasportato al-

l'obitorio dove si farà l'autopsia.

Il marito di Giuliana Giovannini, Mario Zembiasi, di 38 anni, impiegato in una casa di spedizioni, era assente da qualche giorno. La donna, che ha una figlia di 68 anni, che nel pomeriggio si era recata dalla figlia ma non l'aveva trovata, l'ha incontrata davanti all'ingresso dell'alloggio mentre si premava con le mani il petto dal quale sgorgava sangue. Le ha chiesto cosa avesse fatto e perché tutte le luci della casa erano spente.

La figlia, che ha 28 anni, sempre comprandosi il petto ha detto che non aveva fatto nulla, ma poi l'ha supplicata di non chiamare il marito perché non voleva essere rimproverata e quindi l'ha invitata a salire in cucina per vedere il piccolo Walter che — ha detto —

## UN NUOVO CLAMOROSO SVILUPPO DELLA SCONCERTANTE VICENDA DI PARMA

## Tamara Baroni in arresto per tentativo di omicidio

Nel mandato di cattura si parla anche di furto, estorsione, emissione di assegni a vuoto e altro. Anche un ex giocatore di rugby in carcere: avrebbe incassato un acconto per l'uccisione della marchesa

Cesena, 9

Tamara Baroni è stata arrestata dal carabinieri su ordine di cattura del giudice istruttore di Parma, dott. Furlotti. L'arresto è avvenuto nell'abitazione cesenate di un medico parente dell'attrice: si tratta di uno zio presso il quale Tamara si trovava da alcuni giorni dopo aver subito un piccolo intervento alla mammella.

A Cesena erano giunti un ufficiale e due sottufficiali del nucleo investigativo di Parma i quali, accompagnati dal comandante della compagnia di Cesena e da alcuni militari, si sono recati in casa del professionista

cesenate e hanno notificato alla attrice il mandato di cattura. Il documento, emesso dal giudice istruttore dott. Furlotti, consta di tre pagine nelle quali sono elencati i capi d'imputazione che vanno dal tentativo di omicidio in concorso con altre persone, nei confronti della marchesa Serra Balduino, moglie dell'industriale Bormioli al furto, all'estorsione, all'emissione di assegni a vuoto ed altro.

Tamara Baroni ha appreso la notizia con apparente tranquillità: ha fatto però notare ai carabinieri di essere convalescente e di non poter muoversi. E' stata tuttavia persuasa a trasferirsi a Parma per essere ricoverata in ospedale, anziché rimanere sorvegliata in casa dello zio. Per evitare fastidi sia ai suoi ospiti sia a se stessa, per contrastando in definitiva di poco il trasferimento, la Baroni ha deciso di seguire i carabinieri a Parma. L'attrice è stata fatta salire su una autovettura, che ha lasciato Cesena poco prima delle 20, a bordo si trovavano anche l'ufficiale e i sottufficiali giunti da Parma.

Quasi contemporaneamente all'arresto di Tamara Baroni, alle 20 di questa sera, è stato arrestato a Parma anche Paolo Scaglia, di 28 anni, ex giocatore di rugby. Il mandato di cattura è stato firmato dal giudice istruttore dott. Furlotti: allo Scaglia si contesta il reato di ricettazione. Secondo l'accusa, egli avrebbe incassato quattro dei sette milioni che sarebbero stati chiesti come acconto a Tamara Baroni per l'uccisione della marchesa Maria Stefania Serra Balduino, moglie dell'industriale Bormioli.

## QUINTO SCIOPERO sulle navi Costa

Genova, 9

Il transatlantico «Eugenio C.» della «Costa Armatori», nave ammiraglia dell'armamento privato italiano, è stata bloccata un'ora prima della partenza da uno sciopero dell'equipaggio che si svolgerà fra 48 ore. La nave era giunta a Genova alle 15 e doveva ripartire per Napoli e il Sud America a mezzanotte. Lo sciopero è stato proclamato a partire dalle 23. Sulla nave si erano già imbarcati 300 passeggeri. L'astensione è stata appro-

vata al termine di un'assemblea dell'equipaggio con una votazione a scrutinio segreto.

All'origine dello sciopero c'è l'agitazione dei marinisti della «Costa Armatori» per le soste nei porti, che sono giudicate eccessivamente brevi. Tra il mese di febbraio e il prossimo ottobre è previsto soltanto un giorno intero di sosta in porto; la sosta abituale non supera le otto ore: tale è stata quella di «Eugenio C.» (la nave mancava da Genova dal 13 marzo) mentre per oggi erano previste quattro ore a Napoli.

Lo sciopero proclamato ieri sera è il primo della «Eugenio C.»; è però la quinta volta, a partire dallo scorso settembre che la «Costa Armatori» — della

quale è presidente Angelo Costa — si trova impegnata in vertenze per le sue navi.

## ALL'INCASSO IL BIGLIETTO dei 100 milioni di Agnanno

Trento, 9

Il biglietto n. 56063 della lotteria di Agnanno, che ha portato a un trentino i cento milioni del secondo premio, è stato depositato in una banca da un legale. Con tale deposito si è avuta una ulteriore conferma che il neosultano è un trentino, come ha sempre sostenuto il gestore del banco Lottio dove il biglietto è stato acquistato, Antonino Grassio.



(Telefoto ANSA al «Piccolo») Parma — Una recente foto di Tamara Baroni all'uscita da uno dei tanti colloqui che ha avuto con i magistrati parmensi

## «GIALLO» A PALERMO: MOLTI INDIZI FANNO PENSARE A UN UXORICIDIO

## Strangolata in un albergo la moglie di un noto musicologo

E' stato il marito, il prof. Rognoni, a chiamare un medico - Segni di violenza sul collo. Dopo un interrogatorio l'uomo è stato incarcerato - Desta sospetti un fazzoletto di seta



Palermo, 9

Una donna di 63 anni, Eva Rognoni, è stata trovata strangolata in una camera dell'albergo «Centrale», in corso Vittorio Emanuele. Il marito, Luigi Rognoni, di 67 anni, un musicologo molto noto, è stato prima fermato e poi arrestato dal delitto, quale indiziato del delitto.

La donna, in compagnia del marito, era giunta a Palermo il 6 aprile scorso e aveva preso alloggio nella stanza n. 15 del «Centrale». Il prof. Rognoni, titolare della cattedra di storia della musica alla facoltà di lettere di Palermo, veniva molto spesso nella città siciliana da Milano, dove è nato e vive. Il 30 aprile avrebbe dovuto curare la regia della «Ettola» in programma al teatro Massimo.

Secondo quanto dichiarato dal direttore dell'albergo, normalmente il prof. Rognoni giungeva da solo; questa volta, alcuni giorni prima del suo arrivo, il docente aveva scritto al direttore dell'albergo perché gli mettesse a disposizione una camera matrimoniale, poiché sarebbe giunto in compagnia della moglie. Stamane, poco prima delle 9, il marito della vittima ha chiamato il portiere avvertendo che la moglie stava male e chiedendo di far venire subito un medico. E' stato allora chiamato il medico di fiducia dell'albergo, dott. Luigi Sorce, che è giunto contemporaneamente a un'ambulanza della Croce Rossa.

Il medico, dopo aver visitato la donna, ormai morta, ha scritto il referto attribuendo la morte a un collasso cardiocircolatorio; ha quindi ordinato di non rimuovere il cadavere e ha avvisato la squadra mobile per

le constatazioni di legge. Poco

dopo è giunto il medico legale, prof. Ideale del Carpio, e il direttore della squadra mobile, dott. Mendola, con il Procuratore della Repubblica, dott. Patrone. Il prof. Ideale del Carpio, al termine del sopralluogo, ha detto che la morte era stata provocata da una occlusione delle vie respiratorie. Nella stanza non sono stati notati segni di violenza. Gli investigatori hanno ordinato la rimozione del cadavere che è stato trasportato all'istituto di medicina legale dell'università di Palermo per l'autopsia, mentre il prof. Luigi Rognoni è stato invitato a questura per essere interrogato.

La vittima è milanese e da nubile si chiamava Eva Nibbi Randi; sul suo documento di identità le è attribuita la professione di insegnante. La stanza dell'albergo dove è avvenuto il delitto è stata attentamente esaminata dalla sezione di polizia scientifica che nel corso di un sopralluogo ha sequestrato

## IL BESTIALE CRIMINE AVVENUTO PRESSO VARESE

## LA MAMMA DI CARMELO NON SA DEL FIGLIO UCCISO

Dice: «Sono contenta di avergli dato una sorella»

Varese, 9

Aldo Piroddi, il sardo di 19 anni che ha confessato di avere ucciso il piccolo Carmelo Ferrera, di cinque anni, ha trascorso la sua prima notte in carcere. Il sardo, che si è dato alla fuga tranquillo, quasi disincantato dalla realtà che lo circonda e dalla terribile angoscia che ha preso tutti gli abitanti di Morazzone, dove abitava la piccola vittima e l'assassino.

A poca distanza dalla camera mortuaria, dove è stata composta la salma della piccola vittima, nell'ospedale del Ponte, sempre a Varese, si trova ancora la madre del bambino. La donna, Francesca Bianco, di 22 anni, l'altro ieri ha dato alla luce una bambina, alla quale verrà dato il nome di Gisella. Nessuno ha ancora avuto il coraggio di dirle la verità. Sarà forse il marito, aiutato dai medici dell'ospedale, a preparare la mo-

glie alla terribile notizia. Fran-

cesca Bianco, che continua a guardare amorevolmente la sua piccola Gisella, ha detto oggi: «Sono contenta che sia una femmina, perché così ho dato una sorella al mio Carmelo».

Un'atmosfera molto tesa regna a Morazzone. I meridionali della zona continuano a sostare minacciosamente davanti alla casa dove abitava l'assassino e che è del fratello Francesco, un muratore stinato da tutti. Anche Francesco, però, è stato coinvolto nel risentimento popolare, e continua a rimanere chiuso in casa, assieme alla moglie ed alla figlia di soli 30 mesi. A pochi passi dalla casa del Piroddi, c'è anche l'abitazione della famiglia Ferrera: qui è un continuo andare e venire di persone che cercano di portare al padre il loro conforto, di donne in lacrime, di bambini che conoscevano il piccolo Carmelo.

## DALLA PRIMA PAGINA

## Affonda a Genova una nave inglese

de ondata e sbattuto con estrema violenza contro la diga che protegge il canale di calma della Fiera di Genova, a poche centinaia di metri dall'imboccatura del porto; anche marinai italiani si gettavano in mare in aiuto dei britannici; numerosi naufraghi continuavano a venir raccolti dalle «pioline» e dai rimorchiatori. Tuttavia, la seconda ondata presente a bordo, veniva ripescata, ormai cadaveri, nella zona della Foca, dove era stata sbattuta dalla violenza delle ondate.

Tutta Genova, si può dire, assisteva con animo trepidante e commosso alla tragedia: in corso Italia e in corso Saffi, ma anche sui tetti, sui terrazzi e nei punti dominanti della città, la folla si accalcava, trasalendo quando transitava, all'arena spiegata, un'autambulanza diretta all'ospedale. Il traffico in città era completamente paralizzato, per favorire il pronto accoglimento dei superstiti all'ospedale San Martino. Tra le ondate, il fumo bianco e rosso della «London Valour» era ormai l'unica parte della nave visibile da terra: a ogni ondata, lo si vedeva oscillare, vibrare e quasi scomparire.

All'ospedale, il presidente dottor Cichero, aveva subito disposto l'organizzazione di un centro trasfusione, attrezzato anche con tende a ossigeno. Quaranta tra medici e professori, e un centinaio tra infermieri e lettighieri stazionavano al pronto soccorso: i feriti leggeri venivano medicati nel giro di un paio di minuti.

Aramis Anelli, uno dei proprietari dell'«Armatore marittimo», il quotidiano fondato nel 1882, che ogni giorno riporta gli arrivi e le partenze delle navi, aveva assistito dall'osservatorio del giornale al naufragio della nave inglese: «Si è levata un'improvvisa folata di vento, sempre più impetuoso — ha poi raccontato —, e nel giro di dieci minuti le raffiche si sono fatte sempre più forti: nessuno lo avrebbe potuto prevedere. L'ancora della «London Valour» ha cominciato ad «arre-» e la nave ha preso a scarrocciare: si è visto benissimo che hanno tentato di mettere le macchine a tutta forza, ma le eliche hanno cominciato a girare, la nave è finita sulla scogliera. Noi l'abbiamo vista andare su e giù, spinta dal ma-

rosi: a ogni ondata, era un colpo violentissimo contro la roccia. E' questa la prima volta, in quarant'anni che lavoro all'osservatorio, che mi capita di veder andar giù una nave alla imboccatura del porto. Penso che entro la notte il mare si sarà portato via tutto».

Con lo scendere della notte, la situazione è andata facendosi ancor più drammatica; le ripercosse sono continuate alla luce dei fari, ma soltanto un superstite è stato individuato e tratto in salvo: si tratta di uno scotto casualmente da alcune persone, in una zona lontana da quella del naufragio, mentre veniva sbalottato dalla corrente: è stato salvato da alcuni carabinieri e sommozzatori. Alle 21, la nave è sprofondata all'estremità del canale di calma, e l'osservatorio ha visto la plancia di comando; poco prima che la unità venisse ancor più inghiottita, gli ultimi marinai rimasti a bordo, presi dal panico, si sono buttati in mare o hanno adoperato la teleferica tra la coperta e la diga, lungo la quale aveva già trovato tragica morte una delle due donne che erano sull'unità.

A tarda ora si è appreso che, degli ultimi otto marinai che sono rimasti in mare dalla «London Valour», sei sono stati salvati dai sommozzatori dei vigili del fuoco e due si sono sfracellati contro gli scogli. Lo scotto è stato portato a terra da un elicottero: lo ha tratto in salvo il brigadiere Ferrarino, dei vigili del fuoco. Il giovane non voleva gettarsi in mare e si era avvinghiato a una

marata, ma, sfortunato, non ha potuto resistere a una forte ondata che lo ha trascinato tra i flutti. Vedendolo, Ferrarino si è gettato in suo aiuto dalla «piolina» sulla quale si trovava e lo ha portato a bordo.

E' stata una cosa terribile — ha raccontato poi il sostituto —, questi poveretti erano impauriti e privi di forze: abbiamo tentato parecchie volte di mettere in funzione una seconda teleferica, ma gli uomini non sono riusciti a scendere: almeno a legare il cavo a un albero, tanto erano privi di forze. Allora si sono gettati tutti in mare; erano otto: due non li abbiamo potuti prendere, perché il mare li ha sbattuti subito contro gli scogli. Stasera il mare era ancora molto agitato: raggiungeva «forza cinque», e il vento spirava a «forza sette».

Probabilmente bisognerà attendere le luci dell'alba di domani per conoscere con esattezza il bilancio definitivo del naufragio: comunque, secondo un bilancio parziale, effettuato a tarda sera, i morti sono undici, dieci i dispersi, 33 i feriti ricoverati a San Martino e quattro i marinai rimasti quasi illesi e ospitati in un albergo; inoltre quindici italiani (tra militari della Marina, vigili del fuoco e poliziotti) sono rimasti feriti nell'opera di soccorso. I corpi di tre degli undici morti non sono stati ancora recuperati; tra questi, la moglie del comandante. Le salme degli altri otto sono state invece composte all'obitorio. In serata si è anche diffuso la voce che il comandante Myr si sia ucciso, vista la fine della moglie, gettandosi nei flutti. Un giovane militare della Marina italiana, Paolo Zago, di 20 anni, versa in gravissime condizioni all'ospedale San Martino; era stato ricoverato per assideramento, dopo essere rimasto per quattro ore in acqua.

Stamane, nell'ospedale di San Martino, dove sono ricoverati i naufraghi, è cominciato a scaricarsi il sangue: è stato lanciato un appello a tutti gli ospedali, che ne hanno inviato una certa quantità.

B. C.

## ILLUSTRATO NELLE SCUOLE

il significato del 25 aprile

Roma, 9

In occasione del 25° anniversario della liberazione, il ministro della pubblica istruzione Misasi, in considerazione del valore altamente educativo della ricorrenza, ha inviato istruzioni al provveditore agli studi affinché nei giorni immediatamente precedenti il 25 aprile, nelle scuole di ogni ordine e grado, venga convenientemente illustrato alle scolaresche riunite, il profondo significato storico, civile e morale dell'anniversario.

## IN TUTTE LE EDICOLE IL

## 2° FASCICOLO

della

ENCICLOPEDIA

DELLA

E DELLA

TECNICA

MECCANICA

CURCIO

## E LA RISTAMPA DEL 1° NUMERO

IN REGALO

LA COPERTINA DEL 1° VOLUME

## Fontane di Trieste

POCHI giorni orsono un caro amico, Giacomo Botteri, vive a Mestre dove insegna, avendo pubblicato un agile libro di poesie, la sua seconda prova nella lirica, ha fatto un salto a Trieste per presentare in pubblico le sue fatiche. Sui due volumetti del poeta triestino ha parlato il prof. Fraulini e qualcosa vi ho aggiunto anch'io. Essendo buona norma, persino di educazione, prepararsi un po' prima di parlare in pubblico, ho ripreso in mano certi vecchi appunti stesi in occasione dell'uscita di «Un vestito di maschere» (il primo libro, mentre il secondo s'intitola «Blocchi di cemento», entrambi editi da Rebeller). Davanti a questi fogli ormai sgualciti mi domando quanto tempo è passato da quando li lessi davanti a un po' di gente in una saletta dalle poltrone di acciaio cromato. Di certo un paio d'anni. Parli facendo un parallelo tra poesia e amore, scontentando alcuni i quali desideravano sentire una presentazione di libri e basta (la serata era dedicata pure a una poetessa nata in Dalmazia ed ora insegnante in una città della Lombardia), non del cristallizzarsi del sentimento amoroso secondo la nota immagine di Stendhal: l'amore cresce nel cuore umano come un ramoscello secco dimenticato nelle gallerie di una miniera di galleggiamento che il tempo ricopre tutto di splendidi cristalli.

Fu una serata davvero infelice: non tanto per lo scontento del mio uditorio (anche se ci fu chi me lo disse chiaro e tondo), ma perché dubitavo fortemente, pur troppo ne ebbi conferma, che mentre poveraccio andavo teorizzando sulla qualità dell'amore e i suoi riflessi rispetto alla creazione artistica della quale sarebbe immancabile filigrana, la donna amata in quegli anni con tutte le forze fosse con un altro. Come capita, per concludere la serata, si andò tutti in un ristorante a cenare romanticamente a lume di candela; senonché a una gentile giovane signora premurosa di sapere cosa mi stesse succedendo raccomandai di stare attenta a non perdere la serata avevo il vino triste.

Maneggiando questi vecchi appunti, ripetendo i medesimi concetti anche nella nuova presentazione delle opere dell'amico poeta, corsi seri rischi di andare a ridestare quell'antica ferita; anche se il cocente dolore di un tempo si è poi mutato in un vago senso d'infelicità. Ammaestrato dalla precedente esperienza mi limitai questa volta a illustrare il senso delle composizioni: la prima raccolta si può considerare un diario destinato alla piccola Maddalena affinché conosca la storia d'amore del suo papà e della mamma, come fu concepita in mezzo ai cuori neri e al grido sotto alla luna alta nel cielo; la seconda silloge è piuttosto una rapsodia che vede protagoniste le genti di Romagna (la patria della moglie) e quelle della Val Rendena (Giacomo Botteri è nato a Trieste nel '29 da genitori trentini); i suoi emigranti scendenti verso il Sud con le brache rattoppate e unico tesoro una cassetta con dentro la ruota di pietra dell'arrotino.

In ogni modo alla fine non me la sento proprio di rientrare direttamente a casa, né di sostare con gli amici in una certa osteria dove svoltava spesso, libera tra le tavole, posandosi sulle bottiglie allineate nelle mensole dietro al banco, una cornacchia, piume nere e becco giallo.

In piazza lo sguardo s'impalme in una modesta impalcatura metallica: si sta rimontando la fontana dei continenti. Umberto Saba sapeva distinguere delle vie di Trieste il loro umore tanto da avere una contrada per specchiarsi «nei lunghi giorni di chiusa tristezza», un'altra dedicata ai «santi affetti» e una legata ai ricordi «della gioia e dell'amore»; similmente si potrebbero raggruppare le fontane della città, anche se artisticamente poco significative, secondo i mutevoli umori umani.

Questa, ancora pochi mesi legati dal cemento, ma ben presto la rivedremo ricostruita, sarà agevole collegarla con il tumultuare dei sentimenti che ci assalgono incontrando, dopo anni e anni, un vecchio amico, un ex compagno di scuola. Prima lo si scruta con una punta ansiosa: saranno spuntati (noi ce ne troviamo tanti...) anche a lui dei capelli bianchi? Ecco: lì sulle tempie una spruzzatina candida. Adesso ci si può abbandonare con maggiore leggerezza all'onda prorom-

pente dei ricordi e tutto serve egregiamente a dare l'avvio a sonori scoppi di risa: temi fatti male o addirittura copiati alla rovescia; professori barbos, tanto severi da rasentare l'ingiustizia; bocciature e cadute con la Vespa sull'asfalto bagnato. Vedrete come, pure con tutti i possibili difetti, la vecchia fontana rimessa a nuovo ci sembrerà per qualche verso bella. Armoniosi i cavallini di pietra del basamento... Lo so, non sono veramente tali: due rappresentanti dei leoni (uno è addirittura un repero romano) e l'altro un cammello; ma noi quando si era ragazzi li consideravamo cavalli di una immobile, sempre disponibile, giostra di pietra. Ricordo ancora il felice stupore di quando il babbo, invece di distogliermi da quel gioco di «mularia negrona», mi aiutò a sistemarmi in groppa ad uno di essi. E ci sarà chi rivedrà con piacere le altre sculture: i fiumi, i continenti (solo quattro perché il monumento fu eretto nel 1971, circa vent'anni prima che Cook scoprisse l'Australia) e la figura alata in cima. Il Nilo ha il volto volato, così nacque la storia che essendo il pezzo meno brutto un inglese lo avesse voluto comperare a peso d'oro... L'Africa con le parti scoperte in marmo nero che gli anni hanno scolorito... La statua dell'America bardata da pellerossa con il diadema piumato, l'arco e le frecce...

Sentimenti più contegnosi dovrebbe rispecchiare la fontana ora sistemata in piazza Venezia. E' un poco vanitosa perché le vecchie guide la definivano sempre come la «bella fontana del Nettuno», mentre l'altra, quella dei Continenti, pure disegnata dallo stesso architetto (il Mazzoleni, avo della famosa soprano; c'è chi ha fatto delle ricerche e non lo ha trovato neppure sulla Treccani), veniva sistematicamente qualificata «goffa montagna di pietre».

Umili, invece, popolarische, amiche di chi lavora sodo, la fontana con il putino del Pontorosso (le «vendergole» lo hanno battezzato Giovanni); la sua quasi gemella di piazza Garibaldi; i mascheroni in chiusa del Canale dove attingevano acqua dolce i marinai dei velieri. La fontana che m'ispira un senso del favoloso, e mi piace collegarla ad ore liete (se proprio — e non siamo in molti — chi ne è l'autore, ma non ne scrivo il nome perché è complicato come uno scioglilingua) è quella del Tritone e delle Naiadi in piazza Vittorio Veneto.

Tra le fontane di Trieste ognuno se ne può scegliere una a seconda del proprio carattere. Ve ne sono di antiche e moderne, ricche d'acqua e gauche da decenni, in pieno centro e in vicoli dimenticati da tutti. C'è una fontana messa in pensione contro il muro di un museo. Semplicissima, un muso di cavallo con gli orecchi rotti e sotto una vasca con l'alabarda. Ora che dal Lapidario di dirimpetto pezzi della fontana di Maria Teresa tornano in piazza resterà sola. Ecco, in questa, la fontana muta, irrimediabilmente secca, ci si potrebbe rispecchiare nelle ore della malinconia.

Sergio Bossi



Eilat — Gruppo di turisti in visita alle miniere di Re Salomone

CON «MODA-SINTESI» RIASSUNTO DI COSTUME E DI IDEE A VENEZIA

## Mini, midi o longuette dubbi atroci dei negozianti

Assicurato però fino a settembre il predominio dello stile di Mary Quant. Una «triste e tenebrosa invenzione» - Valide per l'autunno le cinque lunghezze

Venezia, aprile. Forse adesso i dubbi finiranno, con le rassegne di Palazzo Pitti e di Torino: ma sino ad oggi è rimasto aperto uno dei problemi più scottanti dell'abbigliamento femminile (scottanti non solo per le dirette interessate, ma anche per industria e negozianti). Quello della lunghezza di abiti e gonna. Dovunque, a Roma a New York a Parigi a Londra, l'«amixia» ha attecchito e sfondato (James Laver, famoso storico del costume, ha scritto che il simbolo dell'attuale erotismo consiste nel lungo maxi che aprendosi scopre l'affascinante vista della «minia» indossata sotto...) e per questo tipo di abbigliamento non sussistono dubbi. Lo portano donne e uomini, giovani e no.

Anche per la moda «minia» non ci sono dubbi, almeno per questa estate: nella patria di Mary Quant si afferma che le mini avranno ancora assoluta predominanza sino a settembre, in tutti i Paesi. Il «Daily Sketch» ha lanciato da Londra una campagna contro la moda lunga, definita «minaccia alla felicità dell'uomo inglese». Questa moda, viva e vitale, non morirà dunque così facilmente.

Ma il «midi» (o longuette, come lo chiamano in America), questa «triste e tenebrosa invenzione», questo «obbrolio»? Dopo le sfilate romane dell'Alta Moda primavera-estate, il «trimes» scriveva che sino a quando i grandi sarti evitano di prendere decisioni definitive, le conseguenze possono essere gravi per il commercio al dettaglio. Indecisioni o cambiamenti pos-

sono allarmare i clienti e far rimandare gli acquisti. Anche in America i negozianti hanno visto diminuire di quasi un terzo le loro vendite, e trovandosi nei guai hanno sospeso le ordinazioni. Tant'è che alcuni grossi confezionisti e grossi magazzini non hanno esitato a pubblicare vistose inserzioni a piena pagina sui quotidiani, per tranquillizzare l'opinione pubblica, confermando che le capitali europee della moda — Parigi e Roma — hanno sancito la «coesistenza pacifica» fra le varie lunghezze, quindi tutto va bene, e non v'è motivo di allarmarsi rinviando gli acquisti.

Il terremoto delle lunghezze tocca anche la moda maschile, perché alcuni stilisti italiani tendono a riportare la giacca verso le lunghezze edoardiane, mentre per esempio, Pierre Cardin va verso il sempre più corto. Ora poi sorge l'atroce dubbio per l'autunno: le previsioni sul mercato italiano dicono che saranno valide tutte e cinque le lunghezze. La «minia» a metà coscia, la «classica» appena sopra il ginocchio, la «midi» che sfiora il polpaccio, la «midi-maxia» fra polpaccio e caviglia, ed è l'«amixia» che caviglia. Anche se più della metà dei modelli visti finora nelle collezioni italiane per il prossimo inverno erano lunghi, anche se Firenze e Torino accentueranno la tendenza verso il ginocchio, il guardadonna femminile conterà sempre su lunghezze variate, comprese le corte.

Bene: questo della lunghezza è solo uno dei problemi della moda pronta. Ma ce ne sono tanti altri: taglio, foglia, colori, disegni, materiali, fibre e ancora gli accessori, la camiceria, ecc. Una problematica veramente di dimensioni paurose!

Da quando, anche in Italia, l'abbigliamento «pronto» è entrato nell'uso comune (quanto sembrano lontani i tempi in cui gran parte dell'abbigliamento veniva prodotto da sarti e sartine, camiciaie, magliate, e soprattutto dalle mani delle casalinghe!), il problema di anticipare e centrare le tendenze di moda e l'evoluzione del gusto è diventato per il fabbricante una questione vitale; secondo autorevoli stime, si consumano oggi in Italia 20 milioni di abiti all'anno — fra maschili e femminili — oltre 7 milioni fra soprabiti ed impermeabili, 95 milioni fra camicie e maglie esterne. La complessa trafila industriale, dalla materia prima al prodotto finito, comporta tempi tecnici che oscillano fra i 12 ed i 24 mesi: una previsione errata può portare a disastrosi insuccessi, ed i «maghi della moda» hanno spesso la tremarella...

Anche i negozianti di abbigliamento però non stanno meglio: vedono campionari e collezioni con 8-10 mesi di anticipo rispetto alla stagione di vendita, e devono fare le loro scelte fidando nell'istinto e nelle informazioni di cui dispongono, tramite la stampa. La questione è diventata scottante da quando l'evoluzione della moda, femminile e maschile, ha subito una frenetica accelerazione. La dinamica della moda, come spiegano gli psicologi, si basa su una competizione di tipo sociale e sessuale, con processi di imitazione, di distacco e differenziazione. Ogni individuo è portato ad identificarsi con i modelli superiori, cercan-

DOPO L'ATTENTATO A MAKARIOS CIPRO RISCHIA DI PROVOCARE UNA SCIAGURA

## Lo accusano di tradire la Grecia perché gli piace fare il sovrano

Notevolmente irritati i greci per la condotta piuttosto ambigua dell'etnarca che si appoggia perfino all'Unione Sovietica per consolidare il proprio potere

Cipro, aprile. L'attentato a Sua Beatitudine Makarios, arcivescovo greco-ortodosso, presidente della Repubblica di Cipro, e la successiva uccisione di Cheorgiadis, patriarca che lottò contro gli inglesi per la indipendenza dell'isola, hanno riproposto drammaticamente la questione cipriota all'attenzione mondiale, questione che è uno dei tanti problemi ribollenti del Vicino Oriente.

Negli anni Cinquanta, i greci ciprioti avevano condotto la guerriglia contro gli occupanti britannici al grido di «Enosis i Thannatos» cioè «Unione (con la Grecia) o morte». A causa della resistenza della minoranza turca i ciprioti greci dovettero accettare un compromesso: uno Stato indipendente, bi-nazionale. Ciò avvenne nel 1960, quando l'Inghilterra concesse l'indipendenza. Ma il nuovo Stato ebbe sin dalla sua nascita vita travagliata a causa dei profondi, e spesso sanguinosi contrasti fra i due gruppi

etnici. (I greci sono l'81 per cento della popolazione).

Oggi la nostalgia tenace dell'Enosis ha fatto sorgere un nuovo fronte nazionalista, illegale e inafferrabile. «Se i turchi sono nell'isola da quattrocento anni, noi ci viviamo da quattromila», dicono questi estremisti, per i quali la grecità di Cipro non può essere nemmeno messa in discussione, ed è una causa giudicata. Sta di fatto che se i greci sono la grande maggioranza della popolazione, i turchi si trovano disseminati in ben centoventi villaggi sparsi nell'isola, in certi dei villaggi misti, e vivono nella stessa Nicosia al di là della linea di demarcazione tracciata dagli inglesi e oggi presidiata dalle forze dell'ONU.

Più volte le due opposte comunità si sono date battaglia affrontandosi sanguinosamente. Nel 1961, nel 1964 e nel 1967. Nel 1967 fu l'intervento combinato della NATO e dell'ONU a evitare una vera e propria guerra. La popolazione turca, ostile

al disegno di Makarios che mirava a fare di Cipro uno Stato greco, chiese l'istituzione di uno Stato federato. La questione rimase sospesa: precipitò nel novembre 1967, quando il generale Grivas, ex-eroe della guerriglia anti inglese e comandante della Guardia nazionale, in una incursione in zona turca uccise 24 contadini. Il governo di Angora minacciò la guerra contro la Grecia. Si dovette solo alla alleanza dei due paesi in seno alla NATO se il conflitto non degenerò in una guerra effettiva. La NATO e l'ONU favorirono l'accordo: ritiro delle truppe turche e greche affluite nell'isola dopo gli scontri fra le due comunità e rinuncia da parte della popolazione greco-cipriota all'Enosis. La tregua così ottenuta era solo apparente: il fuoco covava sotto la cenere.

Rilevato a grande maggioranza presidente della Repubblica il 25 febbraio 1968, l'etnarca arcivescovo Makarios — che nella guerriglia terroristica contro la dominazione inglese aveva favorito gli insorti appartenenti — iniziò un'attiva politica di distensione. Ma senza successo. I turchi tacitarono l'etnarca di ambiguità, mentre i nazionalisti greci lo accusavano di tradimento. Ad Atene gli rimproveravano di essersi ormai affezionato all'esercizio del potere, e di preferire sotto l'indipendenza all'annessione alla Grecia. Altri greci pretendono anche che egli tregui con la Unione Sovietica per avere effettivamente chiesto l'appoggio dei comunisti alla Repubblica cipriota. I russi hanno infatti concesso aiuti militari a Cipro per dieci milioni di sterline, metà come donazione e metà da rimborsare entro quindici anni. Dal momento in cui ciò avvenne, la questione cipriota è particolarmente seguita da Washington.

Teoricamente l'Enosis favorirebbe gli interessi della NATO. Solo teoricamente, però, perché la Turchia si oppone e si opporrà sempre al ricongiungimento di Cipro con la Grecia. E' evidente quindi l'interesse delle Caselle occidentali a scongiurare l'inasprirsi delle tensioni interne dell'isola, che hanno sempre un contraccolpo nelle relazioni fra Atene e Angora. Un conflitto armato fra Grecia e Turchia sarebbe una sciagura: metterebbe in crisi tutto il sistema difensivo occidentale del Vicino Oriente.

L'URSS (sempre teoricamente) ha tutto da guadagnare dall'aspirarsi della vertenza di Cipro. Se si avesse un nuovo scontro fra le due comunità sarebbe molto difficile scongiu-

rare una guerra greco-turca. In questo caso, però, mal potrebbero le due superpotenze nucleari evitare di essere coinvolte nel conflitto.

La strada della prudenza dovrebbe quindi consistere in misura eguale a Mosca e a Washington. Senonché alla fine del febbraio scorso il generale Gheorgiadis, comandante greco della Guardia nazionale cipriota, dichiarava ad Atene che l'Enosis può e deve essere imposta con ogni mezzo. La Russia prese subito posizione chiedendo lo sgombero immediato delle basi britanniche di Cipro, che secondo i sovietici servirebbero di scala ai bombardieri americani muniti di armi atomiche.

L'attentato contro Makarios è in un certo senso legato a questa improvvisa e dura nota sovietica. Se, come pare, esso è opera dei commandos di fronte nazionalista, troverebbe credito le voci di una «sentenza di morte» che sarebbe stata pronunciata contro l'etnarca accusato di tradimento verso la Enosis.

Il Mediterraneo è stato sempre considerato, dal punto di vista strategico, il fianco meridionale dello schieramento della NATO. Un fianco che non era aggirabile fintantoché il Mediterraneo fu un lago occidentale. Oggi esso è una via aperta che può condurre alle spalle dello schieramento stesso. Sicché non è più un fianco, ma un «fronte». Su questo «fronte» Cipro è una importante posizione strategica, su cui s'incontrano opposti interessi e passioni.

Nicola Murzi

Patrocino di Saragat ai premi di giornalismo

Roma, 9. Il Presidente della Repubblica, Giuseppe Saragat, ha concesso il suo alto patronato alla III Edizione dei Premi Campione d'Italia, organizzati dal Consiglio regionale dell'Ordine dei giornalisti della Lombardia in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di Campione. Quest'anno, com'è noto, verranno premiati esclusivamente giornalisti che abbiano pubblicato durante il 1969 un proprio volume. I premi prevedono diversi generi letterari per una cifra complessiva di 7 milioni.

Il segretario generale del Quirinale, dott. Nicola Picella, ha reso noto inoltre che il Capo dello Stato ha personalmente voluto destinare una medaglia d'oro da assegnarsi secondo i criteri che saranno adottati dalla commissione giudicatrice. La cerimonia della consegna è stata fissata per la sera del 26 aprile a Campione d'Italia.

## Mostre d'arte

ZANNERIO

Giovannissimo, poco più che ventenne, Carlo Zannero si trapiantò a Roma lasciando Forderone dove era nato nel 1910 e Udine dove aveva abitato la prima formazione culturale. Il trapianto avvenne nel 1933, ma la voce di Zannero non cessò di essere accolta nel vecchio Friuli dove ebbe sempre ascoltatori attenti e, direi, devoti voci di poesia, un traspirare di parole che diventavano suoni e che echeggiavano immagini oniriche, danno corpo ad atmosfere fantastiche e in esse trasferiscono una intensa vita emotiva, virgoline. Il 1933 dista da noi quasi quarant'anni e allora non era tanto facile ai poeti decollare dalle piste lasciate dai Carducci, dai Pascoli, dai D'Annunzio e dalle loro cerchie o dal loro contestatori, piste canonizzate nella scuola italiana: la poesia di Zannero era giovane, impetuosa, nuova e, se un peccato proprio lei si voleva trovare, era la pretesa. Aveva, dunque, felicemente decollato. Ora nella galleria del Ventaglio a Udine Zannero ritorna, non però con poesie scritte, dipinte. Questi piccoli quadretti, infatti, prima di essere pitture sono poesie e, per l'appunto, preziose. Comincia a essere preziosa la presenza di figure, di leggeri cartoncini bianchi. Ma i colori sono stemperati all'estremo, ridotti a spessore da acquerello, ma, minuita, da celloso e il disegno è all'estremo calcolato, dosato, controllato, e sembra la presenza di figure, di disegni marziali, di foresta, di città su isole fluviali, di villaggi che si fondono in specchi, di zone archeologiche e così via, ma tutto è evocato attraverso un velo ideale, deformante e anche allucinante, un velo di irrazionalità, di freudiano magari, insomma attraverso l'insidioso velo di un gusto sottilmente decadente. Sulla qualità della pittura non c'è proprio niente da obiettare: è efficiente e sarebbe fatica sprecata andarci a cercare errori. E' straordinariamente intelligente (pur essendo un fenomeno di piuma) e i fogli hanno una pulita apparenza. Sui significati, che sembra persino più a nascondersi che a mostrarsi, direi che non dobbiamo cercarli oltre l'evocazione che i dipinti danno. L'evocazione delle evasioni dalla realtà del mondo che ci circonda, realtà che può benissimo essere considerata stupida e torbida, incoerente e drammatica, vanagloriosa e pericolosa. In questa mostra, la seduzione che esercitano le sue fantasie è infatti: nessuno è stanco, nessuno dice che esse siano superate, nessuno osa rivoltarsi contro questo mago che ha raggiunto, e forse superato, gli anni di Tiziano, ma che non invecchia e che, nonostante il continuo sorgere, alzarsi, sparsi di cose moderne, resta ancora il più moderno, il moderno più saldo, più lontano dal tramonto, il più attuale e indiscusso. Anche in questa mostra, che è stata curata da Franco Batacchi junior, sarebbe peccato mettersi in testa di trovare un pezzo peccaminoso, che denunciasse un momento di stanchezza o di disattenzione o di smarrimento dell'ebollizione creativa. Piacere non può essere che imperativo categorico. E' ovvio che non è il caso di ritenere qui un'analisi critica: nostro compito in questo caso è soltanto quello di segnalare la mostra e di raccomandare la visita a tutti perché se la merita veramente.

A. M.

FRANCESCHINI

Luigi Franceschini è un artista solitario, romantico, un raro esempio di come ancor oggi possa essere viva la fede nei valori della persona, della propria individualità, dell'umanità del mondo. Ed è un mondo — nella fattispecie — assai circoscritto e conseguente alla vocazione sentimentale del pittore: quello degli zingari, del loro ethos particolarissimo che si definisce perduto nei colori della veste, del carrozzone, degli utensili d'uso. Ma non è tanto questo il motivo di interesse della mostra personale di Franceschini alla Sala comunale d'arte di Trieste, quanto la singolarità della tecnica: l'«affresco» e la coerenza stilistica con cui tale tecnica viene impiegata. Come si ricorderà il Franceschini dipingeva a colori tenui e dilavati, sia negli acquerelli che nei quadri in olio. V'era però il pericolo che l'immagine si sciogliesse fra le mani, diventasse eccessivamente evanescente. Ed ecco Franceschini impiegare una tecnica diversa: a durare quanto l'altro, per essere imbevibile la sostanza modesta del supporto — il muro — del colorante. Ciò gli consente un preciso gioco dei bianchi che ora affiorano come zone chiare in rilievo, ora suggeriscono profondità liquide degli sfondi; altrove, invece, sciolto con un arabesco di interstizi le macchie di colore corposo e scuro. Ritmi di figure, abbozzi di personaggi felicemente individuati, accenti d'occhi e di nasi, sperti di susseguono fra sfarzi e schiarite improvvise e addensamenti di vivaci colori tonali. L'«affresco» ha stimolato Franceschini a riprendere l'ena del suo lavoro e noi gli auguriamo di poter realizzare anche opere murali nella dimensione che a quelle si addice.

I. N.

**EPOCA**  
**STRAORDINARIO**  
**REGALO**  
**A TUTTI**  
**I LETTORI**

**UNA COLLEZIONE**  
**DI FRANCOBOLLI**  
**D'ARTE**

In regalo anche i fogli d'album per la raccolta

In tutte le copie di EPOCA i lettori troveranno un dono eccezionale: la prima serie di francobolli d'arte dedicati ai capolavori dei grandi Maestri della pittura dai Quattrocentisti agli Impressionisti.

I francobolli di EPOCA sono garantiti autentici dalla ditta Alberto Bolaffi di Torino.

**ARNOLDO MONDADORI EDITORE**



Düsseldorf — Una Galleria di Essen ha esposto opere d'arte dell'Africa alla prima Mostra d'arte tedesca occidentale, che ha avuto luogo con grande successo di pubblico a Düsseldorf

# ★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MILLETRECENTO MILIONI DELLA GIUNTA PER TRIESTE E LA SUA PROVINCIA

## «Via» all'Autoporto di Ferneti con mezzo miliardo della Regione

Sarà così possibile la costruzione di un primo lotto funzionale nel complesso dei servizi del valico - Dichiarazioni di Dulci sulle finalità degli stanziamenti

Nella sua ultima riunione la Giunta regionale ha deciso tre importanti interventi a favore della nostra città, attraverso la concessione di contributi ammontanti complessivamente a un miliardo 300 milioni di lire.

I provvedimenti sono stati proposti dall'assessore all'industria e commercio, prof. Dulci, in sede di riparto dei fondi stanziati — per l'esercizio 1969 — per l'adeguamento delle zone e di infrastrutture nelle zone industriali (legge n. 24 del '65), nonché di quelli destinati (con la legge n. 44 dello scorso anno) all'impianto e all'allestimento di centri commerciali, di mercati e di zone di servizio per i trasporti.

Sui due miliardi disponibili a quest'ultimo fine, la Giunta ha adottato due provvedimenti di grande interesse per Trieste: il primo, di mezzo miliardo, riguarda la realizzazione di impianti e la provvista di attrezzature nel Porto; il secondo, pure di 500 milioni, consentirà di avviare concretamente a soluzione il problema della costruzione dell'autoporto presso il valico internazionale di Ferneti, nel Comune di Monrupino.

Meta dello stanziamento è quella di creare i centri commerciali, è stato quindi destinato dalla Giunta a iniziative che sono indubbiamente rilevanti per l'economia regionale nel suo complesso, ma che riguardano direttamente la provincia di Trieste, vale a dire il potenziamento del porto, per il quale la Regione anche nei giorni scorsi aveva avuto modo di riconfermare il proprio impegno, nonché il miglioramento dei servizi doganali al valico di Ferneti. Sono entrambe esigenze strettamente connesse a quella funzione internazionale del Friuli - Venezia Giulia e in particolare della nostra città, luogo, che da alcuni anni si cerca d'incrementare e di dilatare.

Il terzo intervento, disposto dall'esecutivo regionale (in base alla legge n. 24 del '65) ammonta a 300 milioni che saranno erogati sotto forma di contributo a favore dell'Ente per la zona industriale. Il finanziamento che viene ad aggiungersi ai 4 miliardi assegnati dalla Regione all'Ente dal '65 al 1969 per la realizzazione di opere di pubblica utilità nel comprensorio di Zaula, quali l'apprestamento di aree per nuovi insediamenti industriali, raccordi stradali e ferroviari, allacciamenti elettrici e idrici, ecc., servirà in particolare per la sistemazione di un tratto funzionale della banchina nord del canale navigabile, allo scopo di renderla agibile agli stabilimenti delle zone adiacenti.

Dei 500 milioni concessi dalla Regione all'Ente autonomo del porto, 200 saranno impiegati per l'acquisto e la posa in opera di un secondo capannone prefabbricato, destinato al deposito e alla conservazione di fertilizzanti e di altri materiali deperibili; gli altri 300 milioni per due nuove gru da riva da 25 tonnellate ciascuna. Va ricordato che, oltre al contributo per le spese di gestione, pari a mezzo miliardo annuo, la Regione ha già concesso all'Ente porto, nello scorso esercizio, un primo contributo di 600 milioni per il potenziamento degli impianti e delle attrezzature; parte di tale finanziaria

NUOVE PROSPETTIVE PER I TRASPORTI DI PETROLIO

## Ufficio-filiale aperto da Onassis a Trieste

«Tanker» dell'armatore presto in Adriatico  
Motivi della scelta e reclutamento di equipaggi

Uno dei più noti uomini di affari nel campo armatoriale mondiale, Aristotele Onassis ha aperto nella nostra città un ufficio-filiale che viene ad aggiungersi a quelli europei che sono sotto il diretto controllo della Società madre la «Olympic Maritime S.A.». L'armatore ellenico, che dispone di una flotta di 30 navi, e che ha in fase di commessa una ventina di tanker da 260 mila tonnellate, ha scelto il nostro scalo per vari motivi che si possono collegare alla tradizione marittima di Trieste ed anche alle recenti attività nel campo dei trasporti petroliferi che interessano lo oleodotto Trieste - Baviera.

La filiale di Trieste, alla cui direzione è stato chiamato il signor Anthony Ellis Patrino, intende attuare un'attività di rilievo sia nel campo del reclutamento di equipaggi per la flotta della «Olympic Maritime», che per appoggiare le petroliere per il trasporto del greggio. Non si esclude che entro breve tempo giungano nel nostro porto parecchie unità di questo colosso armatoriale. E' da rilevare che in Adriatico giungono già ora dei cargo ed anche della media unità per passeggeri della flotta Onassis.

Possibilità di insediamento di un'azienda austriaca

Alcuni elementi positivi sono emersi dai recenti contatti che il dott. Ekkhard Strasser, delegato austriaco per il Commercio Estero a Trieste, ha avuto nel suo paese durante un soggiorno di un mese organizzato dalla Camera Federale per la Economia di Vienna, in relazione ai possibili futuri sviluppi nei rapporti tra il mercato austriaco e la nostra Regione.

In particolare per Trieste è stata ventilata la istituzione nella Zona Industriale di uno stabilimento, da parte di uno dei grossi complessi viennesi del settore dei macchinari per la lavorazione del legno. Gli esponenti della società hanno manifestato l'intenzione di allestire una fabbrica per la produzione, fra l'altro, di essiccatore per legname seccato e di altre attrezzature destinate ad essere collocate sul mercato nazionale e in parte per l'export verso altre aree di assorbimento.

Per quanto concerne i movi-

mento è stata già destinata all'acquisto di un capannone prefabbricato e di sette carrelli sollevatori.

L'intervento della regione si rivela inoltre decisivo per la realizzazione del centro e dei servizi doganali e per i trasporti a Ferneti: i 500 milioni messi a disposizione per l'opera, che vengono ad aggiungersi ai 350 già stanziati a questo fine dal Commissario del Governo, risultano infatti sufficienti a finanziare la costruzione di un primo lotto funzionale del complesso, di cui si è sentita viva l'esigenza da parte degli operatori e di tutte le categorie che,

in modo diretto o indiretto, sono interessate ai rapporti di grande intermediazione e agli scambi commerciali facenti capo a Trieste.

L'assessore all'industria e commercio, Dulci, che per le sue specifiche competenze ha proposto e sostenuto i tre provvedimenti, ha rilevato — in una dichiarazione — che «gli interventi deliberati dalla Giunta regionale nei giorni scorsi per contribuire alla soluzione di importanti problemi che interessano lo sviluppo economico della città, dimostrando una volta di più che le esigenze e i problemi di Trieste sono valutati

Fissato il calendario delle «primarie» D.C.

Si è riunita l'altra sera a Palazzo Diana la Direzione provinciale della Democrazia Cristiana. All'ordine del giorno la preparazione elettorale in vista delle elezioni primarie che la D.C. di Trieste ha indetto per il rinnovo del consiglio provinciale. Nel corso della riunione, presieduta dal segretario provinciale Sergio Coloni che ha fra l'altro espresso il compiacimento della Democrazia Cristiana di Trieste per la nomina a sottosegretario al commercio estero del dott. Corrado Belci, è stata nominata la commissione elettorale per le «primarie». Essa sarà presieduta da Antonio Cosulich; gli altri componenti sono Giulio Franzin, Ugo Orlando, Rosetta Pagano, Giuseppe Pangher, Enrico Perini e Silvano Sai.

Nell'occasione è stato inoltre stabilito il calendario delle votazioni. Si potrà votare domenica 26 aprile (orario dei seggi dalle 9 alle 13), lunedì 27 e martedì 28 (dalle 17 alle 21) e mercoledì 29 (orario dei seggi dalle 9 alle 13). In quest'ultimo giorno per facilitare i cittadini che vogliono partecipare alle «primarie» sarà costituita un'ulteriore sezione nel centro della città, a Palazzo Diana, in piazza S. Giovanni 5, che resterà aperta dalle 9 alle 14 e dalle 16 alle 21.

Intanto, ancora 9 giorni mancano per poter presentare alla Commissione elettorale le candidature alle elezioni primarie. Difatti il termine ultimo stabilito dalla direzione provinciale dei seggi è per sabato 18 aprile alle ore 12.

Riconoscimenti agli iscritti alla C.d.L.

La Camera confederale del lavoro in occasione del XXV anniversario della sua fondazione intende dare un riconoscimento a tutti coloro che ne fanno parte dal 1945 in poi. Il sindacato provinciale pensionato di ad essa aderente, al fine di non trascurare nessun nominativo, invita i suoi iscritti che si trovino nelle condizioni di cui sopra, di far presente le proprie generalità e l'indirizzo attuale.

STRONCATO A 26 ANNI LA VITA DI UN GIOVANE FISICO TRIESTINO

## Alfredo Pollitzer perito in un incidente a Zurigo

Mentre lavorava nel laboratorio di ricerca nucleare di Höggerberg è stato investito da una pesante porta del peso di venti tonnellate

Un giovane fisico triestino, Alfredo Pollitzer, 26 anni, è rimasto ucciso in un incidente occorsogli nel laboratorio dell'Istituto di fisica nucleare di Höggerberg del Politecnico di Zurigo. Il tragico incidente è accaduto lunedì scorso verso le 10 del mattino.

Alfredo Pollitzer, che lavorava da molti anni presso il laboratorio si stava accingendo a passare dalla sala controllo alla sala misure dove doveva sor-

vegliare alcuni esperimenti che stava effettuando. Le due sale sono separate da una porta antiradiazioni scorrevole di cemento armato del peso di circa 20 tonnellate, azionata da un dispositivo a chiave. Nel passare attraverso la porta, questo suo movimento ha schiacciato contro la parete il giovane che è deceduto sul colpo. E' stato raccolto dai suoi colleghi.

Le cause del tragico incidente non sono chiare. L'autorità giudiziaria di Zurigo, immediatamente accorsa sul posto, ha aperto di ufficio un'inchiesta. Il congegno di manovra della porta è stato smontato e viene sottoposto dalla polizia ad un esame tecnico.

Alfredo Pollitzer, nato nel novembre del 1943, era vissuto a Trieste dove aveva compiuto i suoi studi prima al liceo «Dante» e poi al «Petrarca». Immediatamente dopo l'esame di maturità, nel 1961, era andato a Zurigo, dove aveva conseguito la laurea quattro anni dopo in fisica nucleare, continuando in qualità di assistente all'Istituto fisica e preparandosi nel contempo al dottorato.

Si occupava di molte altre attività, aiutando in particolare gli emigrati italiani; per essi aveva fondato una rete di cineclub in tutta la Svizzera ed era stato animatore entusiasta di numerose iniziative di promozione sociale e assistenziale.

La ferale notizia ha destato in città viva commozione, specie in quanti conoscevano le qualità di Alfredo Pollitzer.

Da ieri mattina Alfredo Pollitzer riposa nel Cimitero di Trieste.

Nell'ora luttuosa esprimiamo il nostro profondo cordoglio al padre Andrea, alla madre Anita, alla sorella Adriana con Paolo e a quanti sono rimasti colpiti dall'irreparabile perdita.



L'autogrù del vigili del fuoco sta issando la «Ford Consul» del dott. Illini, dopo che i sommozzatori l'avevano agganciata al cavo. Una brutta avventura che ha avuto un lieto fine

PAUROSO INCIDENTE SULLA RIVA DEL MANDRACCHIO

## Si salva mentre l'automobile cade dal molo e si inabissa

L'autista ha avuto la prontezza di spirito di aprire subito la portiera e ha raggiunto a nuoto la scaletta

La prontezza di spirito ha salvato forse dalla morte il dott. Nestore Illini, 38 anni, un funzionario della Camera di Commercio, domiciliato in via Ruggero Manna 21/1, il quale è uscito indenne da un pauroso incidente.

Verso le 8.30 di ieri il dott. Illini stava parcheggiando la propria macchina, una «Ford Consul 315», targata TS 46144, in riva del Mandracchio, e precisamente nei pressi della radice del Molo Bersagliere. L'automobile si trovava a qualche metro dal limite della banchina quando, a causa di una manovra sbagliata, ha cominciato ad arenare. Pare che, ad un certo punto, il guidatore avesse ingranato la retromarcia anziché la prima. Fatto si è che la vettura è rimbombata e prima che il dott. Illini riuscisse a bloccarla, le ruote posteriori avevano già superato la banchina: nulla da fare per evitare il salto in mare. L'automobilista non ha però perduto il suo sangue freddo, e con rapida mossa è riuscito a spalancare la portiera, mentre

la macchina precipitava in acqua. Così ha potuto uscire dall'abitacolo e, malgrado quel bagno gelido (l'acqua aveva appena 8 gradi), è riuscito a raggiungere a nuoto una scaletta.

Alcune persone, accorse in suo aiuto, l'hanno aiutato a salire sulla banchina. Salvo il comprensibile spavento ed il freddo per quel tuffo inaspettato, il dott. Illini non aveva riportato il minimo danno. Infatti i sanitari dell'ospedale, dove è stato trasportato con un'autolettola della CRI, non gli hanno riscontrato niente.

Se si fosse invece inabissato quando l'automobile a portiere chiusa, difficilmente ne sarebbe uscito indenne. Infatti, a causa della pressione esercitata dall'esterno, la portiera non può essere aperta, se non dopo che l'acqua sia fatta affluire nell'abitacolo e non sia stato quindi ripristinato l'equilibrio fra la pressione esterna e quella interna. In questo caso è necessario abbassare adagio, adagio il vetro della portiera, ed attendere che la macchina si riempia: solo allora la portiera cede agli sforzi di chi la vuole aprire.

Una manovra un po' complessa, come si vede, e che non sempre riesce.

In soccorso del dott. Illini sono intervenuti gli agenti Commissariato marittimo, che lo hanno accompagnato all'ospedale. Poco dopo sono giunti anche i vigili del fuoco con una autogrù ed altri carri attrezzi. Vigili sommozzatori hanno perimetrato il fondo, individuando la macchina, che è stata quindi agganciata ad un cavo e recuperata. Naturalmente sarà difficile farla funzionare dopo quella immersione in mare.

Un ferito nello scontro di due auto in via Roma

Dopo scontro fra due macchine è avvenuto verso le 15 di ieri in via Roma, all'incrocio di via Valdivino. La «NSU Prinz», targata TS 86880, è guidata da Edoardo Fedele, di 31 anni, domiciliato in via Grego 9, ha investito un giovane in ciclomotore, lo studente Umberto Pironio, di 16 anni, abitante in via di Servolo 112. La macchina procedeva verso Servolo, ed il Pironio viaggiava in direzione opposta. Lo scontro è stato quindi frontale, ed il povero ciclomotista, in seguito all'urto, è stato caricato sul cofano della vettura, sfondando con la testa il parabrezza.

Trasportato all'ospedale, egli è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di 15 giorni, per trauma cranico, ferite lacerato-cutanee all'occipite ed al costato sinistro, contusioni allo zigomo sinistro ed alle ginocchia. La motocicletta è stata ridotta ad un ammasso contorto. Qualche danno ha subito anche la vettura, mentre il suo conducente è rimasto illeso.

I rilievi del caso sono stati assunti dalla Polizia stradale.

Con prognosi riservata è stato ricoverato ieri sera nella divisione ortopedica dell'ospedale il pensionato Luigi Malusa, di 80 anni, domiciliato in via di Cologna 71/1. Verso le 21, mentre rincasava, il Malusa è inciampato a pochi metri dalla stabile in cui abita. Soccorso dalla CRI e trasportato al nosocomio, i sanitari gli hanno riscontrato la sospetta frattura del collo del femore destro.

Intelligente commesso

RAMO TESSUTI, BEN RETRIBUITO

Cassetta 1930 Z — S. P. I. — 34100 TRIESTE

Primavera in Andalusia

Per il periodo 29 aprile/3 maggio è stato organizzato un aereo speciale per Malaga con un Tour dell'Andalusia (MALAGA - GRANADA - CORDOBA - Siviglia).

Il prezzo del viaggio, in partenza dall'aeroporto di Ronchi, è contenuto in Lire 95.000.

Le prenotazioni si ricevono presso l'Ufficio Centrale Viaggi CIT di Piazza dell'Unità e presso gli Uffici U.T.A.T. di Via Imbriani e di Galleria Protti.

DI NUOVO AGITAZIONI ALL'UNIVERSITÀ

## Occupata matematica per quarantotto ore

La decisione dell'Assemblea generale è contrastata dal comitato esecutivo degli studenti della Facoltà

Dopo un periodo di normale attività la situazione universitaria si è di nuovo appesantita. Ieri un gruppo di studenti ha occupato l'Istituto di matematica dell'Ateneo. Si tratta di un'occupazione che dovrebbe durare fino alla fine della giornata odierna. La decisione di occupare l'Istituto è stata motivata in una mozione approvata dall'assemblea generale degli studenti che era stata convocata ieri mattina nell'Aula Magna dell'Università.

La motivazione dice testualmente: «L'assemblea generale dell'Ateneo, che nell'Istituto di matematica non si vuole tenere conto dell'invito del Senato accademico riguardo la ripetibilità dell'esame, e il voto negativo, individua in questo atteggiamento provocatorio una difesa meschina dell'autoritarismo accademico e una sfida alla forza dimostrata dagli studenti nella precedente occupazione, decide di occupare immediatamente l'Istituto di matematica per due giorni, allo scopo di ribadire la volontà dell'assemblea generale; 2) sciogliere l'assemblea generale per procedere immediatamente alle occupazioni. Il Magnifico Rettore, dal canto suo, ha intimato agli studenti di cessare l'occupazione.

Inoltre il comitato esecutivo dell'assemblea degli studenti di matematica ha preso netta posizione contro l'occupazione, rilevando in un comunicato che l'occupazione stessa è avvenuta ad opera di studenti estranei e senza che fossero intervenuti i naturali interessati, cioè gli studenti di matematica. Il comitato esecutivo dichiara illegittimo un tale atto di forza che ledere gravemente i diritti e i legittimi interessi degli studenti; ribadisce il diritto degli studenti di matematica di prendere decisioni autonome e di non subire l'arbitrio dei politici; esprime il suo dissenso all'immediato abbandono dell'Istituto medesimo da parte del movimento studentesco.

La ripresa dei «giorni caldi» all'Università appariva scontata dopo l'annuncio della convocazione dell'assemblea generale. A differenza di altre volte, la atmosfera è apparsa in questa occasione più «politizzata», per cui anche le voci di matematica si sono «radicalizzate» nel corso delle discussioni, accentuando la frattura fra gli studenti. A conferma della maggior politicizzazione dei disordini è giunta una mozione approvata a larga maggioranza. Eccone il testo: «Gli studenti dell'Università di Trieste, consapevoli che la loro lotta per

una società più giusta e democratica è la stessa lotta che ha portato tanti cittadini greci in lotta contro la dittatura fascista dei colonnelli a subire la tortura e la prigione in nome della libertà, manifesta la propria sdegnata protesta per le condanne che sono state chieste contro i resistenti greci nel processo di Atene attualmente in corso e la propria volontà di lottare insieme agli studenti greci di Trieste anche per la libertà del loro popolo.

Sull'argomento si è levato anche l'«adeguamento» dello studente Fabbri che dopo aver indicato ogni uomo che lotti per un ideale di libertà ha lamentato che troppo spesso movimenti del genere finiscono su un unico binario dimenticando esempi di soprusi e di violenze che giungono da altre direzioni. Lo studente si è reso portavoce anche di una mozione che chiede a Fabbri di accontentare anche i «rivoluzionari» più irriducibili, ma la maggioranza ha interpretato questa proposta come un «traffocchetto» che respinge a larghissima maggioranza.

Voto favorevole, invece, ad un'altra mozione più tecnica e pertinente alla vita universitaria. Eccone il testo:

«L'Assemblea generale degli studenti presiede la graduatoria dei presari e dei criteri di distribuzione, rispondendo a una politica in netto contrasto con il più elementare diritto allo studio e con una politica di democrazia delle strutture universitarie, evidenziando il carattere demagogico e mistificante del metodo di assegnamento dei presari tendente a privilegiare la facoltà di medicina e a frazionare il movimento studentesco e a tenersi in linea con il concetto dell'Università a servizio del potere economico di cui le leggi attuali sono strumento, chiede che vengano immediatamente assegnati i presari a tutti coloro che rientrano nella categoria B (essenti dalla complementare).

In merito a questa presa di posizione c'è da osservare che il suo accoglimento appare impossibile — come ha precisato il Rettore — dal momento che si tratta di questione che sfugge alla competenza universitaria. Si tratta di materia regolata con legge e una modificazione presuppone inequivocabilmente una modifica della legge stessa.

Staz. Autolinee tel. 24096  
Viaggi - Cambio Valute  
D. C. e S. P. I. - Vito  
Piazza Unità tel. 24793  
Staz. Centrale tel. 24045

ORAKIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME ore 8, 11, 18  
GENOVA via Mantova-Cremona  
giornaliera ore 8.15  
GENOVA via Milano ore 21  
MILANO giornale ore 8.15 e 21  
VENEZIA 6.45 8.15 12  
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA  
PELLE e VENEREE  
ore 12 - 13.30 e 18 - 20  
VIA TORREBRIANA N. 43  
(angolo via G. Carducci)  
TELEFONO 61740  
Aut. 16639/67

Motori fuoribordo  
MEP SPARVIERO  
a prezzi eccezionali  
3 HP L. 66.000  
5 HP L. 81.000  
7 HP L. 99.000  
Concessionario esclusivo  
PIERO OSTUNI  
Via Machiavelli 28 - tel. 37286

INTELLIGENTE COMMOSO  
RAMO TESSUTI, BEN RETRIBUITO  
cercasi  
Cassetta 1930 Z — S. P. I. — 34100 TRIESTE

....e una rosa per lei, signora!



(Foto Rolli)



Ancora evidenti a Barcola (nella foto la zona antistante il Cedas) i danni della mareggiata dello scorso novembre. I lavori di riparazione sono iniziati da tempo e in qualche tratto sono stati portati a termine. C'è però da auspicare una maggiore sollecitudine nel completamento dei lavori, in vista della buona stagione e dell'afflusso turistico e balneare sulla Riviera

STATO CIVILE

9 aprile  
MORTI: Del Ben Giorgio 1 ora; Grabar Barbara 3 giorni; Salimbeni Ruggero a 74; Avina ved. Feliciano Irma a 85; Prinz Silvio a 88; Pinelli Aristide a 54; Vicio ved. Petelin Giuseppina a 83; Salomichio in De Biasi Ester a 83; Meno in Franz Guglielma a 79; Gambardella ved. Berque Maria a 77; Sorian ved. Spalmeri Carolina a 87; Delle ved. Delore Giuseppina a 79.  
NATI: 13.

Grave caduta di un bimbo a Barcola

Una brutta caduta ha fatto ieri pomeriggio il piccolo Fabio Samsa di sei anni, abitante in via Barbagia 5/1. Il nonno lo aveva portato a Barcola, ed il piccolo si divertiva a correre lungo lo spiazzo prospiciente il porticciolo. Ad un certo momento è inciampato, piombando al suolo. Nella caduta ha battuto il gomito destro, riportando una dolorosa frattura.

In serata il bambino è stato ricoverato all'ospedale infantile «Burlò Garofolo» di via dell'Istria. La prognosi è di un mese.

## SPUNTI VIVACI AL PROCESSO PER L'AFFARE DEL PORTO

## Una fuga in attesa delle manette e un «pieno» di benzina sospetto

Ascoltati ieri gli ultimi testi d'accusa: oggi sono di scena quelli della Difesa. La discussione sarà rinviata alla prossima settimana - Dopo il 20 la sentenza?

S'avvia alla conclusione la complessa istruttoria dibattimentale del processo per lo scoppio del Porto, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal giudice dott. E. del. Col. P.M. dott. Tavel. Il cancelliere Corrado, il tempo ineluttabile non trattiene il pubblico dal riversarsi in Corte d'Assise e, il primo sparuto gruppo di spettatori curiosi di vedere l'infinito scorcio notevolmente col trascorrere delle ore.

Ancora testi d'accusa: depone per primo l'ing. Duilio Battistini, dopo la scoperta del primo dei nastri magnetici, venne incaricato dall'agenzia marittima mediterranea di effettuare una perizia di consistenza della parità imbarcata ma non riuscì a stabilire lo esatto ammontare della mer-

devo controllare anche le macchine militari? Presidente: «Ed è anche abbastanza ovvio: non appartenono al Corpo diplomatico». E il cancelliere Corrado continua a verbalizzare: di questo processo è scritto ormai un volume della consistenza di «Via col vento».

Il maresciallo Antonio Fulco conferma gli atti. Bionda, elegante, in calzoni e giacca marrone, entra ora in aula Santa Volk, impiegata presso l'ufficio turistico di Ferneti, in Zona B, e testimonia che per il finanziere Fogli, «una ragazza dal piglio sicuro e terra a lungo testata alle contestazioni del col. lo e del P.M.

La Volk — come risulta dall'incartamento processuale — conosceva da molto tempo il finanziere e trascorse con lui la fatidica serata del 17 febbraio. Quando venne interrogata per la prima volta, precisò che Fogli l'aveva accompagnata a casa ma, allora, non era in grado di ricordare la data del loro incontro sebbene ricordasse perfettamente che c'era neve e ghiaccio, tanto che dovette prestare un badile all'amico perché potesse rimuovere i cristalli che s'erano formati sotto le ruote dell'auto. Fu convocata dal giudice istruttore, al quale negò di aver visto Fogli dopo che questi era stato interrogato dal suo comando, venne arrestata, ritrattò e ammise di averlo visto e, all'occasione, egli aveva confidato che non avevano messo in stato d'accusa ma c'è era innocente.

Giudice Edler: Al giudice istruttore lei disse anche di aver accertato la data del vostro incontro osservando il calendario: dopo il 20 andava in ferie. L'incontro non potrebbe essere perciò avvenuto il 18 o il 19? P.M.: «O il giorno 16». Teste: «Non si ricorda che la Volk fosse stata interrogata dal successore di controllo prima del rimborso non è stato fatto né da me né, ritengo, da altri.

co mancante. Per ciò fece trasferire la merce stessa in un magazzino «stabile»; non c'era una lista dettagliata dei singoli cartoni e alcuni dei cartoni erano stati danneggiati, altri aperti, qualcuno vuoto.

Avv. Antonini: «E' vero che la merce, imbarcata sulla motonave «Latuga», venne pesata prima di venire imbarcata nel «stabile» e, ripesata al momento dell'imbarco, aveva lo stesso peso».

Teste: «Non ricordo che la merce fosse stata pesata in un successivo controllo prima del rimborso non è stato fatto né da me né, ritengo, da altri.

Avv. Antonini: Il dott. Dino Dapelo produce documenti comprovanti l'ingresso al Porto franco della partita di cui facevano parte i televisori: il foglio entrò nei portali portuali il 17 febbraio del 1969.

Paolo Del Innocenti, dipendente della Grandrand, fece trasferire le 55 casse che le calcolatrici dal magazzino al Porto per imbarco sulla motonave «Witro». Piovava a dirotto e per non far scappare le macchine chiese ed ottenne che fossero asistate nel magazzino «71».

Francesco Ciavarella, scariolo le casse al «71» precisa che erano regolari sia come peso che come imballaggio.

Franco Buttarelli, direttore dell'ufficio esportazioni della Lagorina, conferma la destinazione e refinitiva un particolare: 38 casse contenevano macchine con cifre inglesi, 17 con cifre arabe.

Umberto Dapelo, capo dell'Impulso Ust, conferma l'ingresso al Porto di 78 colli della società «Terrestre», che, secondo la cedola, contenevano prodotti chimici.

Presidente: «In verità, contenevano apparecchi radio, ma a lei non interessava di andare a vedere».

Avv. Morgera: «Fu il signor Dapelo a fare domandare a Ursio o fu lui a raccontarlo? Teste: «Quando ritornò dalla Questura era cosa più che normale chiedergli perché lo avevano convocato. Ursio mi raccontò del confronto con un dipendente della «Grandrand», il quale sosteneva che egli aveva preso in consegna merce della ditta e Ursio negava».

Sabandini Roberto, radiotecnico: il 25 febbraio, Stibel lo pregò di andare a prendere i tre televisori che aveva a casa e di recapitarli altrettanto presto.

Presidente: «Verso le 19, ritornò nel suo negozio e gli chiese di portare i tre apparecchi nella sua «125» e, aiutato da un dipendente, egli li accompagnò a casa. Quel giorno, Stibel ripartì a Sessana attraverso il valico goriziano della Casa Rossa.

Il maggiore della Finanza Aaleo, unico Pallone conferma il rapporto agli atti.

Prof. Kostoris: «E' stato lei a interrogare Santina Volk al valico di Ferneti?» Teste: «Sì».

Avv. Alefi: «Risulta al teste che esiste un ordine scritto secondo il quale i finanziati di servizio ai valichi portuali

devono controllare anche le macchine militari? Presidente: «Ed è anche abbastanza ovvio: non appartenono al Corpo diplomatico». E il cancelliere Corrado continua a verbalizzare: di questo processo è scritto ormai un volume della consistenza di «Via col vento».

Il maresciallo Antonio Fulco conferma gli atti. Bionda, elegante, in calzoni e giacca marrone, entra ora in aula Santa Volk, impiegata presso l'ufficio turistico di Ferneti, in Zona B, e testimonia che per il finanziere Fogli, «una ragazza dal piglio sicuro e terra a lungo testata alle contestazioni del col. lo e del P.M.

La Volk — come risulta dall'incartamento processuale — conosceva da molto tempo il finanziere e trascorse con lui la fatidica serata del 17 febbraio. Quando venne interrogata per la prima volta, precisò che Fogli l'aveva accompagnata a casa ma, allora, non era in grado di ricordare la data del loro incontro sebbene ricordasse perfettamente che c'era neve e ghiaccio, tanto che dovette prestare un badile all'amico perché potesse rimuovere i cristalli che s'erano formati sotto le ruote dell'auto. Fu convocata dal giudice istruttore, al quale negò di aver visto Fogli dopo che questi era stato interrogato dal suo comando, venne arrestata, ritrattò e ammise di averlo visto e, all'occasione, egli aveva confidato che non avevano messo in stato d'accusa ma c'è era innocente.

Giudice Edler: Al giudice istruttore lei disse anche di aver accertato la data del vostro incontro osservando il calendario: dopo il 20 andava in ferie. L'incontro non potrebbe essere perciò avvenuto il 18 o il 19? P.M.: «O il giorno 16». Teste: «Non si ricorda che la Volk fosse stata interrogata dal successore di controllo prima del rimborso non è stato fatto né da me né, ritengo, da altri.

Avv. Antonini: Il dott. Dino Dapelo produce documenti comprovanti l'ingresso al Porto franco della partita di cui facevano parte i televisori: il foglio entrò nei portali portuali il 17 febbraio del 1969.

Paolo Del Innocenti, dipendente della Grandrand, fece trasferire le 55 casse che le calcolatrici dal magazzino al Porto per imbarco sulla motonave «Witro». Piovava a dirotto e per non far scappare le macchine chiese ed ottenne che fossero asistate nel magazzino «71».

Francesco Ciavarella, scariolo le casse al «71» precisa che erano regolari sia come peso che come imballaggio.

Franco Buttarelli, direttore dell'ufficio esportazioni della Lagorina, conferma la destinazione e refinitiva un particolare: 38 casse contenevano macchine con cifre inglesi, 17 con cifre arabe.

Umberto Dapelo, capo dell'Impulso Ust, conferma l'ingresso al Porto di 78 colli della società «Terrestre», che, secondo la cedola, contenevano prodotti chimici.

Presidente: «In verità, contenevano apparecchi radio, ma a lei non interessava di andare a vedere».

Avv. Morgera: «Fu il signor Dapelo a fare domandare a Ursio o fu lui a raccontarlo? Teste: «Quando ritornò dalla Questura era cosa più che normale chiedergli perché lo avevano convocato. Ursio mi raccontò del confronto con un dipendente della «Grandrand», il quale sosteneva che egli aveva preso in consegna merce della ditta e Ursio negava».

Sabandini Roberto, radiotecnico: il 25 febbraio, Stibel lo pregò di andare a prendere i tre televisori che aveva a casa e di recapitarli altrettanto presto.

Presidente: «Verso le 19, ritornò nel suo negozio e gli chiese di portare i tre apparecchi nella sua «125» e, aiutato da un dipendente, egli li accompagnò a casa. Quel giorno, Stibel ripartì a Sessana attraverso il valico goriziano della Casa Rossa.

Il maggiore della Finanza Aaleo, unico Pallone conferma il rapporto agli atti.

Prof. Kostoris: «E' stato lei a interrogare Santina Volk al valico di Ferneti?» Teste: «Sì».

Avv. Alefi: «Risulta al teste che esiste un ordine scritto secondo il quale i finanziati di servizio ai valichi portuali

devono controllare anche le macchine militari? Presidente: «Ed è anche abbastanza ovvio: non appartenono al Corpo diplomatico». E il cancelliere Corrado continua a verbalizzare: di questo processo è scritto ormai un volume della consistenza di «Via col vento».

Il maresciallo Antonio Fulco conferma gli atti. Bionda, elegante, in calzoni e giacca marrone, entra ora in aula Santa Volk, impiegata presso l'ufficio turistico di Ferneti, in Zona B, e testimonia che per il finanziere Fogli, «una ragazza dal piglio sicuro e terra a lungo testata alle contestazioni del col. lo e del P.M.

La Volk — come risulta dall'incartamento processuale — conosceva da molto tempo il finanziere e trascorse con lui la fatidica serata del 17 febbraio. Quando venne interrogata per la prima volta, precisò che Fogli l'aveva accompagnata a casa ma, allora, non era in grado di ricordare la data del loro incontro sebbene ricordasse perfettamente che c'era neve e ghiaccio, tanto che dovette prestare un badile all'amico perché potesse rimuovere i cristalli che s'erano formati sotto le ruote dell'auto. Fu convocata dal giudice istruttore, al quale negò di aver visto Fogli dopo che questi era stato interrogato dal suo comando, venne arrestata, ritrattò e ammise di averlo visto e, all'occasione, egli aveva confidato che non avevano messo in stato d'accusa ma c'è era innocente.

Giudice Edler: Al giudice istruttore lei disse anche di aver accertato la data del vostro incontro osservando il calendario: dopo il 20 andava in ferie. L'incontro non potrebbe essere perciò avvenuto il 18 o il 19? P.M.: «O il giorno 16». Teste: «Non si ricorda che la Volk fosse stata interrogata dal successore di controllo prima del rimborso non è stato fatto né da me né, ritengo, da altri.

Presidente: «In verità, contenevano apparecchi radio, ma a lei non interessava di andare a vedere».

Avv. Morgera: «Fu il signor Dapelo a fare domandare a Ursio o fu lui a raccontarlo? Teste: «Quando ritornò dalla Questura era cosa più che normale chiedergli perché lo avevano convocato. Ursio mi raccontò del confronto con un dipendente della «Grandrand», il quale sosteneva che egli aveva preso in consegna merce della ditta e Ursio negava».

Sabandini Roberto, radiotecnico: il 25 febbraio, Stibel lo pregò di andare a prendere i tre televisori che aveva a casa e di recapitarli altrettanto presto.

Presidente: «Verso le 19, ritornò nel suo negozio e gli chiese di portare i tre apparecchi nella sua «125» e, aiutato da un dipendente, egli li accompagnò a casa. Quel giorno, Stibel ripartì a Sessana attraverso il valico goriziano della Casa Rossa.

Il maggiore della Finanza Aaleo, unico Pallone conferma il rapporto agli atti.

Prof. Kostoris: «E' stato lei a interrogare Santina Volk al valico di Ferneti?» Teste: «Sì».

Avv. Alefi: «Risulta al teste che esiste un ordine scritto secondo il quale i finanziati di servizio ai valichi portuali

devono controllare anche le macchine militari? Presidente: «Ed è anche abbastanza ovvio: non appartenono al Corpo diplomatico». E il cancelliere Corrado continua a verbalizzare: di questo processo è scritto ormai un volume della consistenza di «Via col vento».

Il maresciallo Antonio Fulco conferma gli atti. Bionda, elegante, in calzoni e giacca marrone, entra ora in aula Santa Volk, impiegata presso l'ufficio turistico di Ferneti, in Zona B, e testimonia che per il finanziere Fogli, «una ragazza dal piglio sicuro e terra a lungo testata alle contestazioni del col. lo e del P.M.

La Volk — come risulta dall'incartamento processuale — conosceva da molto tempo il finanziere e trascorse con lui la fatidica serata del 17 febbraio. Quando venne interrogata per la prima volta, precisò che Fogli l'aveva accompagnata a casa ma, allora, non era in grado di ricordare la data del loro incontro sebbene ricordasse perfettamente che c'era neve e ghiaccio, tanto che dovette prestare un badile all'amico perché potesse rimuovere i cristalli che s'erano formati sotto le ruote dell'auto. Fu convocata dal giudice istruttore, al quale negò di aver visto Fogli dopo che questi era stato interrogato dal suo comando, venne arrestata, ritrattò e ammise di averlo visto e, all'occasione, egli aveva confidato che non avevano messo in stato d'accusa ma c'è era innocente.

Giudice Edler: Al giudice istruttore lei disse anche di aver accertato la data del vostro incontro osservando il calendario: dopo il 20 andava in ferie. L'incontro non potrebbe essere perciò avvenuto il 18 o il 19? P.M.: «O il giorno 16». Teste: «Non si ricorda che la Volk fosse stata interrogata dal successore di controllo prima del rimborso non è stato fatto né da me né, ritengo, da altri.

## SEGNALAZIONI

Entro il 10 maggio gli assegni ai decorati

Il direttore provinciale del Tesoro di Trieste, dott. Bettini, cortesemente ci scrive: «A seguito della richiesta apparsa nelle «Segnalazioni» dell'8 aprile, ci comunica che in seguito a disposizioni ministeriali impartite in questi giorni, la Direzione provinciale del Tesoro sta predisponendo i pagamenti degli assegni decorativi dalla legge 831 del 30 ottobre 1969 (assegni straordinari ai decorati al valor militare e dell'Ordine militare d'Italia).

«Gli assegni potranno essere richiesti mediante i normali assegni di conto corrente postale di serie speciale che saranno loro recapitati entro la prima decade di maggio. Rinnegando i pagamenti degli assegni decorativi dalla legge 831 del 30 ottobre 1969 (assegni straordinari ai decorati al valor militare e dell'Ordine militare d'Italia).

«Attualmente la via al Cisternone è percorsa da un traffico notevolissimo di vetture, autocarri, macchine costruite di notevole peso. Ma nonostante numerosissime proteste, la via al Cisternone si trova ancora allo stato in cui si trovava vent'anni fa, quando però non passavano nemmeno i carri trainati dai cavalli. Ed essendo il fondo stradale inadeguato per il peso eccessivo dei veicoli in transito al verificarsi di cedimenti del terreno con conseguenti perdite.

«In queste tubature, già poste a dura prova, sono state immesse inoltre canalizzazioni stradali, e fognature di case private. Pertanto si verifica un continuo intasamento ed ogni volta si nota un aumento delle infiltrazioni d'acqua attraverso le murature della mia casa. Le tubazioni del sanatorio e servizi acqua sono quindi evidentemente in precisa connessione con i trafiletti di acqua della mia casa. Faccio notare che attraverso la fognatura del sanatorio vengono effettuati tutti gli scarichi; e che le persone addette ai lavori del

posto ad innumerevoli costruzioni, dopo vari scavi per posa cavi del telefono, tubatura e riparazioni fognature del sanatorio, tubazione scarico acqua del serbatoio dell'acqua, eccetera, la mia casa, con mia grande disperazione, è unidimensionale e piena di infiltrazioni d'acqua.

«Disperazione, non solo per il danno materiale, ma soprattutto perché l'acqua che penetra attraverso le fondazioni della mia casa è maleducata: è a perle d'oro, ingombrante e piena di infestazioni di mosche e zanzare.

«Attualmente la via al Cisternone è percorsa da un traffico notevolissimo di vetture, autocarri, macchine costruite di notevole peso. Ma nonostante numerosissime proteste, la via al Cisternone si trova ancora allo stato in cui si trovava vent'anni fa, quando però non passavano nemmeno i carri trainati dai cavalli. Ed essendo il fondo stradale inadeguato per il peso eccessivo dei veicoli in transito al verificarsi di cedimenti del terreno con conseguenti perdite.

«In queste tubature, già poste a dura prova, sono state immesse inoltre canalizzazioni stradali, e fognature di case private. Pertanto si verifica un continuo intasamento ed ogni volta si nota un aumento delle infiltrazioni d'acqua attraverso le murature della mia casa. Le tubazioni del sanatorio e servizi acqua sono quindi evidentemente in precisa connessione con i trafiletti di acqua della mia casa. Faccio notare che attraverso la fognatura del sanatorio vengono effettuati tutti gli scarichi; e che le persone addette ai lavori del

posto ad innumerevoli costruzioni, dopo vari scavi per posa cavi del telefono, tubatura e riparazioni fognature del sanatorio, tubazione scarico acqua del serbatoio dell'acqua, eccetera, la mia casa, con mia grande disperazione, è unidimensionale e piena di infiltrazioni d'acqua.

«Disperazione, non solo per il danno materiale, ma soprattutto perché l'acqua che penetra attraverso le fondazioni della mia casa è maleducata: è a perle d'oro, ingombrante e piena di infestazioni di mosche e zanzare.

«Attualmente la via al Cisternone è percorsa da un traffico notevolissimo di vetture, autocarri, macchine costruite di notevole peso. Ma nonostante numerosissime proteste, la via al Cisternone si trova ancora allo stato in cui si trovava vent'anni fa, quando però non passavano nemmeno i carri trainati dai cavalli. Ed essendo il fondo stradale inadeguato per il peso eccessivo dei veicoli in transito al verificarsi di cedimenti del terreno con conseguenti perdite.

«In queste tubature, già poste a dura prova, sono state immesse inoltre canalizzazioni stradali, e fognature di case private. Pertanto si verifica un continuo intasamento ed ogni volta si nota un aumento delle infiltrazioni d'acqua attraverso le murature della mia casa. Le tubazioni del sanatorio e servizi acqua sono quindi evidentemente in precisa connessione con i trafiletti di acqua della mia casa. Faccio notare che attraverso la fognatura del sanatorio vengono effettuati tutti gli scarichi; e che le persone addette ai lavori del

posto ad innumerevoli costruzioni, dopo vari scavi per posa cavi del telefono, tubatura e riparazioni fognature del sanatorio, tubazione scarico acqua del serbatoio dell'acqua, eccetera, la mia casa, con mia grande disperazione, è unidimensionale e piena di infiltrazioni d'acqua.

«Disperazione, non solo per il danno materiale, ma soprattutto perché l'acqua che penetra attraverso le fondazioni della mia casa è maleducata: è a perle d'oro, ingombrante e piena di infestazioni di mosche e zanzare.

«Attualmente la via al Cisternone è percorsa da un traffico notevolissimo di vetture, autocarri, macchine costruite di notevole peso. Ma nonostante numerosissime proteste, la via al Cisternone si trova ancora allo stato in cui si trovava vent'anni fa, quando però non passavano nemmeno i carri trainati dai cavalli. Ed essendo il fondo stradale inadeguato per il peso eccessivo dei veicoli in transito al verificarsi di cedimenti del terreno con conseguenti perdite.

«In queste tubature, già poste a dura prova, sono state immesse inoltre canalizzazioni stradali, e fognature di case private. Pertanto si verifica un continuo intasamento ed ogni volta si nota un aumento delle infiltrazioni d'acqua attraverso le murature della mia casa. Le tubazioni del sanatorio e servizi acqua sono quindi evidentemente in precisa connessione con i trafiletti di acqua della mia casa. Faccio notare che attraverso la fognatura del sanatorio vengono effettuati tutti gli scarichi; e che le persone addette ai lavori del

posto ad innumerevoli costruzioni, dopo vari scavi per posa cavi del telefono, tubatura e riparazioni fognature del sanatorio, tubazione scarico acqua del serbatoio dell'acqua, eccetera, la mia casa, con mia grande disperazione, è unidimensionale e piena di infiltrazioni d'acqua.

«Disperazione, non solo per il danno materiale, ma soprattutto perché l'acqua che penetra attraverso le fondazioni della mia casa è maleducata: è a perle d'oro, ingombrante e piena di infestazioni di mosche e zanzare.

«Attualmente la via al Cisternone è percorsa da un traffico notevolissimo di vetture, autocarri, macchine costruite di notevole peso. Ma nonostante numerosissime proteste, la via al Cisternone si trova ancora allo stato in cui si trovava vent'anni fa, quando però non passavano nemmeno i carri trainati dai cavalli. Ed essendo il fondo stradale inadeguato per il peso eccessivo dei veicoli in transito al verificarsi di cedimenti del terreno con conseguenti perdite.

«In queste tubature, già poste a dura prova, sono state immesse inoltre canalizzazioni stradali, e fognature di case private. Pertanto si verifica un continuo intasamento ed ogni volta si nota un aumento delle infiltrazioni d'acqua attraverso le murature della mia casa. Le tubazioni del sanatorio e servizi acqua sono quindi evidentemente in precisa connessione con i trafiletti di acqua della mia casa. Faccio notare che attraverso la fognatura del sanatorio vengono effettuati tutti gli scarichi; e che le persone addette ai lavori del

posto ad innumerevoli costruzioni, dopo vari scavi per posa cavi del telefono, tubatura e riparazioni fognature del sanatorio, tubazione scarico acqua del serbatoio dell'acqua, eccetera, la mia casa, con mia grande disperazione, è unidimensionale e piena di infiltrazioni d'acqua.

«Disperazione, non solo per il danno materiale, ma soprattutto perché l'acqua che penetra attraverso le fondazioni della mia casa è maleducata: è a perle d'oro, ingombrante e piena di infestazioni di mosche e zanzare.

«Attualmente la via al Cisternone è percorsa da un traffico notevolissimo di vetture, autocarri, macchine costruite di notevole peso. Ma nonostante numerosissime proteste, la via al Cisternone si trova ancora allo stato in cui si trovava vent'anni fa, quando però non passavano nemmeno i carri trainati dai cavalli. Ed essendo il fondo stradale inadeguato per il peso eccessivo dei veicoli in transito al verificarsi di cedimenti del terreno con conseguenti perdite.

«In queste tubature, già poste a dura prova, sono state immesse inoltre canalizzazioni stradali, e fognature di case private. Pertanto si verifica un continuo intasamento ed ogni volta si nota un aumento delle infiltrazioni d'acqua attraverso le murature della mia casa. Le tubazioni del sanatorio e servizi acqua sono quindi evidentemente in precisa connessione con i trafiletti di acqua della mia casa. Faccio notare che attraverso la fognatura del sanatorio vengono effettuati tutti gli scarichi; e che le persone addette ai lavori del

posto ad innumerevoli costruzioni, dopo vari scavi per posa cavi del telefono, tubatura e riparazioni fognature del sanatorio, tubazione scarico acqua del serbatoio dell'acqua, eccetera, la mia casa, con mia grande disperazione, è unidimensionale e piena di infiltrazioni d'acqua.

«Disperazione, non solo per il danno materiale, ma soprattutto perché l'acqua che penetra attraverso le fondazioni della mia casa è maleducata: è a perle d'oro, ingombrante e piena di infestazioni di mosche e zanzare.

«Attualmente la via al Cisternone è percorsa da un traffico notevolissimo di vetture, autocarri, macchine costruite di notevole peso. Ma nonostante numerosissime proteste, la via al Cisternone si trova ancora allo stato in cui si trovava vent'anni fa, quando però non passavano nemmeno i carri trainati dai cavalli. Ed essendo il fondo stradale inadeguato per il peso eccessivo dei veicoli in transito al verificarsi di cedimenti del terreno con conseguenti perdite.

«In queste tubature, già poste a dura prova, sono state immesse inoltre canalizzazioni stradali, e fognature di case private. Pertanto si verifica un continuo intasamento ed ogni volta si nota un aumento delle infiltrazioni d'acqua attraverso le murature della mia casa. Le tubazioni del sanatorio e servizi acqua sono quindi evidentemente in precisa connessione con i trafiletti di acqua della mia casa. Faccio notare che attraverso la fognatura del sanatorio vengono effettuati tutti gli scarichi; e che le persone addette ai lavori del

## Gratitudine a Moro

SCRIVETE UNA LETTERA CHE HA OTTENUTO LA CITTADINANZA DOPO AVER PERSO OGNI SPERANZA

«Caro «Piccolo», posso chiedervi un grande favore? Voi perennemente di ringraziarvi pubblicamente l'on. Aldo Moro per avermi aiutato in maniera provvidenziale ad ottenere la cittadinanza italiana?

«Da all'epoca dei maestri istriani, la mia madre adottiva Alice Steffanutti — raro esempio di patriota e di educatore — aveva tentato invano di farmi ottenere tale cittadinanza, dato che mio padre, nativo e residente a Veglia, non aveva ottenuto il diritto di opzione nel mio riguardi.

«Dopo la morte della mamma Steffanutti ho battuto a tutte le porte, mi sono rivolta ad ambasciatori e consoli, ai ministri di Zagabria e di Belgrado, tutto è stato inutile. Ormai mi vedevo esclusa per sempre dalla famiglia italiana che era la mia stessa famiglia, straniera in Patria, e privata dei diritti civili che tale cittadinanza concede con grande generosità.

«Ma, mia cara operazione ho pensato di rivolgermi al Ministero. On. Aldo Moro, il quale nel giro di poche settimane ha fatto ritrovare la mia pratica da qualche tempo perduta, mi ha fatto espletare tutte le complicate formalità necessarie per cui ormai, avendo pronunciato solenne giuramento alle leggi, la Patria mi ha accolta con grande simpatia. Ora, On. Aldo Moro la mia immensa gratitudine per il miracolo che ha operato in così breve tempo, dopo tanti anni di attesa, vana. Grazie dell'ospitalità. Maria Celestina Steffanutti.

bella notizia del mutuo che non si può fare. E allora? Quali speranze per il mio futuro? «VI ringrazio per la democratica ospitalità alla vostra libera tribuna delle «Segnalazioni». M. Parovola.

## Gli alberi di via Catullo

Il procuratore generale della Società Industriali dell'edilizia, SIDA-Casa, ci scrive: «A seguito della campagna condotta da un privato cittadino per sensibilizzare la opinione pubblica in merito a lavori di manutenzione e di pulizia della via Catullo, che si sta svolgendo alla presenza della «Segnalazioni», ci preme puntualizzare una volta per tutte, senza scendere in inutili polemiche, quanto segue, pregando di darne notizia alla inutilmente allarmata opinione.

«1) E' improprio chiamare «bosco» una «macchia» di ulmi d'una circonferenza di 46 metri, dei quali 21 di diametro non superiore ai 30 centimetri, 2 di 30 e il resto compreso fra i 30 e 40 centimetri.

«2) Di questi alberi, la maggior parte, in pessime condizioni, tanto da non essere nemmeno protetti dal vincolo della Forestale, 20 metri (15 di diametro da 15 e 30 centimetri e il resto da 30 e 40 centimetri) saranno tolti, gli altri rimarranno sul posto.

«3) Saranno quindi piantumati a fine lavori, 20 nuovi alberi, in posizioni più appropriate per il decoro della zona, e che soprattutto saranno più sani e robusti.

«4) La breve spiegazione apparsa sotto la fotografia nella edizione del 9 aprile, può indurre quindi il lettore in errore, quando si parla di inizio di taglio del bosco di via Catullo: si tratta, infatti, e solo, di uno degli alberi destinati ad essere poi impiantati.

«5) E' improprio chiamare «bosco» una «macchia» di ulmi d'una circonferenza di 46 metri, dei quali 21 di diametro non superiore ai 30 centimetri, 2 di 30 e il resto compreso fra i 30 e 40 centimetri.

«6) Di questi alberi, la maggior parte, in pessime condizioni, tanto da non essere nemmeno protetti dal vincolo della Forestale, 20 metri (15 di diametro da 15 e 30 centimetri e il resto da 30 e 40 centimetri) saranno tolti, gli altri rimarranno sul posto.

«7) Saranno quindi piantumati a fine lavori, 20 nuovi alberi, in posizioni più appropriate per il decoro della zona, e che soprattutto saranno più sani e robusti.

«8) La breve spiegazione apparsa sotto la fotografia nella edizione del 9 aprile, può indurre quindi il lettore in errore, quando si parla di inizio di taglio del bosco di via Catullo: si tratta, infatti, e solo, di uno degli alberi destinati ad essere poi impiantati.

## NE HA DATO NOTIZIA IL MARITO RIENTRATO IN CITTÀ

## RITROVATA LA SIGNORA SCOMPARSA COL FIGLIO

Maria Bonetti avrebbe inviato due lettere raccomandate da Milano alla Questura e anche ai Carabinieri di Trieste

Il mistero della signora scomparsa da una ventina di giorni assieme al bambino, e che ancora ieri — come abbiamo dato notizia — sembrava infittirsi per il prolungarsi dell'assenza, si è risolto, con la ritrovata della signora Maria Bonetti, proprio a Milano, dove effettivamente si supponeva che la signora si fosse recata, per ospitare il marito e il figlio, che si trovavano in questo caso, al cap. Bruno Austriale, rientrato a Trieste, avrebbe informato del fatto, la signora, l'avv. Franco Bruno, avvertendolo inoltre che la signora aveva inviato da Milano delle lettere raccomandate, per segnalare la sua presenza nel capoluogo lombardo, sia alla Questura sia ai carabinieri di Trieste, nonché al dott. Mario Brovi, che aveva segnalato la sua scomparsa, non avendo avuto notizie dalla signora e del bambino, dopo che essa aveva lasciato l'appartamento di via Filzi.

Altre notizie segnalavano ieri la presenza della signora che peraltro si sarebbe messa in contatto anche con il proprio legale avv. Enzo Voli — in Friuli, dove sarebbe stata vista fra colline in un ristorante, potrebbe infatti, in questo caso, di uno spostamento da Milano, dove forse la signora può però essere poi rientrata per evitare di tornare, almeno per il momento, a Trieste.

Sembra così chiudersi, con una nota positiva, il piccolo caso di Maria Bonetti.

Altre notizie segnalavano ieri la presenza della signora che peraltro si sarebbe messa in contatto anche con il proprio legale avv. Enzo Voli — in Friuli, dove sarebbe stata vista fra colline in un ristorante, potrebbe infatti, in questo caso, di uno spostamento da Milano, dove forse la signora può però essere poi rientrata per evitare di tornare, almeno per il momento, a Trieste.

Sembra così chiudersi, con una nota positiva, il piccolo caso di Maria Bonetti.

Altre notizie segnalavano ieri la presenza della signora che peraltro si sarebbe messa in contatto anche con il proprio legale avv. Enzo Voli — in Friuli, dove sarebbe stata vista fra colline in un ristorante, potrebbe infatti, in questo caso, di uno spostamento da Milano, dove forse la signora può però essere poi rientrata per evitare di tornare, almeno per il momento, a Trieste.

Sembra così chiudersi, con una nota positiva, il piccolo caso di Maria Bonetti.

Altre notizie segnalavano ieri la presenza della signora che peraltro si sarebbe messa in contatto anche con il proprio legale avv. Enzo Voli — in Friuli, dove sarebbe stata vista fra colline in un ristorante, potrebbe infatti, in questo caso, di uno spostamento da Milano, dove forse la signora può però essere poi rientrata per evitare di tornare, almeno per il momento, a Trieste.

Il mistero della signora scomparsa da una ventina di giorni assieme al bambino, e che ancora ieri — come abbiamo dato notizia — sembrava infittirsi per il prolungarsi dell'assenza, si è risolto, con la ritrovata della signora Maria Bonetti, proprio a Milano, dove effettivamente si supponeva che la signora si fosse recata, per ospitare il marito e il figlio, che si trovavano in questo caso, al cap. Bruno Austriale, rientrato a Trieste, avrebbe informato del fatto, la signora, l'avv. Franco Bruno, avvertendolo inoltre che la signora aveva inviato da Milano delle lettere raccomandate, per segnalare la sua presenza nel capoluogo lombardo, sia alla Questura sia ai carabinieri di Trieste, nonché al dott. Mario Brovi, che aveva segnalato la sua scomparsa, non avendo avuto notizie dalla signora e del bambino, dopo che essa aveva lasciato l'appartamento di via Filzi.

Altre notizie segnalavano ieri la presenza della signora che peraltro si sarebbe messa in contatto anche con il proprio legale avv. Enzo Voli — in Friuli, dove sarebbe stata vista fra colline in un ristorante, potrebbe infatti, in questo caso, di uno spostamento da Milano, dove forse la signora può però essere poi rientrata per evitare di tornare, almeno per il momento, a Trieste.

Sembra così chiudersi, con una nota positiva, il piccolo caso di Maria Bonetti.



## CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SECONDO CONCERTO DELLA STAGIONE SINFONICA

LUMINOSO E BRILLANTE  
IL PROKOFIEV DI DELOGU

Un giovanile Beethoven con il violino di Uto Ughi

Gaetano Delogu, vincitore del concorso Mitropoulos nel 1968 e successivamente assistente di Bernstein e Mitchell presso le orchestre di New York e di Washington, ha già diretto a Trieste nel luglio del '68. Ma il concerto di allora non aveva trovato certo il suo ambiente ideale in un parco di Miramare frastuono di ventate temporalesche e dall'incombente minaccia della pioggia. Tutt'altra atmosfera, finalmente adatta ad un sereno ascolto dell'interprete. E diciamo subito del suo gesto esecutore e perentorio, nel quale si esprime una personalità incisiva, emergente soprattutto nella quinta sinfonia di Prokofiev, che opportunamente bilanciava (senza violenti contrasti) il programma scelto.

La prima parte si apriva con una nitida esecuzione della sinfonia del «Tancredi» di Rossini nella solida elaborazione di Allegro (quasi una sorpresa sorprendente dopo l'Andante introduttivo). Non meno estraneo lo sviluppo della dialettica orchestrale del concerto per violino di Beethoven, dove Delogu ha trovato un'energia giovanile come la sua in Uto Ughi, il violinista istruito che il pubblico triestino conosce molto bene.

Sotto quell'aspetto di ragazzo di casa nostra, Ughi nasconde una rara capacità di concentrazione, che gli consente di affrontare opere poderose come il concerto beethoveniano, l'eri sera non ha potuto suonare sul suo storico strumento: ne aveva però uno non meno eccezionale consegnato da Oltramar, per cui quella peculiarità di estraneità alla bellezza fisica del suono ha potuto trovare momenti di lucida suggestione sempre sostenuta da una sicura visione formale. La sua interpretazione ha fatto scattare una calorosissima manifestazione di entusiasmo, promulgata dopo il fuori-programma insistentemente richiesto.

La quinta di Prokofiev, che occupava l'intera seconda parte della serata, è partitura particolarmente congeniale al temperamento di Gaetano Delogu per la continuità dell'invenzione e per quel singolare equilibrio di cantabilità e palesezza ritmica. Si direbbe che l'autore, cui pure si deve la cesellata sintesi della sinfonia «Classica», ricuperi qui quasi un atteggiamento tardo-romantico di profonda espressività, nel quale tuttavia si avverte una nativa inclinazione patetica, continuamente perforata dall'azione corrosiva della sensibilità moderna. Questa corrente effusiva che nasce dalla lenta introduzione dell'Andante, si trasforma nella contenuta e forata drammaticità di un discorso orchestrale concepito come una concezione di blocchi sonori, che Delogu ha accolto con tratti vigorosi. Nel successivo «Allegro marcato» c'è quasi la quintessenza del linguaggio sinfonico di Prokofiev: il disegno nervoso sostenuto dall'«ostinato» degli archi, l'asprezza dell'accentuazione, il caratteristico episodio percussivo punteggiato dal trionfo del tutto felicemente tradotto con sicurezza e precisione di segno. Nell'Adagio, in cui ritorna la cantabilità del primo tempo con toni solenni quasi composti nell'andamento di una marcia funebre (si pensi alla data della composizione: 1944), Gaetano Delogu ha colto soprattutto quella improvvisa sua luminosa che conduce al finale del movimento e nella quale ha sciolto un impasto sonoro reso

più brillante dalla calibrata prestazione dell'orchestra, ancora ammirabile per prontezza e completezza nella spigliata intonazione dell'«allegro giocoso».

Uno scrosciente applauso (il teatro era esauritissimo) ha salutato l'esecuzione del giovane direttore siciliano, ripetutamente richiamato sul podio.

G. G.

## Torna il «biribissio» con il coro «Montasio»

Sabato alle ore 21, nella sala del CCA di via San Carlo, il coro «Montasio» del CRS Julia terrà un concerto che prevede nel programma brani di polifonia e profana e canti folkloristici. Alla direzione del complesso a voci miste sarà il maestro Mario Macchi, sulle cui spalle grava oggi la responsabilità di tenere alto il prestigio del canto corale triestino.

La passione e la competenza del maestro Macchi meritano ogni elogio, e con ogni concerto egli ha saputo offrire al pubblico spettacoli degni di rilievo. Nel programma di sabato egli ha voluto includere, nel finale, il «secondo intermezzo per un biribissio», lo spettacolo che tanto successo ebbe nel 1936 al Politeama e che comprende numerosi brani di canti popolari triestini, molti dei quali sono oggi dimenticati.

## Ragazze di Boemia sulle nostre scene

E' uno dei migliori del mondo il «Complesso nazionale» di cecchi e ciechi di canto e danza che da martedì prossimo la ammantata unica rappresentazione al Politeama Rossetti. Secondo l'umanista degli spettatori dei più diversi paesi, nei balli popolari e nelle canzoni c'è la fantasia, il gusto e l'inventiva di quel popolo si esprimono con un vigore e

## Sexy? Non più

La quinta di Prokofiev, che occupava l'intera seconda parte della serata, è partitura particolarmente congeniale al temperamento di Gaetano Delogu per la continuità dell'invenzione e per quel singolare equilibrio di cantabilità e palesezza ritmica. Si direbbe che l'autore, cui pure si deve la cesellata sintesi della sinfonia «Classica», ricuperi qui quasi un atteggiamento tardo-romantico di profonda espressività, nel quale tuttavia si avverte una nativa inclinazione patetica, continuamente perforata dall'azione corrosiva della sensibilità moderna. Questa corrente effusiva che nasce dalla lenta introduzione dell'Andante, si trasforma nella contenuta e forata drammaticità di un discorso orchestrale concepito come una concezione di blocchi sonori, che Delogu ha accolto con tratti vigorosi. Nel successivo «Allegro marcato» c'è quasi la quintessenza del linguaggio sinfonico di Prokofiev: il disegno nervoso sostenuto dall'«ostinato» degli archi, l'asprezza dell'accentuazione, il caratteristico episodio percussivo punteggiato dal trionfo del tutto felicemente tradotto con sicurezza e precisione di segno. Nell'Adagio, in cui ritorna la cantabilità del primo tempo con toni solenni quasi composti nell'andamento di una marcia funebre (si pensi alla data della composizione: 1944), Gaetano Delogu ha colto soprattutto quella improvvisa sua luminosa che conduce al finale del movimento e nella quale ha sciolto un impasto sonoro reso

## Due passi avanti

San Francisco, 9. Il tradizionale «concerto» ha fatto il suo tempo, e i mutati gusti del pubblico, ormai abituato ad ancora più eccitanti rappresentazioni hanno inferto il colpo di grazia. Il «New Folies», lo ultimo teatro di San Francisco specializzato in spogliarellismo, ha calato definitivamente il sipario su questo genere superato e ha deciso di passare all'avanguardia nel campo degli spettacoli sexy. «Abbiamo a che fare con una nuova morale, una nuova generazione, un pubblico smaltito privo di tabù puritani», ha commentato l'imprenditore, Raymond «Tiny» Becker, attribuendo alla «rivoluzione» del mondo d'oggi la crisi dello spogliarellismo.

Anche se «Exotica», «Annette», «Tiny Bubbles» (le spogliarelliste costrette ormai ad appendere i loro striminziti costumi al chiodo) sono convinte che i tempi d'oro ritorneranno, i «New Folies» ha messo in programma un nuovo spettacolo, un movimento spietato, ma due passi avanti a chiunque altro nel settore.

## Il coro «Rinat» alla Società dei concerti

Lunedì prossimo alla Società dei concerti sarà ospite il coro israeliano «Rinat» diretto dal maestro Gary Bertini. Questo complesso è stato fondato ventiquattro anni or sono da Bertini ed è composto da appassionati musicisti. Cinque anni or sono ha compiuto un giro artistico in Austria, Italia, Svizzera e Francia ottenendo ovunque grandissimi successi. Il programma comprende composizioni del XVI e XVII secolo, nonché d'autori contemporanei e canzoni popolari.

## Ultime repliche di «Non si sa come»

LO STABILE DI TRIESTE A ROMA CON DUE LAVORI

«Non si sa come» si replica al Politeama Rossetti ancora questa sera con inizio alle ore 20.30, domani (due rappresentazioni) e domenica pomeriggio. Sia questo spettacolo che quello della stagione di prosa del Teatro Stabile di Trieste, sia il «Sandokan» andranno in scena prossimamente a Roma. La prima rappresentazione nella Capitale del lavoro salgariano di Aldo Trionfo e Tonino Contino è in programma per lunedì prossimo al Teatro Valle; lo scordio romano dell'edizione del dramma di Pirandello con Giulio Bosetti nella parte del protagonista avverrà il 29 aprile.

## Vietato il nudo dall'autostrada

New York, 9. Indignati dal fatto di avere sempre sotto gli occhi lo schermo gigante di un cinema all'aperto visibile dalle loro case, un gruppo di abitanti della cittadina di Samsbury, nel Maryland, hanno deciso di rivolgersi alle autorità. Il consiglio comunale è prontamente intervenuto, con un'ordinanza che vieta la proiezione di film di nudo in locali visibili dalla strada pubblica o dall'autostrada. I cittadini interessati hanno precisato di non essere contrari al film di nudo in questi casi, ma di non poter tollerare la violazione della loro «privacy».

## OGNUNO HA PRESO UNA PROPRIA STRADA

«I Beatles» stanno per mettere fine alla loro trionfale incursione nell'area delle loro fortune composizioni. La notizia di una rottura del celebre complesso, che già in passato ha messo ripetutamente in agitazione il mondo dei giovani appassionati del quartetto di Liverpool, sembra questa volta confermata da una serie di progetti indipendenti in cui Paul McCartney ha annunciato di aver lasciato il gruppo, e che, secondo alcuni, intendono smettere di essere i Beatles. McCartney, che insieme a John Lennon ha composto i motivi che hanno portato il gruppo al successo, ha già cominciato a mettersi per conto proprio con un microscopico contenitore 14 canzoni, che sarà posto in vendita fra pochi giorni e nel quale come sembra, ha voluto fare tutto da solo: McCartney ha infatti scritto i motivi, li ha cantati, ha suonato tutte le parti strumentali e, oltre ad essere il produttore del disco, ne ha disegnato anche la copertina in collaborazione con la moglie Linda. Per il futuro, McCartney ha poi in cantiere un'altra iniziativa in proprio: ha acquistato i diritti di un popolare personaggio dei fumetti, l'orsacchietto «Rupert», e progetta un cortometraggio a cartoni animati del quale appunto «Rupert» sarà protagonista: un'attività che lo impegnerà per molti mesi.

A quanto sostengono i suoi amici, la colpa della rottura fra i «Beatles» non è di McCartney, ma degli altri tre che hanno imboccato ognuno la propria strada abbandonando i compagni: Lennon si è impegnato con la moglie Yoko Ono in una pittoresca «campagna per la pace», ed ha formato un suo complesso, la «Pastie Coco Band»; Ringo Starr si è dedicato recentemente al cinema, e George Harrison si è messo nella produzione discografica, oltre a comporre canzoni. Corre tuttavia voce che fra McCartney e gli altri «Beatles» si siano anche disaccordi sulla conduzione della «Apple», la fiorente società commerciale di proprietà del complesso.

## Fine dei Beatles?

Londra, 9. I «Beatles» stanno per mettere fine alla loro trionfale incursione nell'area delle loro fortune composizioni. La notizia di una rottura del celebre complesso, che già in passato ha messo ripetutamente in agitazione il mondo dei giovani appassionati del quartetto di Liverpool, sembra questa volta confermata da una serie di progetti indipendenti in cui Paul McCartney ha annunciato di aver lasciato il gruppo, e che, secondo alcuni, intendono smettere di essere i Beatles. McCartney, che insieme a John Lennon ha composto i motivi che hanno portato il gruppo al successo, ha già cominciato a mettersi per conto proprio con un microscopico contenitore 14 canzoni, che sarà posto in vendita fra pochi giorni e nel quale come sembra, ha voluto fare tutto da solo: McCartney ha infatti scritto i motivi, li ha cantati, ha suonato tutte le parti strumentali e, oltre ad essere il produttore del disco, ne ha disegnato anche la copertina in collaborazione con la moglie Linda. Per il futuro, McCartney ha poi in cantiere un'altra iniziativa in proprio: ha acquistato i diritti di un popolare personaggio dei fumetti, l'orsacchietto «Rupert», e progetta un cortometraggio a cartoni animati del quale appunto «Rupert» sarà protagonista: un'attività che lo impegnerà per molti mesi.

A quanto sostengono i suoi amici, la colpa della rottura fra i «Beatles» non è di McCartney, ma degli altri tre che hanno imboccato ognuno la propria strada abbandonando i compagni: Lennon si è impegnato con la moglie Yoko Ono in una pittoresca «campagna per la pace», ed ha formato un suo complesso, la «Pastie Coco Band»; Ringo Starr si è dedicato recentemente al cinema, e George Harrison si è messo nella produzione discografica, oltre a comporre canzoni. Corre tuttavia voce che fra McCartney e gli altri «Beatles» si siano anche disaccordi sulla conduzione della «Apple», la fiorente società commerciale di proprietà del complesso.

## QUESTA SERA SUL VIDEO

## È APPENA SERGENTE SAPONE, CHITARRA, ECC.

«Il pittore e il vagabondo» (TV-1, ore 22) — Andrà in onda stasera questo sceneggiato tratto dall'omonimo racconto di Marcel Aymé, interpretato da Claude Brasseur. Il pittore Le fleur dipinge quadri, che hanno una particolare caratteristica, quella cioè di nutrire chi li guarda, ma soltanto nel caso che la persona sia un povero. Il primo a vivere questa straordinaria esperienza è un barbone, Modru, il quale dopo essersi sfamato abbondantemente, rivela il segreto a un mercante di arte. Questi cerca di comprarsi a vil prezzo una dipintura di Modru, il dipinto prevedendo ottimi guadagni, ma Modru avverte il pittore il quale distribuisce i suoi quadri ai poveri. La notizia si risolve in un'altra: il pittore, che si dice «non è un pittore», si propaga, il pittore diventa un personaggio importante e nello stesso tempo pericoloso, tanto che il governo lo nazionalizza.

«Il capitano Coignet» (TV-2, ore 21.15) — Coignet, dopo essere stato nominato sergente sul campo, è rientrato a Parigi, dove la vita di caserma non lo ha impedito di risultare frizzante come tutte le cose che nella vita di lui di sergente. In un'altra puntata, vedremo in seguito se il sergente continuerà a lavare, la chitarra e suonare, la pistola a sparare e le altre meraviglie a meravigliare...

## Il «Piccolo Teatro» replica «Canada»

Dopo il successo ottenuto domenica 5 aprile, la Compagnia del «Piccolo teatro della Prosa», diretta da Pio Toffoletto, replica, a grande richiesta, il dramma in tre atti di Cesare Giulio Viola «Canada».

Le repliche avverranno nei giorni venerdì 17 e sabato 18 aprile alle ore 20.45 nella sala teatrale di via San Francesco n. 5.

Si ripresenteranno, sotto la regia di Marcello Rappazzo, Norma Rosa Baldo nelle vesti di Olga Neussen, Paola Kramaripetera Caterina, Marcello Rappazzo sarà Joe Cabolo e Pio Toffoletto il ragioniere Vetter; mentre Dello Silvanesi e Beatrice Krecic saranno i coniugi Krauber. La scenografia è curata da Giovanni Mancini e dal scenotecnico Carlo Venier.

## Il Faust goethiano nella musica

Domani pomeriggio con inizio alle ore 18 precise all'Istituto Germanico di Cultura, per la seconda serata del ciclo «Il Faust goethiano nella musica», Guglielmo Caropressi presenterà e commenterà l'opera di Ferruccio Busoni «Doktor Faust», Ingresso libero.

## LE GRANDI PRODUZIONI PRESENTATE DALLA EURO INTERNATIONAL FILMS

## AL CINEMA FENICE

INIZIO IV SETTIMANA DI SUCCESSO

Il numero introduttivo, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato in onda martedì, aveva per argomento «Come nasce una rubrica TV per i ragazzi». Si trattava dunque di discutere sui modi e sui contenuti delle trasmissioni dedicate alla gioventù. Il circolo, attraverso uno scambio di idee e discussioni in pubblico, ha introdotto, andato

BORSE E MERCATI

MILANO: DISCRETI AFFARI

Milano, 9

Mercato ancora ben tenuto con discreti affari. La quota ha potuto sostenersi su basi ancora rafforzate grazie al buon andamento della Montedison, e per simpatia di Amic. Il comparto assicurativo con notevoli plusvalenze appoggiava l'azione svolta dalla Montedison. Sempre ricerche immobiliari e finanziarie. Nel durante le migliori iniziative venivano prevalentemente attenuate e al listino si faceva evidente una certa erosione su qualche titolo che apparteneva a riacquisti ad alcune plusvalenze. In particolare il rialzo di Mediobanca ha subito una battuta d'arresto per effetto di un minor interesse speculativo e di un rallentamento nelle ri-

| TITOLI                             |         |         | TITOLI |     |  |
|------------------------------------|---------|---------|--------|-----|--|
| 8-4                                | 9-4     |         | 8-4    | 9-4 |  |
| <b>Alimentari</b>                  |         |         |        |     |  |
| Cerrato                            | 2640    | 2625    |        |     |  |
| Erasmus                            | 2700    | 2680    |        |     |  |
| Es. Molini                         | 970     | 965     |        |     |  |
| Motta                              | 5390    | 5350    |        |     |  |
| Rom. Zuc.                          | 237     | 237     |        |     |  |
| Rom. Zuc. pr.                      | 431.30  | 431.50  |        |     |  |
| <b>Assicurativi</b>                |         |         |        |     |  |
| Generali                           | 91750   | 92200   |        |     |  |
| L'Abellè                           | 17120   | 17280   |        |     |  |
| Ass. Milano                        | 21900   | 22480   |        |     |  |
| Ass. Mil. pr.                      | 2090    | 20450   |        |     |  |
| Ass. Torino                        | 19140   | 19400   |        |     |  |
| Ass. Tor. pr.                      | 15350   | 15750   |        |     |  |
| Fond. Incendio                     | 15500   | 15500   |        |     |  |
| Fond. Vita                         | 44180   | 44400   |        |     |  |
| L'Assicuratrice                    | 125100  | 125880  |        |     |  |
| Ras                                | 77700   | 77780   |        |     |  |
| S.A.I.                             | 47400   | 47950   |        |     |  |
| <b>Bancari</b>                     |         |         |        |     |  |
| Mediobanca                         | 90500   | 89030   |        |     |  |
| <b>Chimici</b>                     |         |         |        |     |  |
| Anlo                               | 1238    | 1242    |        |     |  |
| Brioschi                           | 15010   | 15010   |        |     |  |
| Gas Napoli                         | 890     | 890     |        |     |  |
| Castano                            | 411     | 411     |        |     |  |
| Erba                               | 12100   | 11880   |        |     |  |
| Erba pr.                           | 8903    | 8800    |        |     |  |
| Italgas                            | 9150    | 9170    |        |     |  |
| Leptit ord.                        | 9298    | 9280    |        |     |  |
| Leptit pr.                         | 2928    | 2928    |        |     |  |
| Liquigas                           | 208.375 | 208.375 |        |     |  |
| Mila Lanza                         | 48600   | 48400   |        |     |  |
| Ossigeno                           | 3390    | 3420    |        |     |  |
| Petroliera                         | 2495    | 2385    |        |     |  |
| Phigias                            | 3875    | 3880    |        |     |  |
| Pierrel                            | 13399   | 13345   |        |     |  |
| Ruminancia                         | 1111.50 | 1101    |        |     |  |
| Saffa                              | 5200    | 5200    |        |     |  |
| Sarom                              | 1231    | 1232    |        |     |  |
| Montedison                         | 1090    | 1128    |        |     |  |
| <b>Elettrici ed elettrotecnici</b> |         |         |        |     |  |
| Magneti                            | 1650    | 1690    |        |     |  |
| E. Marzili                         | 870     | 872.25  |        |     |  |
| Sip                                | 2840    | 2860    |        |     |  |
| Tecnosmas                          | 1131    | 1115    |        |     |  |
| Term. Luom.                        | 244     | 242     |        |     |  |
| <b>Finanziari</b>                  |         |         |        |     |  |
| Ag. Ital. Fin.                     | 2320    | 2340    |        |     |  |
| Bastogi                            | 2219    | 2305    |        |     |  |
| Breda                              | 3277    | 3272    |        |     |  |
| Finmare                            | 380     | 389.50  |        |     |  |
| Fininvest                          | 672     | 679     |        |     |  |
| Generali                           | 91750   | 92200   |        |     |  |
| Im. Tor. MI                        | 37195   | 38450   |        |     |  |
| Im. pr.                            | 3939    | 3941    |        |     |  |
| Invest.                            | 3195    | 3260    |        |     |  |
| Italgas                            | 9150    | 9170    |        |     |  |
| La Centrale                        | 6660    | 6700    |        |     |  |
| Pirelli & C.                       | 3615    | 3650    |        |     |  |
| Sina                               | 3190    | 3190    |        |     |  |
| Stet                               | 3417    | 3435    |        |     |  |
| Sviluppo                           | 3125    | 3145    |        |     |  |
| <b>Immobiliari e agricoli</b>      |         |         |        |     |  |
| Asde                               | 3650    | 3640    |        |     |  |
| Bent. Stab.                        | 1620    | 1637    |        |     |  |
| Bent. Ferraresi                    | 1690    | 1690    |        |     |  |
| Co. Ge.                            | 16880   | 16880   |        |     |  |
| Fininvest                          | 380     | 389.50  |        |     |  |
| Im. Roma                           | 619     | 621     |        |     |  |
| Im. Edilizia                       | 4895    | 4890    |        |     |  |
| Milano Cen.                        | 5415    | 5415    |        |     |  |
| Risanamento                        | 8585    | 8587    |        |     |  |
| SAGIE pr.                          | 940     | 940     |        |     |  |
| Silco Eni                          | 3450    | 3430    |        |     |  |

| TITOLI            |        |        | TITOLI |     |  |
|-------------------|--------|--------|--------|-----|--|
| 8-4               | 9-4    |        | 8-4    | 9-4 |  |
| <b>Rendita</b>    |        |        |        |     |  |
| Riciccolazione    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| Redim. Trieste    | 79.30  | 79.30  |        |     |  |
| Riforma Fond.     | 83.075 | 83.075 |        |     |  |
| Redimibile '54    | 84.50  | 84.50  |        |     |  |
| Edilizia soc.     | 83.70  | 83.70  |        |     |  |
| Cent. Cret.       | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS B I            | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS B II           | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS B III          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C I            | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C II           | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C III          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C IV           | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C V            | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C VI           | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C VII          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C VIII         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C IX           | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C X            | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XI           | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XII          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XIII         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XIV          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XV           | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XVI          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XVII         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XVIII        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XIX          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XX           | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXI          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXII         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXIII        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXIV         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXV          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXVI         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXVII        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXVIII       | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXIX         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXX          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXXI         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXXII        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXXIII       | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXXIV        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXXV         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXXVI        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXXVII       | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXXVIII      | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XXXIX        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XL           | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XLI          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XLII         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XLIII        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XLIV         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XLV          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XLVI         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XLVII        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XLVIII       | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C XLIX         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C L            | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LI           | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LII          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LIII         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LIV          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LV           | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LVI          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LVII         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LVIII        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LIX          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LX           | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXI          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXII         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXIII        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXIV         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXV          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXVI         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXVII        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXVIII       | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXIX         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXX          | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXI         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXII        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXIII       | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXIV        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXV         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXVI        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXVII       | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXVIII      | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXIX        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXX         | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXI        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXII       | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXIII      | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXIV       | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXV        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXVI       | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXVII      | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXVIII     | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXIX       | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXX        | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXI       | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXII      | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXIII     | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXIV      | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXV       | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXVI      | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXVII     | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXVIII    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXIX      | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXX       | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXI      | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXII     | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXIII    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXIV     | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXV      | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXVI     | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXVII    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXVIII   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXIX     | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXX      | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXI     | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXII    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXIII   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXIV    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXV     | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXVI    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXVII   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXVIII  | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXIX    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXX     | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXI    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXII   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXIII  | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXIV   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXV    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXVI   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXVII  | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXVIII | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXIX   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXX    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXXI   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXII   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXIII  | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXIV   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXV    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXVI   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXVII  | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXVIII | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXIX   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXX    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXXI   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXII   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXIII  | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXIV   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXV    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXVI   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXVII  | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXVIII | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXIX   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXX    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXXI   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXII   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXIII  | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXIV   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXV    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXVI   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXVII  | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXVIII | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXIX   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXX    | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXXI   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXII   | 84.90  | 84.90  |        |     |  |
| SS C LXXXXXXXIII  | 84.90  | 84.90  |        |     |  |

# Il malato e l'eventuale «vice»



Capo Kennedy — L'astronauta Thomas Mattingly, che non è immunizzato contro la rosolia potrebbe ammalarsi durante il volo, rischia di venire sostituito dal pilota di riserva John Swigert, che sta attualmente sottoponendosi a intense prove



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

TRE FERITI GRAVI

## Una tromba d'aria devasta a Milano accampamento di zingari

Milano, 9

Improvviso, brusco ritorno del maltempo in gran parte delle regioni italiane. Piogge, nevicate e bufere di venti hanno creato notevole difficoltà e arrecato molti danni. A Milano una tromba d'aria, formata durante un breve ma violento temporale, ha investito un accampamento di zingari sistemato in un vasto prato in fondo alla via privata Agordat, alla periferia della città. Il rischio ha sollevato in aria una roulotte e un vecchio camion che si sono poi schiantati a terra sfasciandosi completamente. Diverse persone che si trovavano nel prato o nelle tende o nelle casette di legno sono rimaste ferite. Tre feriti, i più gravi, sono stati ricoverati nell'ospedale Policlinico, mentre sei sono stati portati all'ospedale di Niguarda. Uno di questi, però, non ha voluto essere ricoverato e, dopo una medicazione, ha lasciato l'ospedale.

Sul luogo dove si è abbattuta la tromba d'aria sono confluite cinque autovetture, mezzi dei vigili del fuoco, carabinieri e polizia per i primi soccorsi. Si è osservato il cielo come quando è morto Gesù. E poi ci hanno sollevato in aria, ci hanno sparpagliato le nostre cose... siamo distrutti. Giuseppe Hudorovich, un uomo alto e grosso si è sfogato così quando la tromba d'aria abbattuta sull'accampamento di zingari aveva schiantato la sua roulotte e fatto morire il figlio, Giovanna Francesca Dori, la moglie, e Davide, il suo piccolo, sono ricoverati nell'ospedale Policlinico per gravi condizioni. L'altro detto a mia moglie ha ricordato ancora, piangendo, Giuseppe Hudorovich — di rientrare nella roulotte perché si stava avvicinando il temporale. Ho detto: compresi mentre eravamo attorno al fuoco, per scaldarci un po'. La tromba d'aria ha devastato tutto quello che ha incontrato. Dell'autovettura sollevata in aria come un fucile sono rimasti soltanto il pianale e due ruote, quelle posteriori; le altre due ruote non sono state più trovate, portate chissà dove. La roulotte è stata sbriciolata. Quasi per miracolo, invece, le autovetture e le altre casupole non sono state toccate, ad eccezione di una, in parte sventrata.

La tromba d'aria è stata avvertita anche dagli abitanti delle vicine case popolari, e un treno in ritardo ha detto una signora — poi ho visto qualcosa volare in aria. L'operaio di una vicina officina ha invece sentito i vetri che tremavano, e ha detto: «Non preoccuparsi — ha detto — perché credevo che fosse stato qualche tuono».

In molte zone dell'Italia settentrionale ha piovuto a dirotto, mentre la temperatura è scesa sotto la media stagionale. Quasi tutti i mari sono stati creati notevoli difficoltà nel traffico marittimo.

S'erano sposati a Regina Coeli

## SEPARAZIONE LEGALE tra Tempesta e la moglie

Roma, 9

E' fallito, con oggi in modo ufficiale, cioè anche per la legge, uno dei più strani matrimoni degli ultimi anni. Quello tra Raffaele Tempesta, che dall'aprile '67 è in carcere per omicidio, e l'ex ballerina e ora modella Giuseppina Margiotti. I due si erano sposati il 14 febbraio del '69 nel carcere di Regina Coeli. Subito dopo il matrimonio Raffaele Tempesta aveva riconosciuto la figlia della Margiotti, una bambina di dieci anni che si chiama Emanuela e vive in un collegio di suore a Fiumicino.

Raffaele Tempesta venne arrestato il 14 aprile del '67. Di notte, nel suo appartamento-studio alla Balduina, uccise la amante, Laura Pittori Cherici, una vedova madre di due figli. In carcere da quasi tre anni è in attesa che la Corte di Assise celebri il suo processo.

## SEMBRA CHE LA ROSOLIA COSTRINGA A TERRA UNO DEI TRE ASTRONAUTI

# La Nasa sostituirebbe Mattingly nell'equipaggio dell'«Apollo 13»

Il suo posto sarebbe preso dal pilota di riserva John Swigert - Il comandante Lovell prima sfavorevole, ha acconsentito a effettuare delle prove - Si prevede tempo cattivo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cape Kennedy, 9

I medici della NASA hanno raccomandato che l'astronauta Thomas Mattingly II, che rischia di ammalarsi di rosolia, non parta sabato per la Luna con James Lovell e Fred Haise. Per questo motivo, l'astronauta di riserva John Swigert ha cominciato una serie intensiva di prove con il simulatore di volo per vedere se è in grado di sostituire Mattingly e far partire lo stesso la missione «Apollo 13» per la Luna, all'ora prevista, sabato alle 20.13 italiane. Il lancio è tuttora in fase di decisione. La decisione dipende soltanto dal comandante della missione, James Lovell, il quale dovrà dire se ritiene che l'«Apollo 13» possa partire regolarmente senza rischi per nessuno.

Lovell, Haise e Mattingly hanno lavorato in squadra per più di due anni, prima come equipaggio di riserva dello storico

«Apollo 11» primo sbarco dell'uomo sulla Luna, e poi come equipaggio titolare dell'«Apollo 13». I superiori dicono che ormai costituiscono una squadra dal coordinamento superbo. Lovell è stato riferito avrebbe preferito rinviare la missione al 5 maggio allo scopo di non scombicare la squadra. In mesi e mesi di vita e di lavoro comuni, ogni squadra di astronauti sviluppa «modi» particolari, che non si possono imporre a un nuovo venuto dall'oggi al domani. Swigert, benché qualificato in pieno per la missione, si trova in perfetta intesa con colleghi Young e Duke, ma potrebbe non adattarsi alle particolarità d'azione di Lovell e Haise, specialmente nelle procedure di emergenza.

Il medico degli astronauti, dott. Charles Berry ha detto mercoledì sera che le possibilità che Mattingly venga colpito dalla rosolia sono molto alte. L'astronauta sarà lasciato partire per la Luna solo se il numero degli anticorpi specifici del suo sangue subirà un brusco e consistente aumento.

Le cose si sono fatte più complesse quando si è visto che il contagio proviene da Charles Duke, dell'equipaggio di riserva, che ha preso la rosolia dal figlio di un amico, nel villaggio degli astronauti, presso Houston, nel Texas. Lovell e Haise risultano immunizzati dalla malattia, Mattingly no.

Benché Duke non si sia ammalato che domenica, egli era contagioso già quattro giorni prima, quando fu a contatto con l'equipaggio titolare dell'«Apollo 13», dato che il periodo d'incubazione della rosolia è di 14-21 giorni. Mattingly potrebbe ammalarsi durante il critico periodo in cui, al comando della navicella madre, starà aspettando il rientro a bordo dell'«Apollo 13».

La Corte d'Assise di Milano, che ha preso la decisione di rinviare la missione al disastro, il dott. Berry, ha reso noto che l'astronauta è ovviamente contrariato, e alquanto depresso, al pensiero di vedersi escludere dall'esplorazione della Luna dopo tanti anni di sacrifici e di dura preparazione.

Intanto le previsioni dei meteorologi hanno inserito un altro elemento di incertezza in questa tormentata vigilia del lancio dell'«Apollo 13». Secondo gli esperti, per la giornata di sabato si prevedono sulla zona di Capo Kennedy formazioni

di nuvole e forse anche pioggia. Se le previsioni si confermeranno, è chiaro che l'«Apollo 13», non lascerà la rampa di lancio per non trovarsi nella stessa situazione dell'«Apollo 12» i cui strumenti vennero fortemente disturbati da scariche elettriche durante il decollo, avvenuto in condizioni meteorologiche pessime.

L'idea di un rinvio ha già preso corpo ma la NASA non intende lasciar nulla di inteso per evitare i danni finanziari che una decisione simile comporterebbe e che si fanno sempre più evidenti.

Il materiale che serve a Gregorini per scrivere articoli scandalistici su acquisto di carri armati, su quelle che furono definite «linee mistiche» si è visto, attraverso consulti fu desunto da articoli apparsi in precedenza su altri giornali o da discussioni accademiche avvenute durante «tavole rotonde». Il generale Giovanni De Lorenzo non fornì alcun materiale a Carlo Gregorini.

Il processo continuerà domani.

A. P.

## RIPRESA DEL PROCESSO CONTRO L'«ESPRESSO»

# Per la P.C. De Lorenzo vittima di assurde calunnie

Il legale ha attaccato il gen. Gaspari e Gregorini accusandoli di comportamento scorretto e di falsità

Roma, 9

Al processo che il generale Giovanni De Lorenzo ha intentato contro i giornalisti dello «Espresso» Gianni Corbi e Carlo Gregorini e contro il generale Paolo Gaspari, accusandoli di diffamazione aggravata, è cominciata oggi la discussione con l'arringa del patrono di parte civile, avvocato Franco De Cataldo. La vicenda giudiziaria, che riprende nelle sue linee generali la materia che fu già trattata nel corso del processo celebrato nel 1968, per iniziativa dello stesso De Lorenzo contro i giornalisti Eugenio Scalfari e Lino Jannuzzi, è tornata all'esame dei giudici della prima sezione penale dopo circa due mesi di interruzione. Durante questo periodo il patrono di parte civile e i difensori dei tre imputati, Giandomenico Pisapia, Augusto Addamiano e Pasquale Petralia, hanno preparato i loro interventi.

Ad aprire la fase della discussione, per controaccusare le accuse, ha fatto un'ampia lettura scritta da Gaspari, furono rivolte all'ex comandante generale dell'Arma dei carabinieri dal giornalista Gregorini, è stato l'avvocato De Cataldo. Il penalista, respingendo le affermazioni contenute nell'articolo, ha sferrato un duro attacco contro il generale Paolo Gaspari, accusandolo di aver calunniato, insieme con Gregorini, il generale De Lorenzo.

«Il comportamento di questo ufficiale è stato calunnioso e scorretto — ha affermato De Cataldo — ha fornito ai giornalisti il materiale su cui costruire assurde calunnie egli ha ripetuto quella lettera che già scrisse nel 1965 per contestare la notizia di interruzione della missione di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare e corretto, di fronte a quello provocatorio e falso dei giornalisti e di fronte a quello più sottile e ignobile dei militari che hanno tentato di far apparire Giovanni De Lorenzo quello che non è».

Per dimostrare la fondatezza delle accuse lanciate oggi contro il generale Paolo Gaspari, l'avvocato Franco De Cataldo ha ripreso in esame numerosi episodi venuti in luce sia nel corso dell'attuale dibattito sia durante il primo processo.

Un duro attacco è stato portato da De Lorenzo contro i giornalisti dell'«Espresso». In particolare il patrono di parte civile ha rievocato quella campagna di stampa che si fece su De Lorenzo, quando era capo di stato maggiore dell'Esercito e che dovette poco tempo dopo rimangiarsi. Noi dimostreremo che il comportamento di Giovanni De Lorenzo è stato stato lineare

# cronache giovanie cronache

A CONGRESSO IN GERMANIA STUDENTI DI SETTE PAESI

## Orientamenti europei sulla stampa giovanile

**Istituita una Federazione internazionale con lo scopo d'incrementare utili scambi sui rispettivi problemi**

Allo «Jugendzentrum» di Erlangen (Norimberga) si è tenuto il secondo Congresso della stampa giovanile europea al quale sono intervenute delegazioni di studenti medi e universitari di Olanda, Norvegia, Gran Bretagna, Finlandia, Germania occidentale, Svizzera e Italia. Il Congresso, durato sei giorni di intensi dibattiti, si è concluso con l'istituzione della Federazione europea della stampa giovanile e l'approvazione del seguente documento programmatico in quattro punti.

1) Per la stampa giovanile si intendono i giornali e le riviste fatte dai giovani con lo scopo di riunire più gente possibile.

2) Gli scopi della stampa giovanile sono quelli di informare più gente possibile sui problemi relativi alla gioventù di tutto il mondo.

3) I delegati al 2.º Congresso della stampa giovanile credono nella cooperazione dei paesi europei ed auspicano una maggiore libertà della stampa giovanile. Gli scopi della Federazione sono quelli di incoraggiare una maggiore comprensione sui problemi più rilevanti che la stampa della gioventù europea debba sui propri giornali. La Federazione si propone di contribuire allo sviluppo dell'unificazione di tutti i popoli europei creando la consapevolezza di una comune eredità.

4) La Federazione attuerà i suoi principi con la creazione di un giornale che ospiterà le novità e le discussioni dei giovani e che verrà diffuso agli editori europei. La Federazione organizzerà incontri giovanili bilaterali e multilaterali. La Federazione agevolerà gli incontri ed i viaggi fra i giornali studenteschi e giovanili dei paesi aderenti.

Tra i temi di maggiore interesse sono stati dibattuti quelli sui sistemi scolastici nei diversi paesi, sul contributo che una stampa giovanile democratica porta per la formazione di una coscienza libera e civile, nonché sulla funzione della stampa giovanile e scolastica in Europa.

I delegati hanno concordemente richiesto, per lo sviluppo della Federazione e per il terzo Congresso europeo, l'adesione e la presenza di esponenti della stampa giovanile e scolastica dei paesi dell'Est, della Grecia, della Spagna e del Portogallo.

Il comitato direttivo della Federazione europea della stampa giovanile, eletto all'unanimità dai delegati presenti, è composto da Wolfgang Bardorf (Germania Occ.), Erno Lehtinen (Finlandia), Susan Willis (Gran Bretagna), Giulio D'Orazio (Italia), Gislein Eriksson (Norvegia), Peter Kroenber (Olanda) e Nick Mijnsen (Svizzera).

Segretario generale della Federazione è Fritz Zetlingers.

DA DOMANI ALL'AUDITORIUM LA COMMEDIA DI CAPPELLETTI

## «Le piantine su la finestra» collocate in scena dai «Giovani»

**Raccolta dalla compagnia diretta da Castelli la sentita esigenza di un teatro schiettamente popolare-dialettale**

Dopo la rappresentazione all'Auditorium della commedia vincitrice del Premio «Trieste '68», istituito dall'ENAL Provinciale per un'opera originale in dialetto triestino, sarà la volta, sempre all'Auditorium, della messa in scena della commedia seconda classificata allo stesso concorso: «La piantina su la finestra» di Bruno Cappelletti, già trasmessa dalla locale stazione RAI. Lo spettacolo è prodotto dalla Compagnia di prosa «I Giovani» e sarà certo una novità vedere questa Compagnia, ormai affermata in campo cittadino, affrontare per la prima volta un testo in dialetto.

Ma, al di sopra della novità, che comunque può far notizia, c'è ben di più: Dino Castelli, raccogliendo i voti di quanti sentivano il bisogno di una Compagnia organica che potesse esprimere appieno lo spirito di un Teatro schiettamente popolare, frutto dell'ispirazione più genuina degli autori concittadini, ha creato, nell'ambito della sua Compagnia, una sezione speciale per il teatro dialettale.

L'esigenza di una compagnia che metta in scena regolarmente spettacoli dialettali non è frutto di fantasia: più volte da queste stesse pagine, in dibattiti pubblici e ancora, attraverso le «Segnalazioni», il problema è stato sollevato, affrontato, caldeggiato, dibattuto, si sono fatte proposte e controproposte, sono state espresse idee e pubblicati consigli per anni, dimostrando così che a Trieste il Teatro dia-



Una delle ultime prove della Compagnia di prosa «I Giovani» in cui sono impegnati Luciano Volpi, Bruno Monda, Renato Bellemo (regista), Paolo Prelog e Arrigo Nassai (da sin. a destra)

lettale è una speranza e un auspicio nel cuore dei suoi cittadini, quanto lo fu — pure per lunghi, lunghissimi anni — la conservazione e la riattivazione del Politeama Rossetti, tempo, assieme al Verdi, della cultura, dell'arte e del patriottismo triestino.

L'iniziativa de «I Giovani» segue a poca distanza la rappresentazione di «Co' son lon- ta de ti...» da parte della Stabile che con il suo prestigio

doveva necessariamente aprire la via e additare una strada da percorrere che può essere feconda e densa di soddisfazioni. A dirigere lo spettacolo ora programmato, il Castelli si è rivolto ad uno specialista: Renato Bellemo che, con la sua fede in una causa sentita da molti ma affrontata da nessuno, in questi ultimi dieci anni ha tenuto alto da solo il vessillo del Teatro dialettale.

Allo spettacolo, che verrà

rappresentato domani e domenica alle 20.45, prenderanno parte gli attori: Gigliola Cipolat, Mari Del Conte, Boris Peretich, Armando Fonda, Grazia Gasperi, Bruno Monda, Arrigo Nassai, Paolo Prelog, Romana Segon ed Enzo Succelli e Luciano Volpi, ai quali si affiancheranno alcune vecchie, ma non dimenticate glorie delle scene triestine: infatti oltre al Bellemo ci saranno anche Aura Grisi e Paride Nicolini.

EFFICIENTE E INVIATA LA SCUOLA SOMMOZZATORI DI TRIESTE

## Severi controlli medico-sportivi prima di accedere ai corsi per «sub»

**Gli allievi iniziano le immersioni dopo un rigido programma di accertamenti diagnostici e le diverse prove di «acquaticità»**



Il corpo insegnante della Scuola federale sommozzatori di Trieste durante una pausa dei corsi alla piscina «Bruno Bianchi»

Dopo essere passata attraverso la fase pionieristica legata all'iniziativa di pochi appassionati armati di buona volontà ma scarsa di mezzi, la Scuola federale sommozzatori di Trieste è diventata oggi un'organizzazione efficiente e inviolata. La dirige, con competenza e spirito di sacrificio, Renato Del Castello, che è coadiuvato per la parte tecnica da Bruno Rossi.

Il problema, fondamentale, di

giungere alla formazione di un

esperto corpo insegnante è sta-

to brillantemente risolto nei suoi aspetti qualitativi e quantitativi e altrettanto bene è stata risolta, anno dopo anno, la importante questione delle attrezzature: oggi la scuola dispone di otto istruttori brevettati e di sei incaricati all'insegnamento, e di un numero di apparecchiature sufficiente per le attuali esigenze.

Per l'ammissione degli allie-

vi ai corsi la scuola ha impo-

sto, con la collaborazione del

Centro di medicina dello sport

di Trieste, un rigido programma di accertamenti diagnostici, con particolare cura rivolta all'esame dei sistemi respiratorio e cardiocircolatorio. Grazie alle moderne apparecchiature in dotazione al Centro viene accertato per ogni allievo il possesso dei requisiti richiesti; si compie così una prima cernita dei candidati, che vengono in seguito ulteriormente selezionati mediante una prova attitudinale di «acquaticità» che si svolge prima, dall'inizio dei corsi. Poiché

gli allievi che frequentano il corso per il conseguimento del brevetto di sommozzatore e quelli del corso di «acquaticità» sono ogni anno di massimo cinquanta, si viene ad avere un istruttore disponibile ogni 3,5 allievi.

I corsi di «acquaticità» (istruttore Pettener, incaricato Franco), basati sull'insegnamento degli esercizi a corpo libero e con attrezzature, sono di grandissima utilità per i giovani e per tutte quelle persone che pur avendo scarsa attitudine acquatica e subacquea mirano a frequentare in un secondo tempo il corso sommozzatori. Da questi corsi di formazione basilare escono infatti degli allievi che possono successivamente affrontare agevolmente il più impegnativo corso sommozzatori.

Il corso sommozzatori, che ha inizio in gennaio di ogni anno e prosegue fino alla fine di maggio, dura in cui hanno luogo gli esami di brevetto, si articola in un ciclo di lezioni pratiche in piscina per circa 50 ore complessive, alle quali si aggiungono 18-20 ore di lezioni teoriche curate dall'ing. Vasselli.

L'organizzazione didattica in piscina, sotto la supervisione del direttore tecnico Rossi, poggia su cinque gruppi di lavoro, tre dei quali curano gli esercizi di acquaticità (istruttori: Mangiagli, Lenardon, Zanchi; incaricati: Burolo, De Cerma, Perotto) e due gli esercizi con le apparecchiature (istruttori: Caselli, De Paulis; incaricati: Granata, Mistraro).

Tutti gli allievi passano, ruotando ogni ora, da un all'altro gruppo di istruttori. In tal modo viene garantita per ciascun allievo una uniforme preparazione a tutti gli esercizi.

## Borse di studio offerte da Olanda, Ungheria e Svezia

**Scadono i termini per la presentazione delle domande**

Il Ministero degli affari esteri ricorda che il 15 aprile prossimo scade il termine per la presentazione delle domande alle borse di studio offerte dal Governo olandese a cittadini italiani per l'anno accademico 1970-71, riservate ad artisti, studenti universitari, laureati, assistenti universitari e ricercatori, per seguire corsi universitari o di perfezionamento o per condurre brevi ricerche indipendenti oppure altri corsi di lingua e cultura olandese e quelli dell'accademia di diritto internazionale dell'Aia.

Sempre il 15 aprile prossimo, scade il termine per la presentazione delle domande alle borse di studio offerte dal Governo ungherese a cittadini italiani per l'anno accademico 1970-71, riservate a studenti universitari, laureati, assistenti universitari e laureati di qualsiasi facoltà per seguire corsi universitari

o di specializzazione presso le università o gli istituti superiori ungheresi o altri corsi universitari ed artistici organizzati nelle principali città ungheresi.

Il Ministero degli affari esteri comunica inoltre che il Governo svedese ha offerto a cittadini italiani alcune borse di studio riservate ad artisti, studenti universitari, laureati, laureandi, laureati, assistenti universitari e ricercatori da utilizzare durante l'anno accademico 1970-1971 in Svezia, per seguire corsi universitari o di perfezionamento oppure per condurre ricerche in qualsiasi disciplina presso le università e gli istituti superiori svedesi. L'importo mensile delle borse è di 850 corone, oltre all'indennità supplementare prevista per chi risiederà a Stoccolma o per quelli particolarmente qualificati (laureati, assistenti universitari, ricercatori, ecc.).

## DISCOPANORAMA

### IL POP DEGLI ANNI 70

Gli Steppenwolf sono stati contrabbattuti in Italia un po' sotto tutte le etichette, non ultima quella dell'underground più... underground. In realtà, questi quattro ragazzi sono, più che altro, dei formidabili suonatori di rock «nuovo», e come tali avevano già dato bella prova di sé nella trascinate «Magico carpet ride». Ricompilano ora, più incisivi e «arrabbiati» che mai, in «Monsters» (un pezzo che ha intitolato anche un pregevole 33), «Monsters» è un esempio «classico» di musica pop '70, dove attorno al copro originario del rock sono confluite suggestioni musicali disparatissime, a formare un «unicum» inedito, variegato, e secondo noi, assai valido. Sul retro del 45 EMI, invece, un rock che potrebbe avere benissimo dieci e passa anni di età, «Berry rides again»: con la differenza che, a cantarlo, invece che Little Richard o Elvis Presley, ci sono questi quattro magnifici Steppenwolf.

### QUASI IMPROVVISANDO

Gli Humble Pie ci erano piaciuti tantissimo per la loro «Natural born boogie»: ora è possibile, ci hanno convinto ancor più, sfoderando un pezzo magistrale come «The sad bag of shaky Jake» (disco EMI, con «Cold lady»). Azzeccata l'atmosfera d'improvvisazione che caratterizza il brano, il quale inizia quasi si trattasse di una registrazione «all'impeto», e poi si snoda su un leit-motiv più

### MUSICHE PER LO SCHERMO

Le musiche da film vanno acquistando sempre maggior importanza, giocando talvolta un valido ruolo per il successo della pellicola stessa. Segnaliamo oggi tre 45 editi dalla Ricordi, e che contengono, appunto, i leit-motiv di «La ballata della città senza nome», «Bob & Carlo & Ted & Alice» e «Flore di cactus». Per quanto riguarda il primo titolo, vede scendere in lizza gli interpreti stessi, Lee Marvin (il patiti della TV lo ricorderanno nel ruolo dell'intrepido tenente Bill S. Ballinger) e Clint Eastwood, eroe di numerosi western all'italiana. Essendo anche questo un western, i motivi ricalcano i temi tipici del genere: la voce di Lee Marvin è profonda, anzi cavernosa, e ripete con una certa monotonia il ritornello «I was born in a wand'r'n' star» («Wand'r'n' star» è appunto il titolo del brano): ma si tratta di un esperimento tutt'al-

tro che mancato, poiché la canzone è da parecchie settimane ai primissimi posti delle classifiche inglesi. Clint Eastwood è invece abbastanza valido in «I talk to the trees»: oltre al «phishus» du roles del perfetto cowboy, l'affascinante Clint possiede una voce mica male, adatta ai canti solitari nelle praterie sterminate.

Più impegnata la colonna sonora di «Bob & Carlo & Ted & Alice»: nell'arrangiamento di Quincy Jones, vecchia volpe del jazz, scopriamo — mascherato dal titolo abbastanza anonimo di «Main theme» — l'«Alleluja» di Haendel, riveduto, corretto e modernizzato: ma bisognerà vedere il film per comprendere la ragione di questo curioso «repechage»; il secondo pezzo, «Giggles grass» è invece di buona fattura jazzistica.

E veniamo a «Flore di cactus», il film tratto dalla commedia di «Bob & Carlo & Ted & Alice»: nell'arrangiamento di Quincy Jones, autore e interprete di due canzoni, «The time for love is anytime» e «I wonder that she's doing tonight», molto suggestive e adatte al clima dolce-amaro della pellicola. Fra i due motivi, comunque, preferiamo il primo, godibilmente romantico.

Cur.

coin



## PROPOSTE ESTATE

Da subito: tutte le novità per l'estate ai grandi magazzini Coin. Gran ritorno degli stampati e delle fantasie. Molta seta, crêpe de chine, voile leggerissimo.

Nella foto: l'abito in seta costa 29.500 lire; il gilet maxi in lino secco 8.900 lire.

coin

## L'ESCURSIONISMO SCOLASTICO NEL C.A.I.

**Gite, campeggi e conferenze organizzate da questo mese fino a giugno per gli studenti delle scuole medie, sotto l'esperta guida degli anziani**

«Provvediamo al presente con intelligenza riguardo all'avvenire»: queste parole si leggono nella prefazione di un giornale caro ai vecchi triestini. Una sagga massima fatta propria, sin dai tempi lontani, dal Club Alpino Italiano, che, sorto nel 1853, ha saputo nella sua secolare esistenza, tramandare da generazione in generazione lo spirito di solidarietà che lega gli alpinisti di ogni paese e inquadrare l'alpinismo fra le attività più nobili che l'umanità abbia praticato e tuttora pratica.

Con la creazione della Sezione Universitaria (SUCAI), prima della prima guerra mondiale, raccolte nel suo seno un nucleo di giovani, dal quale uscirono valentissimi scalatori e numerosi ufficiali alpini, che si distinsero per il loro valore in tutte le guerre.

E quello che avvenne presso la

CAI, si verificò anche presso la Società Alpina delle Giulie, dove nel 1908, un gruppo di studenti, capitanati da Giorgio Amodeo, fondò quella sezione universitaria dell'Alpina, che diede numerosi volontari alla guerra di redazione e successivamente i più validi reggitori del sodalizio.

Da ultimo si sono formate presso le varie sezioni i gruppi di giovani studenti escursionisti (ESCAI) e a dare l'esempio è stata la Sezione di Roma. Anche le due Sezioni triestine del CAI hanno costituito i loro gruppi ESCAI e le loro molteplici, varie e costanti attività assicurano che i giovani saranno ottimi continuatori della opera e delle iniziative degli anziani. Il gruppo ESCAI dell'Alpina delle Giulie è stato intitolato a Umberto Pacifico, quale tributo di affetto alla memoria di questo alpinista che rappresentava per i gio-

vani e gli anziani l'epoca leggendaria di Emilio Comici e di lui aveva perpetuato, oltre alla tecnica, il sentimento della lealtà e della amicizia, diventati in lui amore e bontà.

Questo gruppo, cui possono aderire gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori, ha il seguente programma di massima: organizzazione di gite nelle zone alpine con prevalenza nelle Giulie e nelle Carniche, di campeggi e accampamenti in concomitanza con le più importanti sezioni del CAI, conferenze e serate di proiezioni cinematografiche e di diapositive.

In questi giorni il gruppo ha pubblicato il programma delle gite per i mesi di aprile, maggio e giugno. Gli itinerari proposti sono scelti di pericoli e non eccessivamente faticosi; le escursioni saranno effettuate con la guida di alpinisti esperti.



Le anticipazioni estive di Nereo con una sgonfiatura svelta di cui si apprezza particolarmente la linea del taglio svelta o decisa

## INDIRIZZI UTILI

### Da Guerin

La linea completa del DIMAGRANT G. C. D. si trova in vendita alla profumeria GUERIN. Questi prodotti sono stati studiati e messi a punto in modo da permettere con semplici applicazioni e bagni, un dimagrimento che si potrà constatare in sole 48 ore.

### I coiffeurs

Collaborano con noi cinque acconciatori che per le loro squisite creazioni godono da tempo nella nostra città, di un giusta fama presso un pubblico di classe. Vi ricordiamo i loro nomi: NEVIN, Via Giustiniana n. 1; LUCIANO, Corso Italia n. 21; FELICE, Via Murri n. 1; NEREO, Viale XX Settembre 19; LAURA CHERIE, Via dell'Agro 6/8.



## IL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

## STANOTTE (ORE 24) CHIUSURA DELLE URNE



ENRICHETTA MINELLI  
Zanolin  
Trieste



FRANCA CANSIANI  
in PADUAN  
Ditta Sessi - Trieste



CATERINA GANGALE  
Bar Alzetta  
Trieste

Ultimo giorno: questa notte alle 24 si chiuderanno improrogabilmente le urne. Vorremmo scriverlo a caratteri cubitali per ricordare a tutte le commesse in gara e soprattutto ai lettori, di affrettarsi a portare gli ultimi pacchi di schede. Dopo la mezzanotte per i voti che dovessero arrivare per posta farà fede la data del timbro postale, che deve assolutamente essere non posteriore al 10 aprile. Le schede — come è noto — possono essere recapitate nelle redazioni de «Il Piccolo» a Trieste (via Silvio Pellico 8), a Monfalcone (via Duca d'Aosta 102), a Udine (via Belloni 6), a Gorizia (corso Italia 36).

Da domani mattina inizia il grande spoglio finale, dal quale scaturirà la vincitrice assoluta della regione, cioè la «Commissa ideale del Friuli-Venezia Giulia». Ma tutta la classifica resterà segreta sino

al momento delle premiazioni, nella finalissima di Trieste del 3 maggio. Parecchie commesse in questa edizione hanno un numero di voti al medesimo livello, e probabilmente nessuna può ancora esser certa di aver sconfitto le altre rivali. Solamente nello scrutinio finale si sapranno i risultati, e le sorprese certamente non mancheranno durante le proclamazioni ufficiali. In questi giorni che seguiranno la chiusura del concorso, e nei quali cesserà la pubblicazione delle schede, continueremo a pubblicare i volti delle commesse in gara, sino all'esaurimento. Infatti la partecipazione massiccia non ha permesso ancora di mostrarle tutte. Diamo anche giornalmente gli elenchi aggiornati dei premi, molti dei quali sono arrivati in queste ultime ore. Inoltre terremo informate tutte le concorrenti dei particolari sulle due grandi feste di Gradisca (25 aprile) e di Trieste (3 maggio), nei limiti della segretezza.

In 2.a pagina la scheda

FOTOSERVIZI di: foto Altran, Gorizia; foto Raspar, Monfalcone; Giornalfoto, Trieste; foto Domini, Udine



GABRIELLA FERRETTI  
Abbigliamento Lalla  
Trieste



LOREDANA VILER  
Caffè Dante  
Trieste



LORIS RIZZI  
German  
Trieste



ROSEMARY ZUANELLI  
Bar Paolo  
Trieste



VIVIANA GREGOROVICH  
Il Tesoro di Nelzi  
Trieste



IORELLA DEL FABRO  
Ristorante Adriatico  
Grado



IVANA CERCHI  
Calzature Stella  
Trieste



SONIA GIACOMINI  
Alimentari Crevatin  
Muggia



NIVES PACE  
Pasticceria Zago  
Trieste



LORETTA DAZZAN  
Pulitura a secco Dazzan  
Lignano



PINA CRESCENZI  
Bonazza  
Trieste



LILIANA ZUGNAZ  
Calzoleria Carsia  
Trieste



LUCILLA CLARI  
Orvisi  
Trieste



ARIELLA MARASSI  
Orvisi  
Trieste



ADRIANA COTAR  
Modabella  
Trieste



SILVANA ZAGO  
Casa dell'Impermeabile  
Trieste



GIULIANA AICHHOLZER  
Confezioni Drop  
Trieste



MARIA GRAZIA FAGGIANO  
Universaltex  
Trieste



MIRIAM LINDI  
Orvisi  
Trieste



NADIA CHERT  
Mosco  
Trieste



FULVIA STORMI  
Simeoni  
Trieste



GIULIANA ALESSIO  
Lady Borsa  
Trieste



RITA CAUSO  
Mobili Casa mia  
Trieste



MARLY PIAPAN  
Panificio Giorgi  
Trieste



ALIDA LUBIANA  
Panificio Deiuri  
Trieste



LICIA FRAGIACO  
Giovani  
Trieste



CARLA JERAN  
Panetteria Jeran  
Trieste



LOREDANA SAVINO  
Articoli Tecnici Buzzi  
Trieste



ONDINA GRIMALDI  
Bar-Latteria Grimaldi  
Trieste



ROMY BATTISTELLA  
Zerial  
Trieste



ORIELLA TELLINI  
Bar-Gelateria Mauro  
Trieste



CARMELA GENTILE  
Frutta verdura, v. Lazz. Vec. 17  
Trieste



MARIA GRAZIA ZIZICH  
Panificio Bossi  
Trieste



SONIA ZABBIA  
Super Coop via Cavana  
Trieste



COSETTA BENELLA  
Farmacia Al Castoro  
Trieste



ANNAMARIA LOI  
Confezioni Birolla  
Trieste



MARINELLA PICCOLI  
La Cicogna  
Trieste



MARIUCCIA BENEDETTI  
Plastigomma  
Trieste



BRUNA ROICI  
Profumeria Cosulich  
Trieste

# LA «PROVA» DEGLI ISRAELIANI

\_\_\_\_\_

(Telefoto UPI al «Piccolo»)  
Tel Aviv — Una delle foto, distribuite ai giornalisti, e scattate dagli israeliani prima del bombardamento aereo. L'immagine confermerebbe l'esistenza di installazioni militari arabe

**ANNUNCIATO ALLA RADIO DAL MINISTRO DELLA DIFESA ISRAELIANO**

**a di Dayan all'Egitto**

# provocata la strage

ospitata all'interno della base militare bombardata per mascherarne la natura  
rsioni sulla RAU - Due morti e un ferito per un attentato degli arabi a Gaza

zioni militari». Ha aggiunto che l'assenza d'ombra di dubbio lo fu l'uomo colpito, presso El Salhita, trenta chilometri a occidente del canale di Suez, era una base militare: «Se ci sono state perdite di ragazzi se ne può dedurre solo che gli egiziani avevano installato una scuola o tenevano dei bambini all'interno della base militare, e che così facendo si sono assunta una seria responsabilità. E questo è a mio avviso altrettanto irresponsabile».

Il generale ha anche detto che le fotografie prese dalla ricognizione aerea israeliana prima

secondo i comunicati egiziani, ottanta civili, e Dayan pubblicamente riconobbe che un pilota israeliano aveva scambiato la fabbrica per un vicino campo militare. «Ma in questa occasione non c'è stato errore» ha detto Dayan. E su sua disposizione il principale portavoce militare israeliano ha mostrato ai corrispondenti, appostamenti, invasi, fotografie che, ha detto, fanno vedere il luogo prima e durante l'attacco.

Su una foto si vedono due volute di fumo che salgono da un vasto edificio rettangolare, circondato da trincee, da buche

ti da frammenti di proiettili o perché travolti dalle macerie dell'edificio. Anche un insegnante di 30 anni è stato ucciso.

Secondo la versione ufficiale egiziana non c'erano obiettivi militari presso la scuola.

Il più influente giornale del Cairo, *al-Naba*, ha detto che il suo amico e confidente di Nayef Mohammed Hassanein Haysi scrive oggi che la RAU è stata la testimone di un altro simile crimine israeliano, che l'attacco è stato condotto con aerei americani. Proclama il titolo, su otto colonne: il nemico attacca una scuola co-

dopo l'incursione mostrano  
chiaramente che l'obiettivo era  
di natura militare, a differenza  
dello stabilimento metallurgico  
di Abu Zabal presso il Cairo,  
che fu bombardato il 12 feb-  
braio da un aereo sovietico, forse  
un jeep, varie autocisterne e  
veicoli di altro tipo, in tutto 45  
"veicoli" militari, ha detto il  
portavoce. Ha aggiunto che si  
è trattato di una missione ordi-

riato; in quell'attacco morirono  
naria, priva di difensori ed  
estremamente vulnerabile.  
Alla televisione israeliana, Da-  
yan ha detto che nulla è più  
facile agli egiziani che alonta-  
nare i veicoli, colmare le trincee  
e i rifugi antiaerei per i ve-  
icoli, e poi invitare i giornali-  
sti a visitare un posto non più  
di natura militare. Quanto al  
portavoce, il generale Yosef  
Kalev, egli ha detto che vari  
edifici del genere sono stati  
trovati nei Sinai, dalle forze  
israeliane, e che servivano a fini

**...o un primo «acconto»**

**...ato un pittore italiano**

Nella guerra dei sei giorni, il presidente siriano Sadat si era trasformato in un attore di scena, dichiarando che lui stesso era responsabile dell'attacco.

**IL WILSON PROGETTO?**

**un intervento ad Aqaba**

sono state rapinate. Venti persone sono state uccise. Sotto il titolo «La guerra israeliana. La maggior parte dei bambini uccisi è stata trasportata all'obitorio. Secondo quanto riferiscono i testimoni oculari, due aerei israeliani hanno sorvolato a bassa quota il villaggio di Bahr el Jebel, a 15 chilometri da Hussein el Dab, hanno lanciato bombe e razzi. Uno dei testimoni oculari dell'incursione aerea ha dichiarato che i piloti hanno ucciso i bambini, di età inferiore ai

America Latina; andrò in Salvador, Nicaragua, Costa Rica e l'Ecuador. Poi farò una puntata in Argentina, dove si formerà il "Buenos Aires. Ha detto di non aver subito alcun maltrattamento durante la detenzione.

# IL RISCATTO VINCONO LA BIMBA

risucato, la bambina era ricampanata a casa in taxi dal nastro rapitore. La vetura risultava essere di un certo G. Carolei che aveva mentito, il padre di Carolei è tornato al suo domicilio parigino dove la bimba è stata ridotta per i crudi di un autista di piazza al quale era stata affidata da uno sconosciuto.

Fecendo il punto in una conferenza stampa tenuta in fine di mattinata al Quai des Orfèvres, il commissario Polbanc ha affermato che il padre della bambina Benainous hanno partecipato almeno due persone. All'appuntamento fissato dai malviventi, il padre della bimba arrivato a sostare in un punto deviato della statale numero 3, nei pressi di Livry-Gargan, a una trentina di chilometri da Parigi, si trovavano due individui: uno al volante di un'auto in sosta, l'altro nascosto nel bosco che costeggia la strada.

Senza mostrarsi, il secondo è ordinato al signor Benainous di posare a terra la busta contenente i 30 mila franchi e gli ha poi detto che avrebbe trovato la bambina in una stanza, già di riferimento sita a circa

il aveva mentito, il padre di Carolei è tornato al suo domicilio parigino dove la bimba è stata ridotta per i crudi di un autista di piazza al quale era stata affidata da uno sconosciuto.

il denaro del riscatto, versato in bancanote da 500 franchi conformemente alla richiesta dei banditi, non potrà essere utilizzato senza rischiare i numeri di serie e d'ordine delle bancanote sono già stati infatti trasmessi alle banche.

**CHINO ALESSI**  
Direttore responsabile  
Edito dalla S. R. E. T.  
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

**Walter Pisani**  
ringraziando di cuore gli amici e conoscenti e tutte le genti persone che in vario modo hanno voluto prestare parte al nostro dolore.

Un sentito grazie vada ai signori Medici e al personale della Divisione Neurochirurgica per le premurose cure.

**I FAMILIARI**

10 - 4 - 1960  
10 - 4 - 1970

In memoria del

**RAG.**  
**Oliviero Grassi**

**LA FAMIGLIA**

Lo ricordano con immutato affetto a quanti Gli vollero bene.

\_\_\_\_\_



CANDY, con le sue lavabiancheria e lavastoviglie, «cambia» tutto: anche il vostro modo di vivere, CANDY lavora per voi, e vi regala i momenti più belli (quelli che dovrete dedicare al bucato o al riassetto delle stoviglie, e che invece potete dedicare ai vostri cari, o a più piacevoli occupazioni).

## Così Candy pensa a voi

Ma a voi pensa anche l'Universaltecnica che su tutta la produzione CANDY 1970 è lieta di praticarvi condizioni e facilitazioni veramente degne della tradizione instaurata dall'Universaltecnica: cioè senza confronti.

Giudicate voi stessi visitando i negozi

# UNIVERSALTECNICA

CORSO SABA 18

PIAZZA GOLDONI 1

## AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.

foto per tessere  
giornalfoto

foto per tessere  
giornalfoto

foto per tessere  
giornalfoto

piazza della borsa 8

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

### LAVORO PERS. SERVIZIO

Richieste

A Lire 40 per parola

DONNA volontaria onesta offresi stabile per piccola famiglia. Cassette 45911 A S.P.I.

### LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerte

B Lire 100 per parola

CERCASI domestica giovane stabile. Tel. 9428. 71948 B

CERCASI domestica stabile referenziata per famiglia adulta ottimo trattamento salario altissimo lavoro indipendente. Telefonare 55357 ore 8-11.

45913 B

CERCASI domestica referenziata 8-11, zona centro. Telefonare 32365 ore pasti. 45995 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattine cordigli soli. Presentarsi dalle 9-12, via Commerciale 30, III p., porta n. 10. 45937 B

PRESTASERVIZI cercai due mattine alla settimana. Telefonare 36264. 45921 B

### IMPIEGO E LAVORO

Richieste

C Lire 50 per parola

AVVOCATO assumerebbe mansioni responsabilità direttive, ispettive, presso società, industria, impresa. Precisiere modalità, scrivere Cassette n. 4052 S.P.I. - 10100 Torino. 5714 C

PERITO aziendale corrispondente commerciale francese inglese militesimo primo impiego offresi più pretese. Cassette 44248 C S.P.I.

### LAVORO A DOMICILIO

ARTIGIANATO

CC Lire 80 per parola

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni posa in opera moquette garanzia lavoro massima puntualità. Di Torino, tel. 50390 - 23713 CC

PER riparare la vostra lavatrice telefonate al 764978. Preventivi gratis. 45939 CC

TRASLOCCHI eseguono preventivi gratuiti domicilio. Garanzia mobili, serietà. Telef. 69442. 23529 CC

### IMPIEGO E LAVORO

Offerte

D Lire 100 per parola

A.A. CERCASI aiuto banconiera o apprendista. Pizzeria «Capria», Roiano. 23743 D

A. ACCONCIATURE Lucio assume apprendista. Telefono 38786, via San Nicolò 8. 71960 D

AUTO commessa per pasticceria. Cerasi. Giorgi, via Carducci 14. 72008 D

AMBOSESSI ovunque residenti andiamo lavoro ricalco. Scrivere Orac, 20099 Sesto (Milano). 5561 D

APPRENDISTA o aiuto cercai per solo mattina latteria caffè, via Conti 8. 45971 D

APPRENDISTA e aiuto commessa cercai. Presentarsi panificio Zavadal, via dell'Istria 16. 23739 D

ASSUMESI apprendista installatore. Tel. 61741 69211. 71910 D

BAR cerca prontamente apprendista oratorio ufficio festività libere. Tel. 37683. 45953 D

CASA editrice assume in qualità di capo zona elemento dinamico buona cultura con provvisto automezzo stipendio base 150.000 più premi. Scrivere Cass. 45991 D S.P.I.

CERCASI per sola mattina signorina 15-16enne con nozioni dattilografia per ufficio. Domanda manoscritta e referenze Cassette 45993 D S.P.I.

CERCASI mezza lavorante parucchiola esperta manovre, telefonare 724267. 71902 D

CERCASI impiegato, simpatico, comunicativo. Cassette 45973 D S.P.I.

CERCASI banconiere buffetta. Buffet Gardo, viale D'Annunzio 31. 45963 D

CERCASI lavorante capace Salone Mariuccia, Rotonda Boschetto n. 1, tel. 725361. 45905 D

CERCASI internista sappia cucinare, urgentemente, ottimo trattamento. Cassette 71972 D S.P.I.

CERCASI apprendista bar Felice, Machiavelli 13. 45947 D

DATTILOGRAFA giovane esperta buona retribuzione cerca azienda. Cass. 71966 D S.P.I.

FOTOGRAFO-A apprendista cerca Foto Morelli, Settefontane 10, stipendio ottimo. 45901 D

INTERISTA o aiuto banconiera cerca bar, S. Francesco 54, domeniche libere. Telefonare 764086. 71994 D

LABORATORIO analisi mediche cerca signorina apprendista 15-17 anni. Cassette 44218 D S.P.I.

A.A.B. LAMARMORA bellissimo IV piano, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ampio poggolo, ascensore, centralinfa, garage, affittasi 55.000. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, telefono 768163. 45945 I

A.A.B. MOLINO VENTO pronto ingresso 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralinfa, ascensore, affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, telefono 768163. 45945 I

A.A.B. SEVERO (Marconi) prontissimo, stanza, cucina, wc proprio, centralinfa, affittasi 15.000 prelevando mobili cucina moderna. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, telefono 768163. 45945 I

A.A.B. SEVERO prontissimo 3 stanze, cucina, bagno, poggolo, comfort moderni, affittasi. AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ARGO. S. Francesco 4, telefono 768163. 45945 I

ABITAZIONE 3 stanze accessori giardino affittasi Fabio Severo 84. 45989 M

AFFITTANSI appartamenti varie grandezze 20.000, 24.000, 30.000. Immobiliare, Oriani 2. 45957 I

AFFITTASI magazzino strada Rozzoli 83, tel. 766311; domenic 744917. 45987 I

MECCANICI riparatori di macchine a comando e controllo elettronico cerca per sede Milano importante Sovietà Nazionale. Categoria impiegati buona retribuzione 14 mensilità, possibilità avanzamento. Inviare curriculum Casella 146 D SPT 20100 Milano. 5670 D

SALEONE prima categoria cerca mezzelavoranti e apprendisti parucchiere. Telefono 38912. 72000 D

SOCIETA' Vorwerk Follett cerca per filiale Trieste autista per consegne propri apparecchi età minima 21 anni massima serietà. Presentarsi via S. Nicolò 22, Trieste, venerdì 10, ore 9.30-12.30 e 15-18. 45883 D

TIPOGRAFI apprendisti con esperienza macchina stampa cerca azienda locale. Cassette 71998 D S.P.I.

### STANZE E PENSIONI

Offerte

F Lire 90 per parola

CENTRALISSIMA affittasi 1 o 2 distinti brevi e lunghi soggiorni; telef. 36217. 02 F

POSTI letto stanze e studenti impiegati, serietà. Telefonare 31717. 45961 F

### OGGETTI SMARRITI

H Lire 100 per parola

OROLOGIO marca Marvyl smarrito via Eneoma - Chianella. R. Rinvenirete pregare telefonare 68048 oppure 38117. 72002 H

SMARRITO portafogli nero pelle documenti denaro tratto XXX Ottobre - Corso Italia. Prego telefonare 76806. 45875 H

### APPARTAMENTI E LOCALI

Offerte

I Lire 90 per parola

CINQUE stanze cucina doppi servizi libero giugno affittiamo centro. Alabarda, Spiridione 6. 45943 I

DUE stanze stanzino cucina 25 mila, 3 stanze stanzetta cucina 30.000 affittarsi. Agenzia Foscolo 4 I p. 45917 I

DUE stanze cucina gabinetto affittiamo 20.000. Alabarda, Spiridione 6. 45943 I

IN palazzina affittasi appartamento 3 stanze bagno cucinino centralinfa zona Campo Marzio. Rivoigrosi Brunetti, piazza Borsa 4. 45903 I

SALONE 2 stanze cucina doppi servizi affittiamo centro. Alabarda, Spiridione 6. 45943 I

VIALE Miramare vista mare salone 3 stanze stanzino cucina doppi servizi separati ascensore riscaldamento affitta 50.000 Immobile Carducci 28 telefono 734257. 45927 I

VILLA meravigliosa panoramica 4 stanze enorme salone, stanza serviti, comforts modernissimi, garage, giardino 1500 mq affittasi 130.000. Telefonare 761993. 45957 I

### VENDETE D'OCCASIONE

M Lire 90 per parola

MACCHINA Singer a braccio vendesi via Brigata Casale 28. 45989 M

TELEVISORE perfetto funzionamento con garanzia vendesi occasionissima via dell'Istria n. 13. 03 M

AFFITTAMO villa nuova costiera tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6. 45941 I

APPARTAMENTI centrali due stanze cucina bagno, centralinfa ascensore affitta Immobile VESTA, Gallina 4, telefono 730344. 45959 I

APPARTAMENTO GREGA, tre stanze, cucina, servizi, centralinfa, affitta 35.000 Immobile CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 45949 I

APPARTAMENTO centralissimo 3 stanze, cucina, wc, affittasi 25.000. Immobile «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 45949 I

A P P A R T A M E N T O zona DREHER, 2 stanze, cucina, bagno, poggolo, centralinfa, ascensore, prontissimo casa nuova affitta 38.000 Immobile «CIVICA», piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 45949 I

APPARTAMENTO Giardini EUTELICO, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, affitta Immobile CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 45949 I

APPARTAMENTO libero 3 stanze accessori centralinfa ogni comfort, 3 stanze Severo 30 affittasi, tel. 24536. 45887 I

### ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi giacenze ereditarie, telefonare 30358. 22654 N

A. ACQUISTIAMO quadri orologi pianoforti salotti mobili antichi studi per Veneto; telefonare 31428. 45955 N

### MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie; tel. 68657. 22674 NN

### RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 100 per parola

A giovane con attitudine alla vendita offresi lavoro serio e remunerativo. Cassette 45873 P

AZIENDA servizi specializzati cerca Trieste Udine elementi cui affidare zone libere clientela esistente provvigioni incremento necessita vettura telefono. Scrivere Cassette 51931 P, Trieste. 45887 I

### AUTO, MOTO, CICLI

O Lire 120 per parola

A. GIULIA GT '66, Fiat 1300 coupé '66, 124 familiare '67; 850 '66; 750 '63; 1100 D '64; Peugeot 404 '64; R 10 '65; vendonsi; rateazioni 30 mesi, Autocavan via dell'Istria 155. 8-12

BARCA legno metri 4, fuoribordo 3,5 cav. vendesi; telefonare 29072. 45925 O

FIAT 1500 C '65 privato vende perfetta ratezza, tel. 73054 ore pasti. 45899 O

MOTORE Mercury 65 HP perfetto vendesi 850 S Fiat a rate 1100/103. Distributore Fina P. Severo 2/3. 45897 O

### CAPITALI, AZIENDE

R Lire 120 per parola

A. TORREFAZIONE centralissima vendesi ampie facilitazioni di pagamento tel. 68424. ESULE giuliano titolare licenza alcoolici disposto cederla cerassi; telefonare ore pasti 9615, 9619, Udine. 22556 R

LATTERIA bene avviata zona centrale affitto subito persona pratica con piccola cauzione. Poiese, Matteotti 27, ore 8-12. 45941 R

SALONE centrale cerca socio parucchiere con clientela sicura. Cassette 71962 R S.P.I.

VERA occasione cedesi avviato rosticceria centro Lignano Sabbiadoro, completa di attrezzature. Per informazioni telefonare 20882 Vicenza oppure 71257 Lignano. 5710 R

### CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 120 per parola

A.A.A.A. AD Aquileia strada per Grado vendonsi appartamenti in palazzina a due piani tutti comforts, due camere, soggiorno, cucina, bagno e doccia, al piano terra box-auto e mini appartamento con servizi uso appartamento sono indipendenti e con proprio giardino. Telefonare 731355, Trieste ore 8-12. 162 S

A. RONCHETO 77, VISITE GIORNALMENTE cantiere 2 stanze soggiorno cucinino servizi terrazze garage giardino tutti comforts vendonsi; possibilità mutuo regionale. Informazioni tel. 734237, 815379. APERTO DOMENICA 45927 S

APPARTAMENTO Crispi 23 paraggi Standa primo piano maritima cucina bagno gabinetto poggolo armadi muro vendesi. Telefonare 726914. 27719 S

APPARTAMENTO zona MARIANA 3 stanze bagno VENDESI occasione Immobile VESTA Gallina 4 tel. 730344. 45959 S

APPARTAMENTO in palazzina vista mare SAN LUIGI 3 stanze cucina bagno poggolo ripostiglio centralinfa garage giardino vende Immobile CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45951 S

APPARTAMENTO signorile in via GIULIA salone 3 stanze cucina bagno poggolo ripostiglio centralinfa vende 10 milioni Immobile CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 45951 S

APPARTAMENTO in palazzina panoramica 320 mq giardino garage vendiamo Scorcio. Alabarda Spiridione 6. 45941 S

ATTICO panoramico salone 2 stanze servizi garage tutti comforts vendiamo Rolano. Alabarda, Spiridione 6. 45941 S

ATTICO panoramico città salone 3 stanze tutti comforts vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 45941 S

BIBIONE Spiaggia centralissima condominio Giuliana vendonsi appartamenti anche arredati. Ufficio vendite sul posto via Perseo, telef. 43387. 5627 S

DUE stanze stanzetta cucina bagno poggolo panoramico Forziana vendesi; tel. 93009. 45917 S

QUATTRO stanze cucina bagno verande autonafita poggolo piano centrale vuoto vendesi. Telef. 93090. 45917 S

SALONE 2 stanze stanzetta biservizi tutti comforts garage vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 45941 S

VENDESI casetta 2 appartamenti centralinfa vera occasione, inintermediari tel. 761734. 45923 S

### TURISMO - VILLEGGIATURE

T Lire 120 per parola

AFFITTASI appartamento confortevole Grado, bassa stagione; telefonare ore pasti. Udine 50156. 5719 T

A. RONCHETO 77, VISITE GIORNALMENTE cantiere 2 stanze soggiorno cucinino servizi terrazze garage giardino tutti comforts vendonsi; possibilità mutuo regionale. Informazioni tel. 734237, 815379. APERTO DOMENICA 45927 S

APPARTAMENTO Crispi 23 paraggi Standa primo piano maritima cucina bagno gabinetto poggolo armadi muro vendesi. Telefonare 726914. 27719 S

APPARTAMENTO zona MARIANA 3 stanze bagno VENDESI occasione Immobile VESTA Gallina 4 tel. 730344. 45959 S

APPARTAMENTO in palazzina vista mare SAN LUIGI 3 stanze cucina bagno poggolo ripostiglio centralinfa garage giardino vende Immobile CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45951 S

APPARTAMENTO signorile in via GIULIA salone 3 stanze cucina bagno poggolo ripostiglio centralinfa vende 10 milioni Immobile CIVICA, piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 45951 S

APPARTAMENTO in palazzina panoramica 320 mq giardino garage vendiamo Scorcio. Alabarda Spiridione 6. 45941 S

ATTICO panoramico salone 2 stanze servizi garage tutti comforts vendiamo Rolano. Alabarda, Spiridione 6. 45941 S

ATTICO panoramico città salone 3 stanze tutti comforts vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 45941 S

BIBIONE Spiaggia centralissima condominio Giuliana vendonsi appartamenti anche arredati. Ufficio vendite sul posto via Perseo, telef. 43387. 5627 S

DUE stanze stanzetta cucina bagno poggolo panoramico Forziana vendesi; tel. 93009. 45917 S

QUATTRO stanze cucina bagno verande autonafita poggolo piano centrale vuoto vendesi. Telef. 93090. 45917 S

SALONE 2 stanze stanzetta biservizi tutti comforts garage vendiamo. Alabarda Spiridione 6. 45941 S

VENDESI casetta 2 appartamenti centralinfa vera occasione, inintermediari tel. 761734. 45923 S

### TURISMO - VILLEGGIATURE

T Lire 120 per parola

AFFITTASI appartamento confortevole Grado, bassa stagione; telefonare ore pasti. Udine 50156. 5719 T

## ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

UDINE - VIENNA

SALISBURGO - MONACO

Partenze

Partenze

Partenze

Partenze